IL PICCOLO

Anno **115** / *numero* **15** / *L.* **1500** *(con CD L.* **5500***)* Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Lunedì* **22** *aprile 1996*

LE PRIME PROIEZIONI DANNO UNA NETTA PREVALENZA DEL CENTROSINISTRA A CAMERA E SENATO

L'Ulivo batte il Polo

Solo oggi i dati ufficiali - Buona affermazione della Lega e di Rifondazione comunista

ROMA — Sulla base dei sondaggi e delle prime proiezioni gli elettori hanno premiato l'Ulivo e Rifondazione Comunista. Il Polo per le Libertà ha così perso terreno rispetto al centro-sinistra. Il Pds diventa il primo partito. E la Lega ha tenuto bene. Ma solo oggi ci saranno i dati definitivi e ufficiali.

La prima proiezione dell'Abacus per il Senato (fatta in base alle indicazioni arrivate da 409 sezioni su 2034) ha assegnato il 44,9 per cento all'Ulivo più Progressisti; il 39,3 per cento al Polo per le Libertà; il 9% alla Lega Nord; l'1,8 alla Lista Pannella-Sgarbi; il 2 al Movimento Sociale-Fiamma e il 3 ad altre liste. Anche le proiezioni per la Camera davano un vantaggio all'Ulivo di circa tre punti. Già a prima sera le dichiarazioni di esponenti dell'Ulivo erano vicine a «cantar vittoria», mentre quelli del Polo cercavano di minimizzare i dati, con

D'Alema: «L'Italia finalmente volta pagina». Prodi commosso: «Governare senza traumi. Le riforme si devono fare tutti assieme»

Bossi a dire che «il Nord aveva perso», nonostante tutto.

Ma più tardi D'Alema, davanti alla tv, ha detto chiaramentre: «Mi sembra ormai evidente che l'Ulivo ha vinto le elezioni». Il segretario del Pds ha sottolineato che le proiezioni davano al momento l'Ulivo in vantaggio del 5 per cento: «La nostra percezione è positiva, ancora più positiva di quanto sembra. Almeno al Senato l'Ulivo ha la maggioranza». E ha aggiunto: «L'Italia volta finalmente pagina. Se i dati di cui disponiamo saranno confermati, si apre per davvero per l'Italia una fase di buongoverno. La chiusura della effimera stagione della destra apre anche la strada a quelle riforme indispensabili per giungere ad una compiuta democrazia dell'alternanza». E Prodi, poco dopo, dichiarava di sentirsi commosso per l'esito del voto: «L'Italia potrà finalmente essere governata tranquillamente, senza traumi. Nella campagna elettorale siamo partiti in condizioni di netta inferiorità, ma abbiamo voluti toccare temi che nessuno voleva toccare, parlando dell'Italia unita del futuro. Quella dell'Ulivo è l'unica proposta nuova. Quanto alle riforme istituzionali, dovremo farle tutti assieme, perché riguardano tutti gli italiani». Silenzio, ieri sera, da parte di Silvio Berlusconi.

Da parte sua Giuliano Urbani (Forza Italia) ha detto: «Sono preoccupato per questi dati, se confermati. In quella maggioranza ci sono almeno due anime. Non so cosa potrebbe venirne fuori. Su riforma elettorale e fisco ci sono due giganteschi punti interrogativi».

Pronta replica di Ersilia Salvato (Rifondazione): «Le riforme non sono tema di governo, spettano al Parlamento. Ci sono posizioni differenti non solo nell'Ulivo. Bisogna riaprire la materia in Parlamento. Noi però ribadiamo il nostro no al presidenzialismo».

A pagina 2

TRIESTE, VOTO IN «CONTROTENDENZA»

Eletti Camber e Menia «Duello» al Collegio 2

TRIESTE — Forte affermazione del Polo, in apparente controtendenza rispetto al resto d'Italia, e due parlamentari su tre eletti con notevole scarto percentuale rispetto agli avversari dell'Ulivo: sono i primi dati certi, su scala locale, delle tornata elettorale di ieri. Giulio Camber al Senato e Roberto Menia alla Camera sono gli unici due candidati che, nella notte, avevano già staccato con largo anticipo il biglietto per Roma. Netta la loro affermazione rispettivamente nei confronti del professor Fulvio Camerini e di Orazio Bobbio.

In netto vantaggio per Palazzo Madama appariva anche, nel collegio 2, il senatore uscente Darko Bratina dell'Ulivo. Testa a testa notturno, invece, nel collegio 2 per la Camera, tra i giornalisti triestini Paolo Rumiz e Gualberto Niccolini. Dopo alcuni problemi di interpretazione tra i dati del Comune e della Prefettura, a tarda ora si è potuto appurare che i due stavano lottando letteralmente spalla a spalla, separati da non più di mezzo punto percentuale.

Elevata l'affluenza dei votanti, in queste politiche, anche se leggermente inferiore rispetto a quelle del '94. Nel dettaglio, hanno votato nella nostra provincia per la Camera l'83.49 per cento degli aventi diritto. Erano stati l'86.67 per cento nel '94. Per il Senato ha invece votato l'82.88 per cento degli aventi diritto.

In Trieste

VIOLENTO EPISODIO L'ALTRA NOTTE IN UN CIRCOLO ENAL DI CERVETERI

In fin di vita per un telefonino

Picchiato da 5 giovani (arrestati) che vogliono il suo cellulare: coma irreversibile

ROMA — Ridotto in fin di vita da cinque giovani ai quali non voleva cedere il suo telefonino cellulare. Willelmo Barber, di 32 anni, imprenditore edile, originario dell'Argentina ma residente da dieci anni a Ladispoli, una località balneare a nord di Roma, ora è in coma irreversibile all'ospedale di Bracciano. E' accaduto l'altra notte a Cerveteri. Barber si trovava nel circolo Enal, in via Fontana Morella. Qui aveva conosciuto cinque giovani con i quali si era fermato a parlare.

Intorno alle 24 la discussione si è fatta violenta. I cinque volevano che Barber desse loro il suo cellulare. Nel locale sono cominciati a volare pugni e calci e dopo pochi minuti la rissa si è spostata fuori. I cinque hanno smesso di picchiare l'uomo soltanto dopo averlo visto immobile sull'asfalto. Grazie ad alcuni testimoni, sono stati tutti arrestati.

I carabinieri hanno anche accertato che, mentre i cinque massacravano con calci e pugni l'imprenditore, il quale non voleva lasciarsi portare via il telefonino nessuno degli avventori del circolo ricreativo è intervenuto in sua difesa per salvarlo dal pestaggio. Barber, sposato e padre di due bambini di pochi anni, giunto in Italia una decina di anni fa stabilendosi a Ladispoli, era riuscito a impiantare una piccola impresa edile sufficiente a garantirgli una discreta condizione economica.

A pagina 3

SEDICENTE GRUPPO DI «PULIZIA ETNICA»

Roma: «Colpiremo tutti i malati di Aids»

ROMA — «Colpiremo tutti gli appestati di Aids, gli omosessuali, gli zingari e gli extracomunitari»: con questo obiettivo un sedicente gruppo rivoluzionario di «pulizia etnica» ha rivendicato sabato scorso il furto di computer e materiale informatico dalla sede romana della Lila, la Lega italiana per la lotta all'Aids. La minaccia consisterebbe nel possesso di elenchi e nominativi — rubati alle «memorie» dei pc — di malati e sieropositivi, che potrebbero dunque da ieri essere più esposti e vulneravili all'eventuale odio degli appartenenti alla «superiore razza Ariana». Dalla Lila giunge però una rassicurazione: «I computer non contenevano elenchi, e le agende con i nomitivi dei malati non sono state toccate». Potrebbe anche essere solo uno scherzo di pessimo gusto, ma Digos sta comunque indagando.

A pagina 3

UGANDA: SCOPPIA UNA MINA SOTTO IL SUO FUORISTRADA

Tecnico triestino, piede amputato Bimba perde la vita in un incidente

TRIESTE — Il tecnicò triestino Maurizio Costanzo, 32 anni, è rimasto ferito agli arti in seguito all'esplosione di una mina urtata dal suo fuoristrada nei pressi di Arua, nel Nord-Ovest dell'Uganda. Costanzo, che lavora per un'organizzazione non governativa di Trento (l'Acav), si recava a controllare una stazione di pompaggio nella zona, dove l'Acav è impegnata in perforazioni idriche nell'ambito di un progetto della Cooperazione italo-ugandese.

Costanzo è stato subito operato e gli è stato amputato il piede destro, mentre si è riusciti a salvare il sinistro. Per oggi è stato fissato un volo che porterà da Arua a Kampala il ferito, la moglie e il chirurgo. Costanzo si trovava in Uganda con la moglie dal 4 marzo. Avrebbe dovuto fermarsi per un anno come capo di un progetto che prevede la perforazione di 50 pozzi idrici, che vanno ad aggiungersi ad altri 300 già realizzati negli ultimi anni dall' Acav e ad altri 100 recuperati. Con lui c'era il trentino Rino Ianeselli, 56 anni, rimasto lievemente ferito.

E un tragico incidente mortale è avvenuto ieri in Friuli, nei pressi di Rivoli di Osoppo. Nello scontro fra un'auto e una moto ha perso la vita una bambina triestina di appena un anno, Francesca Curriale, deceduta subito dopo il ricovero all'ospedale di Udine. Feriti anche i motociclisti, uno dei quali — Edi Vittorio Guatto, di Ciseriis di Tarcento — è in condizioni molto gravi.

In Trieste

PERES: «SOLO GLI USA POSSONO MEDIARE»

Libano, altri scontri Ma l'intesa è vicina

GERUSALEMME — La speranza di raggiungere un cessate il fuoco nel Libano del Sud è parsa ieri mattina affievolirsi. Ma in serata il segretario di Stato americano Warren Christopher ha lasciato intendere che non ci sono alternative alla pace e che una intesa tra Siria e Israele è possibile. Susanna Agnelli aveva lasciato nel pomeriggio Beirut a mani vuote. Sul tavolo, ha detto il ministro degli Esteri italiano, ci sono due proposte. Quella francese ha l'assenso di Siria, Libano, Hezbollah, Iran e Russia. Quella americana piace a Shimon Peres, il quale ha detto chiaro: «Soltanto gli Stati Uniti hanno l'autorità di mediare una soluzione. Se vi fosse più di un canale si creerebbe soltanto confusione. Non possiamo avere tre accordi sullo stesso tema». La parola è rimasta così ancora alle armi: per l'undicesimo giorno consecutivo si sono avuti scambi rabbiosi di colpi tra israeliani e guerriglieri.

A pagina 6

LA REGINA ELISABETTA FA I 70 ANNI SOTTO L'ACCUSA DELLA STAMPA

Compleanno senza festa

«E' la causa dei mali dei Windsor» - Semplice pranzo con pochi amici

LONDRA — Poco sereno il 70.mo compleanno della regina Elisabetta, che i giornali accusano di essere la causa d'ogni male dei Windsor e di aver spinto il recalcitrante Carlo a un matrimonio infelice con Diana per distoglierlo dall'illecita relazione con la maritata Camilla Parker Bowles.

Già sabato Elisabetta si era infuriata perchè un tabloid aveva rivelato dove intendeva festeggiare il genetliaco con una cena in compagnia di una ristretta cerchia di amici, e così il pranzo è stato dirottato a palazzo. Come non bastasse, proprio ieri un deputato laburista d'avanguardia ha anticipato che in settimana presenterà in parlamento una proposta di referendum per l'abolizione della monarchia alla fine del suo regno. Quel che probabilmente più inquieta la sovrana è che faccende private, come la telenovela di Carlo e Diana o quella di Andrea e Sara, si mischiano ai grandi temi politici.

E un laburista proporrà l'abolizione della monarchia

Il domenicale «Mail on Sunday», riprendendo una biografia di prossima pubblicazione, l'accusa di aver spinto Carlo a sposare una Diana, che non amava, pur di evitare lo scandalo della sua relazione con Camilla. E peggio ancora le rinfaccia di essere tanto severa in casa da essere terrorizzata dai propri figli. Ovvero dalla possibilità che si ribellino a quanto lei comanda.

Fa eco il più politico «Observer» e, oltre a dare del «padre prepotente» al duca d'Edimburgo, suggerisce che i guai dei Windsor si debbano proprio alla rigidità di Elisabetta. Una rigidità, secondo il giornale, insita nella struttura monarchica attaccata di recente da inedite spinte repubblicane.

Ecco allora che il deputato laburista Paul Flynn propone un referendum sull'abolizione della monarchia alla fine del regno di Elisabetta. Quanto prima, dice, per permettere al Paese di eleggere, eventualmente, un presidente della repubblica alla morte della sovrana. Non solo perchè monarchia e democrazia moderna stridono ma perchè Carlo, che parla alle piante ma uccide animali inermi cacciando, non è adatto a fare il re. Come può poi un Paese contare su un monarca che tradisce la moglie? Chiedeva qualche tempo fa il quotidiano «Daily Mail».

La proposta di referendum verrà difficilmente discussa in Parlamento, ma il dibattito sulla monarchia ormai c'è, e la prima a volerlo è Diana, che in tv ha dichiarato a chiare lettere di non ritenere il marito degno del trono.

Paolino Accolla

Morto Robert Hersant

Fondatore e proprietario del principale gruppo editoriale francese, aveva 76 anni

IN ESTERI

Biaggi, altra vittoria

Primo posto al Gran Premio del Giappone Ginnastica: un «argento» per Massucchi

IN SPORT

Luigi Pistilli suicida

L'attore, 67 anni, ex compagno di Milva, si impicca nel suo appartamento a Milano

IN SPETTACOLI

ALLA CAMERA E AL SENATO IN NETTO VANTAGGIO NELLA NOTTE LA COALIZIONE GUIDATA DALL'ULIVO E DA PRODI

L'Italia ha detto no al centrodestra

Sul governo grava il nodo dell'alleanza con Rifondazione - Conserva il ruolo di arbitro la Lega, che esce consolidata dalle urne

Rimane il problema della stabilità: secondo i politologi Sartori e Luttwak bisogna affrontare subito il problema della riforma elettorale

ROMA — Sulla base dei sondaggi e delle prime proiezioni rese note fino alle 24 gli elettori avrebbero premiato l'Ulivo e Rifondazione comunista. Il Polo per le libertà avrebbe così perso terreno rispetto al centrosinistra. Il Pds sarebbe il primo partito. E la Lega ha tenuto bene.

Ma l'incertezza, soprattutto sul numero dei seggi necessari per dare vita ad una maggioranza di governo, è proseguita per tutta la notte e continuerà inevitabilmente anche oggi, finchè non saranno resi noti i dati definitivi.

La prima proiezione dell'Abacus per il Senato (fatta in base alle indicazioni arrivate da 409 sezioni su 2034) ha assegnato il 44, 9 per cento all'Ulivo più Progressisti; il 39,3 per cento al Polo per le libertà; il 9 % alla Lega Nord; l'1,8 alla Lista Pannella-Sgarbi; il 2 % al Movimento sociale-Fiamma; ed il 3 % ad altre liste.

Tra i dati forniti dai sondaggi Abacus e quelli degli exit poll del Cirm per la Camera esistono delle divergenze. Secondo l'Abacus l'Ulivo sarebbe in testa con 300 - 325 seggi. Secondo gli exit poll Cirm, invece, il Polo prevarrebbe con un numero di seggi variante tra i 280 - 330 mentre l'Ulivo ne otterrebbe 270 - 310. La divergenza tra i dati sarebbe determinata da 47 seggi incerti che l'Abacus attribuirebbe in larga maggioranza all'Ulivo, mentre il Cirm li attribuirebbe al Polo.

La Directa per il Senato assegna 148-164 seggi all'Ulivo, 139-55 al Polo per le Libertà e 10-14 alla Lega Nord. L'Abacus invece assegna 150-70 all'Ulivo, 130-150 al Polo e 10-15 alla Lega Nord.

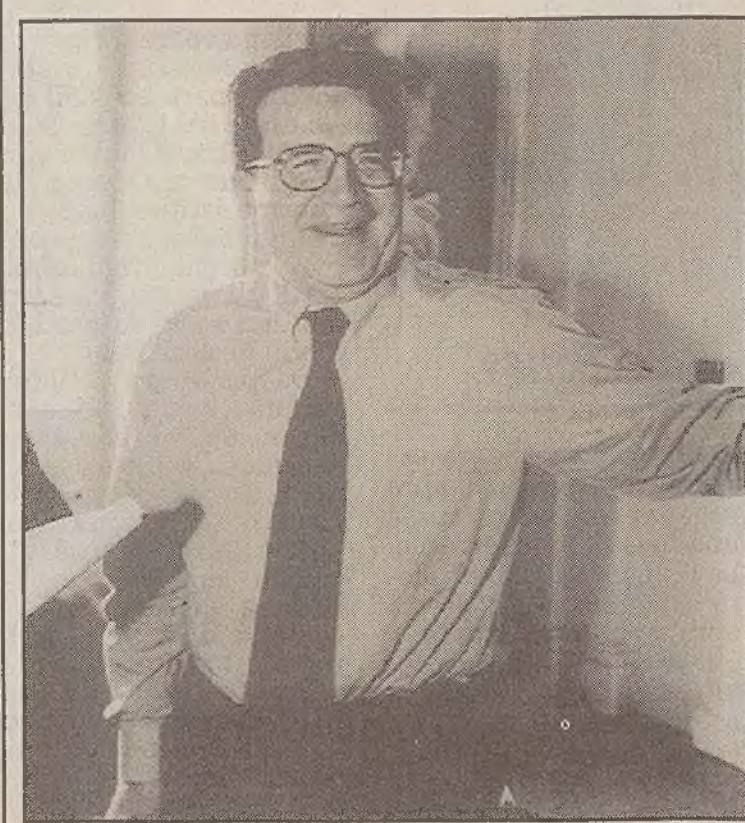
Sempre secondo la Directa, alla Camera nella quota proporzionale il primo partito sarebbe il Pds (con i Cristiano Sociali, Laburisti, Comunisti Unitari) con il 21,3 %; seguito da Alleanza nazionale (18,6); Forza Italia (17,9); Prodi (Ppi, Ud) (9,8); Rifondazione Comunista (8,3); Lega Nord (8,1); Ccd- Cdu (5,5); Dini - R.I. (4); Verdi (2,6); Pannella- Sgarbi (2); altri (1,9).

«E' ovvio che se i dati saranno confermati ci sarà un governo Prodi appoggiato da Rifondazione. Ma non ci sarà un governo di cinque anni»: questo il commento del politologo Giovanni Sartori alle prime proiezioni sul Senato e agli «int.Poll» dell'Abacus. «Per ora sembra chiaro - ha detto - che il Polo non ha vinto. Secondo, sembra altrettanto chiaro che ai fini della governabilità, non ci sarà un governo di cinque anni. Terzo: speriamo di arrivare all'inciucio, anche se io non lo chiamo così, perchè sarà la vera soluzione. Ci vuole un accordo sulle riforme. Non si può ritornare a votare con questo sistema. Queste sono state le elezioni più inutili della storia italiana».

Un altro politologo, l'americano Luttwak, ha affermato che «queste elezioni sono uno stadio di una rivoluzione politica non violenta in Italia». «Ma ci vuole tempo - ha aggiunto - per portarla a compimento. In queste elezioni c'era un partito della continuità e un partito del rinnovamento. Non ci sono risultati chiari, ma vedo un progresso verso un sistema che risolva l' anomalia di uno stato antiquato in un paese così moderno. Occorre un sistema elettorale più chiaro».

PER D'ALEMA UN SUCCESSO INDISCUTIBILE

«La sfida è vinta»

Prodi: «Punita l'aggressività del Polo» - Dini supera il quorum

ROMA — A mezzanotte Massimo D'Alema commenta felice a Botteghe Oscure. «L'Ulivo ha vinto le elezioni- dichiara- in qualsiasi paese democratico un vantaggio di oltre il 5% è una vittoria netta e indiscutibile». Ma aggiunge di essere ancora più ottimista sulla percentuale del verdetto finale: «pensiamo che possa essere ancora più positivo delle proiezioni». «Un risultato di grande valore politico, è stata vinta la sfida tra due coalizioni, tra due proposte. E' stata punita l'aggressività della destra. Berlusconi ha parlato a un'Italia che non c'è più». E subito dopo Prodi: «Non è facile nascondere la commozione. La vittoria al Senato sembra profilarsi molto più netta di qualsiasi previsione e speranza. Il Paese ha dimostrato di volere la governabilità». Queste le prime parole di commento al voto del leader dell'Ulivo, Romano Prodi che a una domanda di un giornalista su quello che sarà il rapporto con Rifondazione comunista ha risposto che nei prossini giorni sarà l'Ulivo ha decidere il comportamento da tenere. Per quanto riguarda le riforme Prodi ha ancora una volta ribadito « che una cosa è il governo, e una cosa sono le riforme che verranno fatte con il consenso più largo».La lunga notte era iniziata in un clima di soddisfazione trattenuta e di cautela nel quartier generale dell'Ulivo, la sala stampa allestita nel roof garden del Palazzo delle Esposizioni. Walter Veltroni, numero due della coalizione, alle 23,30 aveva fatto, contento, ma ancora prudente, il primo commento. C'è la seconda proiezione dell'Abacus che dà al centro sinistra un vantaggio del 5,1% sul Polo. «Se confermato questo dato è inequivoco, segna la sconfitta politica del Polo delle libertà e la affermazione politica dell'Ulivo -dice Veltroni, dopo il ringraziamento agli elettori e ai volontari per la «bella campagna elettorale». Intanto, poco lontano, piazza Santi Apostoli è piena di sostenitori dell'Ulivo, che già cominciano ad agitare le loro bandiere seguendo da un grande schermo i risultati del voto e una folla più piccola, ma che si va ingrossando di ora in ora, si è raccolta davanti a Botteghe Oscure, dove in tutta fretta è stato sistemato un piccolo televisore.

Nella sede della Lista Dini, a piazza Vittorio, è subito soddisfazione perchè sondaggi e proiezioni sono concordi: Rinnovamento italiano è sopra il fatidico quattro per cento. «Per tutta la campagna elettorale si è detto che noi non avremmo raggiunto il quorum, non voglio rivangare il passato, ma dico che questo 4,4 per cento è solo la prima fase del decollo, è solo l' inizio». Fausto Bertinotti viene accolto da un grande applauso nella sala stampa di Rifondazione. «Mi pare che si profila una sconfitta della destra- commenta - era l'obiettivo per cui avevamo lavorato». «Confermiamo il nostri impegno- dice- a far nascere il governo, ma poi il governo il consenso se lo dovrà guadagnare».

STAITI NON VOTA: RIVUOLE I CARABINIERI

Urne, capricci e proteste

ROMA — Capricci elettorali. Proteste formali. E' successo di tutto, ieri, dietro le quinte delle urne. Sardegna e Calabria sono state le regioni più colpite dalle stranezze e dalle tragedie di una domenica dedicata al voto. Non per tutti, però. Non sono stati pochi, infatti, i gesti di sfida. Gli abitanti di Staiti, piccolo centro della locride, hanno mantenuto la parola: hanno restituito i certificati elettorali per protestare contro la soppressione della locale caserma dei carabinieri. Alle 12 aveva votato solo uno dei 571 elettori. Copione simile nella provincia di Nuoro. Ad Escalaplano un centinaio di artigiani, commercianti e allevatori hanno diserato le urne contro il fisco troppo esoso. A pochi chilometri la protesta elettorale si è consumata per 293 votanti su 608 contro la decisione di eliminare la scuola media nell'ambito della razionalizzazione del sistema scolastico.

Sempre in Sardegna, invece, c'è stata una vera tragedia.

Una casalinga, emigrata in Germania da 35 anni, tornata a casa per votare è stata travolta e uccisa da un'auto a Carbonia, la cittadina mineraria a una sessantina chilometri da Cagliari.

Dalla Sardegna di nuovo alla Calabria. In un paesino della provincia di Reggio Agostino Cicca di 20 anni si è presentato al seggio indossando una maglietta con la faccia di «Che Guevara». Ebbene la polizia non lo ha fatto entrare («quella maglietta è un manifesto di propaganda elettorale») ed è stato invitato a vestirsi diversamente. Qualche ora più tardi è arrivato vestito di tutto punto: completo grigio con tanto di cravatta.

Se c'è chi rema contro per protesta, non mancano manifestazioni di solidarietà elettorale. E' successo ad Orgosolo, vicino a Nuoro. I pastori e i disoccupati che nei giorni scorsi avevano occupato il Comune contro la mancata apertura del cantiere forestale di «Isere», ieri si sono ritirati in buon ordine per consentire ai compaesani di votare.

NESSUNA DICHIARAZIONE DOPO UNA GIORNATA TRASCORSA CON I FIGLI

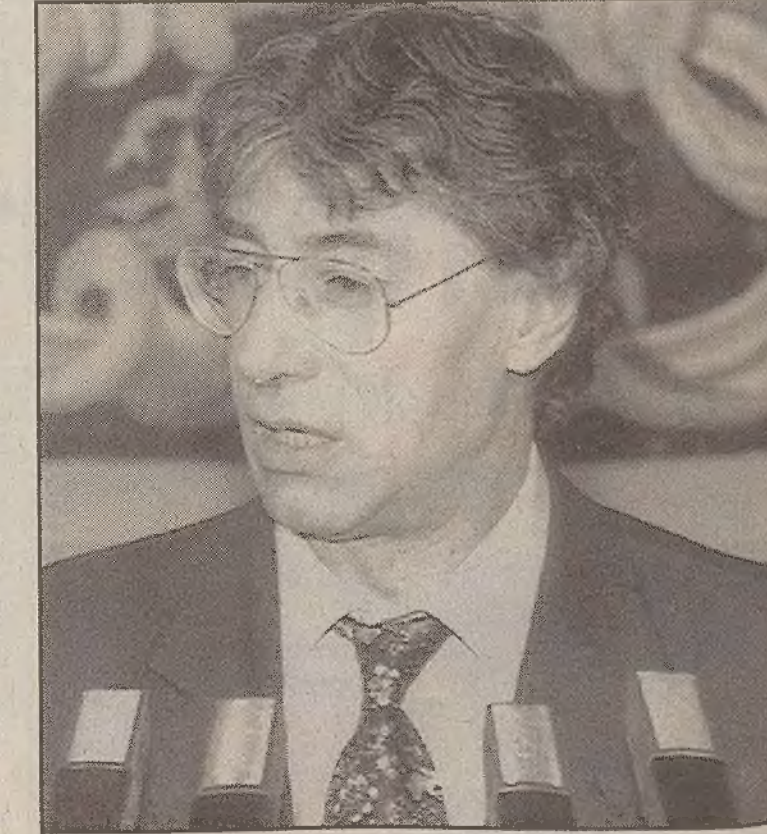
Berlusconi aspetta e trema

La lunga attesa dei dati «veri»: d'obbligo l'ottimismo ma Pilo aveva messo in guardia

MILANO — I cancelli di Arcore sono illuminati a giorno. Ma dentro, chiuso nella sala riunioni, Silvio Berlusconi è nero. Con Adriano Galliani e Fedele Confalonieri, il cavaliere esamina dati e sondaggi, telefona a Gianni Pilo, cerca di scherzare con i figli più grandi, Marina e Piersilvio, ma non riesce ad allontanare la paura. «Niente dichiarazioni» dice per telefono la segretaria Marinella Brambilla. Dalle dieci di ieri sera la strada di Forza Italia e del suo leader pare diventare tutta in salita. Berlusconi in fondo lo sapeva, già la scorsa settimana Pilo dava il Polo sotto di quattro punti, ma ancora ci sperava. E così per esorcizzare la tensione, l'ex presidente del Consiglio ha trascorso il pomeriggio a telefonino spento cercando di scoprire, con i figli più piccoli le tane degli scoiattoli lasciati liberi nel parco di Macherio cinque giorni fà. Verso le 18 poi, una breve chiacchierata con Gianni Letta cui promette di nuovo:«Questa sera non parlo. Aspetto i risultati ufficiali».

Eccolo qui, allora il Cavaliere edizioni politiche '96, eccolo qui in manica di camicia mentre rincorre Eleonora, Barbara e Luigi sui prati della Brianza e fa finta di non sapere che il futuro del Berlusconi politico si gioca tutto in una notte. L'ottimismo resta un obbligo, la speranza una fede che traballa, adesso, sul filo dei sondaggi sfavorevoli. Silvio pensa che il peggiore nemico del Polo sia l'astensionismo. Anche per questo, verso mezzogiorno, arriva in Mercedes argento dalle parti di via Spiga, nel cuore della Milano della cerchia dei Navigli, quella Milano che, anche questa volta ha giurato di stargli al fianco, e in un elengatissimo completo blu avanza verso il seggio elettorale più esclusivo del suo collegio. Le telecamere riprendono tutto, i fotografi non perdono un respiro. Una donna gli si fa incontro e lo bacia. Qualche sorriso, una frase simpatica e poi, ecco la stretta di mano con Francesco Alberoni, incontrato per caso o forse no, proprio prima di salire gli scalini che portano all'urna. Poi la promessa (rispettata) davanti ai cameramen: «Questo pomeriggio stò con i miei figli, in questo periodo incominciano a temere di non avere più un padre». Per gli avversari, l'odiato e temuto Umberto Bossi e l'economista Michele Salvati, invece nemmeno una parola. Milano uno, del resto, è un collegio sicuro. Anzi è uno di quei collegi che, in gergo, si dicono «blindati». Silvio Berlusconi, almeno fino alle undici di sera, non saprà però quanto sarà grande la sua vittoria personale. Un Bossi sconfitto, ma solo di poco, equivarebbe per lui, almeno psicologicamente ad una mezza disfatta. E così è Gianni Pilo a sciorinare dati e proiezioni, a dire che sì, il Polo può ancora farcela, se non vince l'astensionismo.

Berlusconi, adesso, in giardino guarda il cielo, il sole alto e, forse, lo maledice. Ai suoi collaboratori ha ripetuto più volte di sperare nella pioggia, negli acquazzoni di aprile, capaci di tenere la gente in città. Ma a Milano fa caldo. Le percentuali dicono che hanno votato in tanti, ma non in tantissimi. Saranno abbastanza? Si chiede Berlusconi mentre da sotto un albero, con il piccolo Luigi cerca tra le fronde gli scoiattoli. Sono sedici, sedici come i leader dell'Ulivo. Nei giardini della villa sono arrivati da pochissimo, ma sembrano essere già di casa.

Pietro Fossati

IL PICCOLO
fondato nel 1881

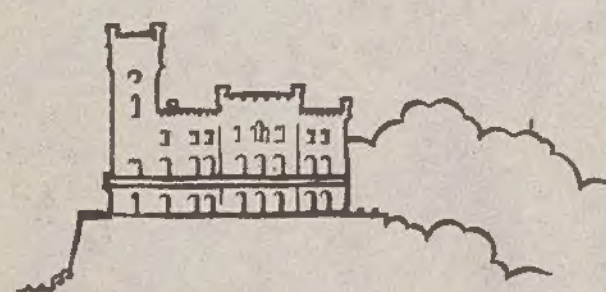
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 21 aprile 1996 è stata di 70.850 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

LO HA RIVENDICATO A ROMA UN FANTOMATICO GRUPPO RIVOLUZIONARIO DI «PULIZIA ETNICA»

«Annienteremo i malati di Aids»

Potrebbe essere uno scherzo di cattivo gusto, ma la Digos indaga su un furto di computer alla «Lila»

Le minacce sono rivolte anche agli omosessuali, agli zingari e a tutti gli extracomunitari. Il mistero del furto informatico impegna la polizia

ROMA — «Colpiremo tutti gli appestati di Aids, gli omosessuali, gli zingari e gli extracomunitari»: con questo obiettivo un sedicente gruppo rivoluzionario di «pulizia etnica» ha rivendicato sabato scorso il furto di computer e materiale informatico dalla sede romana della Lila, la Lega italiana per la lotta all'Aids. La minaccia consisterebbe nel possesso di elenchi e nominativi - rubati alle «memorie» dei pc - di malati e sieropositivi, che potrebbero dunque da ieri essere più esposti e vulneravili all'eventuale odio degli appartenenti alla «superiore razza Ariana». Dalla Lila giunge però una rassicurazione: «i computer non contenevano elenchi, e le agende con i nomitivi dei malati non sono state toccate».

Potrebbe anche essere solo uno scherzo di qualche buontempone dal cattivissimo gusto; la Digos sta comunque indagando sulla rivendicazione della fantomatica organizzazione. La cronaca inizia con una telefonata alla cronaca del quotidiano «Il Messaggero». Una voce anonima guida cronisti e poliziotti sino ad un buca delle lettere nello stesso stabile della Lila, dove è già accaduto il furto, nel quartiere Montesacro. Dentro la buca un volantino reca il farneticante messaggio razzista: «l'attacco al Lila è solo l'inizio, elimineremo tutti gli appestati di Aids, gli zingari e gli omosessuali». Il volantino usa un linguaggio militaresco, parla di «imminenti rappresaglie», di «attacchi», dei sieropositivi come «i nuovi lebbrosi del 2000».

Gli inquirenti fanno sapere che negli archivi investigativi non esiste traccia o segnalazione di questo sedicente gruppo di «pulizia etnica». Nonostante lo scetticismo per l'effettiva serietà della rivendicazione, la polizia è partita proprio dal volantino per le indagini sul furto alla Lila. Il furto comunque c'è stato e sorprende la facilità con cui qualsiasi ladro può entrare a disposizione di dati e informazioni delicate, compresi elenchi e nomitivi di tanti malati, senza quasi alcuno sforzo. Una miniera di indirizzi e informazioni che non sarebbe stata «violata», ma comunque in grado di esporre al pericolo di mitomani tantissimi soggetti indifesi.

Rassicurano le precisazioni provenienti dallo stesso presidente della Lila romana, Rino Varasso: «dubito dell'attendibilità della rivendicazione, nel computer c'erano solo dei dati epidemiologici e indirizzi di altre associazioni con le quali collaboriamo, non c'erano nominativi e recapiti di malati o di nostri assistiti, in mano i ladri non hanno alcun nome e non hanno nemmeno toccato le agende contenenti».

OMICIDIO DI SANTA MARINELLA

Alla ricerca dello skipper

SANTA MARINELLA — Sono state molte le persone che, tra sabato e ieri, si sono rivolte ai carabinieri, affermando di aver riconosciuto nell'identikit dell'uomo ucciso e bruciato a Santamarinella, in località Perazzeta, un loro congiunto o un amico. Tuttavia, ulteriori riscontri hanno permesso di verificare la mancanza di un reale collegamento tra le segnalazioni ed il misterioso «Sarti», questo il presunto cognome dell'ucciso, standο al cartellino spillato all' interno del montgomery blu della lavanderia «Marinella» di Santa Marinella, dove l'indumento era stato fatto pulire da una persona molto somigliante all' identikit. Una pista, quella del cognome, che gli inquirenti continuano a seguire più per scrupolo che per convinzione, contattando anche le famiglie romane con un simile cognome. Finora, infatti, non ha dato i risultati sperati.

Si rafforza, invece, sempre di più l'ipotesi che il trentacinquenne senza nome, da molti identificato con la vittima, sia giunto nella cittadina balneare a bordo di una barca. La sua presenza non risulta, infatti, in alcun albergo della zona. Per questo, i controlli negli approdi turistici sono stati estesi anche al porticciolo di Cala Galera, all'Argentario, a Fiumicino e ad Ostia.

La vicenda si presenta sempre di più con i caratteri di un giallo, la cui soluzione rischia di allontanarsi con il passare dei giorni. Si cerca infatti una avvenente donna mora notata a fianco dell'uomo con il montgomery non sporadicamente, ma molto frequentemente. Ed ancora, se una barca c'è davvero, secondo alcuni investigatori potrebbe forse essere stata utilizzata dagli assassini per scappare. Questi ultimi - si fa notare - hanno dimostrato di conoscere bene la zona: arrivare sul luogo dell'omicidio è, infatti, tutt'altro che facile per dei forestieri.

IN BREVE

E' stato ritrovato ieri, privo di vita, il turista scomparso ad Assisi

UMBERTIDE — E' stato trovato morto ieri pomeriggio, nella campagna di Umbertide, il turista tedesco Erwin Schlienz, di 45 anni, di Koenigsbrun, scomparso il 13 aprile scorso dall'albergo di Assisi, dove era alloggiato assieme a dei connazionali. Il cadavere dell'uomo è stato trovato, in località Montalto, da un passante, che ha avvertito i carabinieri. Ad una prima ricognizione medica esterna (domani verrà eseguita l'autopsia) sul corpo non c'erano ferite. L'uomo, secondo i carabinieri, sarebbe morto per cause naturali da circa 7 giorni. Sembra che Schlienz soffrisse di crisi depressive

Criminalità: pregiudicato «giustiziato» a Catania

CATANIA — Un pregiudicato di 33 anni, Francesco Giuseppe Mavilla, è stato ucciso con numerosi colpi di arma da fuoco alla testa e al torace mentre era nella propria automobile, una Lancia «Delta», in largo Basilicata, nel rione San Berillo nel centro storico di Catania. A sparare sarebbe stato un conoscente dell'uomo.

Torino: condizioni stazionare del tentato suicida in procura

TORINO — Sono stazionarie, ma sempre gravi, le condizioni di Franco Fuschi, il collaboratore dei servizi segreti che si è sparato un colpo di pistola alla tempia venerdì scorso, mentre si trovava in procura a Torino. L'uomo è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Cto di Torino, dove i medici lo mantengono da tre giorni in stato di coma farmacologico.

Castiglione dello Stiviere: arto femminile trovato in cassonetto

MANTOVA — A Castiglione delle Stiviere è stata ritrovata ieri mattina in un cassonetto delle immondizie la gamba destra di una giovane donna, avvolta nel cellophane e messa in uno scatolone aperto in cima ai rifiuti del cassonetto. A dare l'allarme è stata una donna che ha visto l'arto, che pare sia di una donna di razza bianca e di età molto giovane.

Naomi Campbell era l'amante anche di Sylvester Stallone

LONDRA — C'è anche Sylvester Stallone nel copioso elenco degli amanti della super-modella Naomi Cambell. Secondo il settimanale britannico «News of the World», l'attore è in possesso di un video che documenta un loro appassionato amplesso sul bordo di una piscina. A rivelarlo al giornale scandalistico è stato Tom Schussler, uno dei collaboratori di Rocky-Rambo. Fu lo stesso Stallone a chiedere ad un suo assistente di filmare la scena prima dell'arrivo della Venere nera nella sua villa di Hollywood: gli consegnò una videocamera dicendo: «Adesso farò l'amore con Naomi ai bordi della piscina, riprendici». L'attore, secondo Schussler, ama rivedersi nelle sue «performance» amorose.

UCCISI UN UOMO E LA FIGLIA

Resta un mistero il duplice omicidio

L'autore della strage nel Pavese si è costituito e sarà interrogato domani dal Gip, Rosario Lupo, che cercherà di capire il movente

VIGEVANO — Sarà interrogato domani mattina in carcere dal Gip Rosario Lupo, Antonio Novello, 38 anni, l' uomo che sabato ha ucciso sparando all' impazzata il costruttore edile Luciano Mattioli, di 57 anni, la figlia di questi, Eliana di 23, e ferito la convivente Piera Luigia Taioli di 50 anni, nella loro villetta di Sant' Angelo Lomellina. Le condizioni di quest' ultima, che in un primo momento sembravano gravi, sono migliorate: è ricoverata all' ospedale civile di Vigevano per ferite a una spalla e all' inguine. I medici ritengono che guarirà in una trentina di giorni. Anche Novello risiede a San' Angelo Lomellina, un comune di circa 400 abitanti della 'cintura' pavese, ad una trentina di chilometri da Vigevano, dove la popolazione è ancora sotto choc per il duplice delitto.

Sia Mattioli che Novello erano infatti molto conosciuti in quello che si può definire un borgo di campagna dove tutti sono parenti e amici. «Davvero non riesco ancora a capacitarmi di questa assurda storia, questa notte sia io che la mia famiglia non siamo riusciti a dormire. Mi sembra tutto così pazzesco» ha raccontato ieri, ancora frastornato, il geometra Luciano Trovò, 44 anni, commerciante di prodotti per l' edilizia, che ha incontrato Novello, mentre in stato confusionale stava fuggendo nei pressi della strada provinciale, e lo ha convinto a costituirsi.

La moglie di Novello, in una telefonata, aveva detto alla moglie di Trovò che era molto preoccupata perchè il marito era uscito di casa dicendo che andava da Mattioli «per regolare quella vicenda», riferendosi a problemi di affari. Per questo motivo Trovò era uscito per rintracciare Novello nella speranza di calmarlo.

Da quanto si è appreso, pare che Novello, titolare di un' azienda edile, fosse in realtà un prestanome di Mattioli. La ditta di cui è titolare, la «Novello e C.», Sembra sia indebitata con lo Stato per la cifra di tre miliardi per ritenute d' acconto mai versate. Novello abitava, senza pagare l' affitto, in una casa di proprietà di Mattioli sempre a Sant' Angelo Lomellina. Sarebbe questa la causa principale di alcuni diverbi fra i due e dell' esplosione d' ira di Novello.

Sembra che vi fosse un accordo verbale tra i due: Novello poteva abitare nella casa e in cambio si assumeva la 'finta' titolarità dell' azienda cosa che Mattioli, essendo stato dichiarato fallito, non poteva fare. Alcuni giorni fa, in una lettera, Mattioli ha ricordato a Novello che non pagava il canone d' affitto e gli ha chiesto o di acquistare la casa o di andarsene. Gli inquirenti, però, non escludono che alla base del fatto di sangue vi possano essere altre motivi, sempre connessi a rapporti di affari poco chiari fra i due.

A CERVETERI 5 GIOVANI RIDUCONO IN FIN DI VITA UN IMPRENDITORE EDILE

In coma per un telefonino

L'uomo, Willelmo Barber di 32 anni, non voleva cedere agli aggressori il suo cellulare

Lo hanno picchiato a sangue con calci e pugni, ma la vittima non ha mollato l'ambita preda. Poi i malviventi se ne sono andati in discoteca a trascorrere, ballando, il resto della nottata

ROMA — Lo hanno picchiato selvaggiamente, pestato a sangue con calci e pugni, in cinque contro uno, sino a ridurlo quasi esanime, immobile, a terra, con la mano ancora stretta intorno al «suo» cellulare. E' finita così, per una questione di principio, per una telefonata, un misero telefonino, la serata e probabilmente anche la vita di un giovane imprenditore edile di Cerveteri, sposato e padre di due bambini, da ieri sera in coma irreversibile perchè picchiato da cinque ragazzi poco più che ventenni, che dopo averlo riempito di botte sino al coma hanno conservato forza e coraggio per continuare la serta sino alla mattina, in discoteca, ballando, mentre la vita di Willelmo Barber si stava spegnendo.

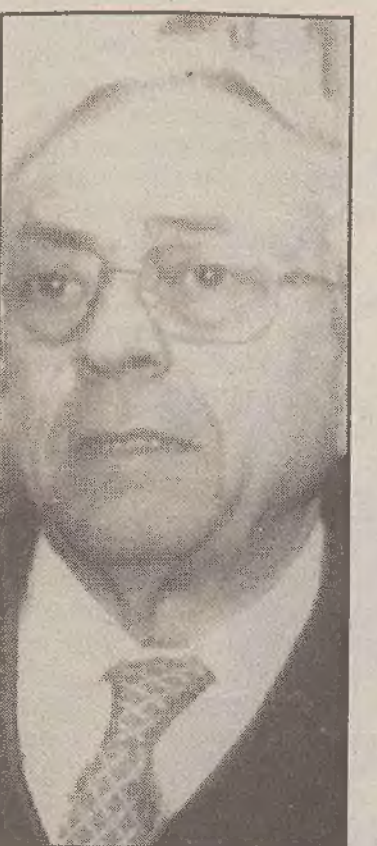
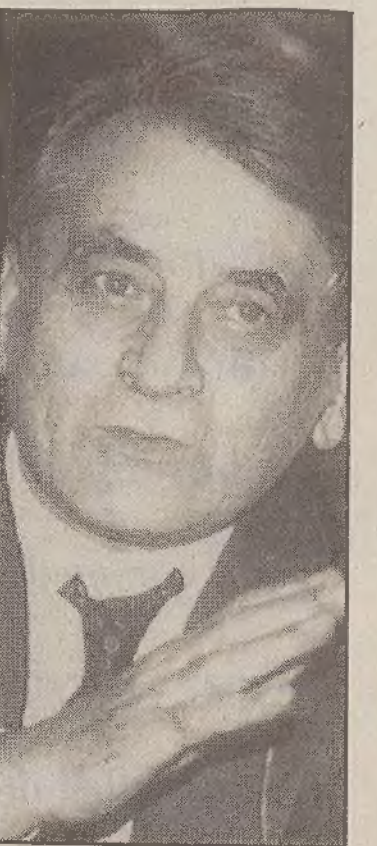
La storia di follia e violenza comincia sabato notte poco dopo le nove, dentro un circolo ricerativo di Cerveteri. Willelmo Barber, 32 anni, di origine argentina, ha voglia di scambiare quattro chiacchere, prendere un drink. Vive da dieci anni in Italia, da qualche anno ha raggiunto una discreta sicurezza economica gestendo una piccola impresa edile. Una vita di lavoro e famiglia. Una moglie e due figli, ancora bambini, completano la vita dell'imprenditore.

Fra gli avventori del circolo Enal Willelmo i suoi futuri aggressori, ancora non definibili omicidi perchè l'imprenditore, seppure in coma, continua a vivere. Dalle prime ricostruzioni dei carabinieri cinque ragazzi e Willelmo parlano e socializzano per ore prima che la discussione si trasformi in rissa. Poco prima delle 24, per il più futile dei motivi, il possesso di un cellulare, la conoscenza si trasforma in tragedia. I cinque giovani vogliono quel telefonino, non lo chiedono per favore, lasciano intendere, forse, che non verrà restituito. Willelmo, tenendoselo stretto, va incontro alla sua fine.

I cinque lo trascinano fuori dal locale, lo picchiano senza sosta per alcuni attimi interminabili, scaricando calci e pugni su un uomo solo circondato da decine di testimoni che si esimono dall'intervenire, assistendo immobili al compiersi della tragedia. L'ultimo colpo viene sferrato quando l'imprenditore, a terra, non dà più segni di reazioni. Da lì a poco Willelmo entrerà in coma irreversibile. Poco prima dell'alba vengono arrestati Stefano Armeni, 24 anni, Massimiliano Malandruccio, di 26, Egidio Fabian e Giuseppe Monaco di 23, Gianluca Baldari, di 22. Alcuni erano rincasati da poco, altri era ancora dentro i locali notturni.

SQUILLANTE, IL CAPO DEI GIP DI ROMA, PASSAVA NOTIZIE RISERVATE

Spuntano vincite pilotate in Borsa

Amministratore Sim accusa: «L'avvocato amico del giudice investiva in titoli grazie a soffiate sicure»

MILANO — Una vincita in Borsa che, stando alle dichiarazioni di Roberto Rampini, amministratore delegato della Sim di Giorgio Aloisio, potrebbe essere frutto dell'insider trading della coppia Renato Squillante, ex superconsulente Consob, e Attilio Pacifico e le strane partite di poker al Circolo canottieri Lazio dove gli imprenditori pilotavano le vincite a favore di magistrati. C'è anche questo tra le carte depositate alla Corte di Cassazione dal pool di Mani Pulite prima dell'udienza che ha sancito il diritto della procura di Milano di continuare l'inchiesta, tenendo l'ex capo dei gip di Roma e l'avvocato Pacifico agli arresti. Dalla lettura dei documenti emerge uno spaccato sconvolgente sugli affari leciti, secondo la difesa, illeciti, secondo l'accusa, della coppia di amici. Ma andiamo con ordine.

Secondo Rampini - amministratore della commissionaria di Borsa attraverso cui il magistrato della Capitale ha riciclato denaro in contante - negli anni Ottanta l'avvocato Pacifico, «indicato come amico di Squillante», gli affidò «l'esecuzione di un'operazione da svolgere con particolare cura». Dice l'amministratore delegato della Sim: «Ricordo quell'operazione per la cifra elevata da impegnare per un singolo titolo. Mi sembra di ricordare che si trattasse di azioni della Sme, società del gruppo Iri, e ho intuito che Pacifico avesse avuto un'informazione ben precisa su come investire quella somma in titoli in considerazione del fatto che non mi aveva chiesto alcun consiglio». L'investimento era superiore ai cento milioni e il pool, dopo aver letto anche gli interrogatori in cui Aloisio De Gaspari, prima di ammettere di aver riciclato i soldi sporchi di Squillante, spiega che il magistrato possedeva informazione particolarmente «valide», pensa di trovarsi di fronte a un caso d'insider trading. L'avvocato Oreste Flammini Minutolo, a suo tempo interpellato sulle voci che descrivevano Squillante come una fonte d'informazioni riservate ottenute grazie ai buoni rapporti conservati con la Consob, per la quale aveva lavorato negli anni '70, aveva spiegato che fino a pochi anni fa l'insider trading nel nostro Paese non era un reato. Due giorni fa poi Flammini ha anche assicurato che il contratto di consulenza da 100 milioni siglato da Italsanità in favore di Maurizio Squillante, il figlio musicista del capo dei Gip, non aveva nulla aveva a che vedere con l'archivizione dello scandalo dei «vecchietti d'oro».

Adesso oltre che sugli affari di Borsa e non, si indaga anche sulle partite di carte al Circolo Canottieri Lazio, l'associazione sportiva presieduta dall'ex ministro della Difesa Cesare Previti, indagato per corruzione.

LA GUARDIA DI FINANZA TRACCIA LA MAPPA DEI NUOVI EDEN PER EVADERE IL FISCO

La Svizzera non è più un «paradiso fiscale»

ROMA — Altro che Svizzera. I paradisi fiscali di chi è al passo con i tempi sono «paradisi» nel senso letterale del termine. Che solo a vederli fotografati sui depliant turistici si rischia un mancamento... Spiagge bianchissime, acqua cristallina, palme e sole. Si possono fare affari, pulire denaro sporco, trasferire capitali, creare società di comodo naturalmente esentasse al 100% senza ostacoli o difficoltà. I nuovi Eden, dove la natura incontaminata si sposa con la riservatezza più ferrea, si chiamano Tonga, Bahamas, Isole Cayman, Antiguas, Vanuatu, Marshall, Marianne del Nord, nell'arcipelago della Micronesia. Un elenco che non finisce qui e che si allunga a dismisura. Le 46 pagine del rapporto della Guardia di Finanza passa al setaccio i luoghi più «ospitali» per la criminalità organizzata.

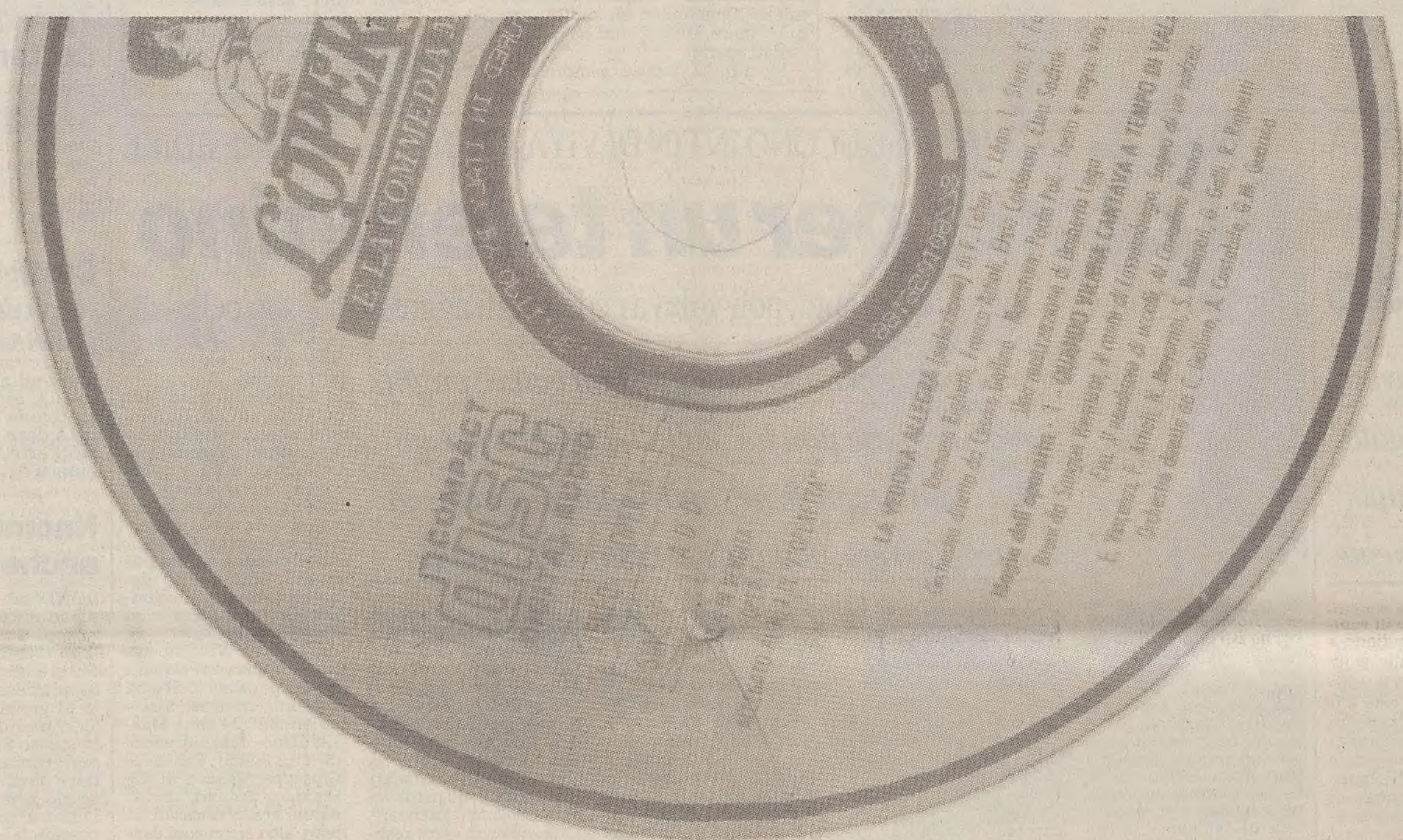
Luoghi da incanto, dunque, dove non esistono oneri fiscali e neppure rischi di sequestri o confische. Dove banche «fantasma» possono spuntare dall'oggi al domani senza che nessuno pretenda le garanzie normalmente richieste. Insomma, il trasferimento di valuta in Svizzera appare ormai un sistema superato, anche se a detta di vari economisti sarebbero parcheggiati più di 220mila miliardi in attesa di questo e quel risultato elettorale. Altre dunque le mete di chi vuole frodare il fisco. Le Cayman, ad esempio, ex colonie inglesi, sono definite nel rapporto «il centro fiscale per eccellenza del bacino caraibico». Completamente autonome dal punto di vista economico, regalano vantaggiosissime agevolazioni fiscali per le società e le operazioni off-shore, come pure non mettono bocca sul trasferimento entro e fuori le isole di qualsiasi somma di denaro.

Ambite anche le Bahamas, dove per 15 anni le imprese possono usufruire dell'esonero totale dei diritti di confine realativi alle materie prime. Molti, anzi moltissimi puntano sulle isole di Guernsey e Jersey che, pur facendo parte del Regno Unito, godono di piena autonomia fiscale e finanziaria. Altri paradisi: le Antille olandesi, dove vige un ferreo segreto bancario (la prova viene dall'apertura di 60 istituti di credito e circa 24mila società off-shore) e Hong Kong, dove i trasferimenti internazionali di fondi si possono fare senza che rimanga neanche la minima traccia scritta.

Paradisi insomma: Per la criminalità organizzata e non solo. Paradisi reali cui si aggiungono, ora, anche altri Eden «virtuali» ma non per questo meno pericolosi. Già: con Internet, per frodare il fisco, non è neppure più necessario spostarsi.

Bahamas, non solo paradiso per turisti, ma anche per evasori fiscali.

Studio Mark

Ogni mercoledì Il Piccolo e *l'Operetta* vanno in scena insieme.

In edicola.

Con l'operetta, Trieste ha un vero rapporto d'amore. Per questo, *Il Piccolo* desidera offrire ai propri lettori e alla città un'occasione unica per possedere il più ricco e raffinato repertorio di motivi d'operetta, interpretati dai "grandi" di questo amatissimo genere. Ogni mercoledì, per

Solo 5.500 lire!

cinque settimane, in edicola con *Il Piccolo*, uno splendido CD "L'Operetta e la commedia musicale". Cinque settimane per dar vita ad un'organica raccolta delle più splendide incisioni da *La Vedova allegra, Il Paese dei Campanelli, Il Conte di Lussemburgo, Al Cavallino bianco, La Principessa della Czarda.*

L'OPERETTA E LA COMMEDIA MUSICALE

Lo vedova allegra

Questa settimana *Al Cavallino bianco*

Il CD rimarrà in edicola sino al lunedì. Chi non desidera il compact disc può acquistare il solo giornale al normale prezzo di 1.500 lire

SCRITTORI: GOSH

India, mondo aperto a tutto il mondo (e alla «suspense»)

Una moschea indiana. (Foto Roberto Meazza).

Amitav Gosh cerca e ricostruisce le storie dei suoi personaggi, che a loro volta indagano su vite di altri personaggi storici o inventati, «ma mai solo di pura fantasia», come tiene a precisare lui stesso, indiano di 40 anni, che ha girato tutto il mondo e ora risiede a New York, dove insegna antropologia.

Gosh raggiunse notorietà internazionale pochi anni fa col romanzo «Lo schiavo del manoscritto», pubblicato da Einaudi, che già aveva tradotto «Le linee d'ombra» e che ora propone «Il cromosoma Calcutta» (pagg. 296, lire 28 mila), uscito in lingua inglese, quella che lui usa, lo scorso anno. I suoi sono viaggi nel tempo e nello spazio, ricerche reali e simboliche, esistenziali e culturali, alla fine delle quali spesso si scoprono i lati comuni, le coincidenze umane e storiche: «A forza di lavorarci sopra i personaggi finiscono sempre col somigliare all'autore, e così i miei personaggi tra di loro, dopo che il mio interesse per essi nasce attratto da particolari di una storia, magari un nome e una citazione incontrati durante una mia ricerca dopo la quale fiction e realtà si intrecciano».

Proveniente da un paese multirazziale e multilinguistico come l'India, cresciuto in vari paesi orientali - così che il bengali domestico ha visto sovrapporsi l'inglese degli studi -, dopo aver condotto ricerche in Egitto, Gosh è definito «scrittore del dialogo e dell'incontro tra Oriente e Occidente».

Sul mondo, che «sta vivendo un periodo di profonda trasformazione di cui per ora non si vede la fine, tra conflitti locali sempre più frequenti e l'allargarsi della forbice sociale tra ricchi e indigenti», non è molto ottimista e spiega che «dialogo non è sinonimo di comunicazione, e anche la comunicazione, come ci dimostra il passato anche recente, non è che abbia portato vera pace».

Sono problemi che in India esistono da sempre, «ma questo - spiega Gosh - non ci aiuta a vedere delle soluzioni. Solo ci rende più coscienti del fenomeno, capaci di capirlo e poterlo descrivere, che è poi la funzione dello scrittore». La differenza, sua e di autori indiani come Vikram Seth o Salman Rushdie, con narratori della generazione precedente, formatisi negli anni '30 e '40, è che quelli vissero l'esperienza del colonialismo e si sentivano parte di una nazione vittima, mentre io sono cresciuto nell'India libera e mi sento suo cittadino e profondamente indiano, capace di guardare all'India da fuori».

L'India, per darsi un'identità tende a chiudersi su se stessa, a pensare di essere il mondo, che è il contrario, per Gosh, di quel che si deve fare oggi: «Si è circondati dal mondo e questo ti bussa alla porta continuamente. I miei romanzi sono un modo di rompere il guscio indiano e vederne possibilità di incontro e confronto con culture e realtà diverse. Il contrario del nazionalismo e fondamentalismo indù».

Se «Lo schiavo del manoscritto» parlava della ricerca su uno schiavo e il suo padrone, citati in una lettera di un mercante arabo del XII secolo, passando dall'oggi a ottocento anni fa, e dall'India all'Egitto, oltre la Spagna e la Sicilia mussulmane, «Il cromosoma Calcutta» sposta tutto verso il futuro e un passato più recente e usa, «con lo stesso spirito di avventura romantico», come sottolinea Gosh, il computer invece di documenti antichi.

In un domani vicino, in America, un egiziano cerca in Internet dati su un curiso studioso indiano, il quale, a sua volta, nel 1995 aveva condotto una ricerca sul Nobel della medicina Ronald Ross, che alla fine del secolo scorso scoperse il virus della malaria, entrando in competizione (con denunzie e attacchi su riviste) con l'italiano Grassi. Ma dietro tutta questa catena di interessi si nasconde un segreto, che è poi quello che dà suspense al romanzo e sarebbe ingiusto tentar di rivelare qui.

«E' un romanzo che mi sono divertito moltissimo a costruire e scrivere e spero arrivi al lettore qualcosa di questo mio piacere di raccontare e svelare», dice lo scrittore.

STORIA: BIOGRAFIA

Rommel, o il destino ambiguo

La vita del generale di Hitler in una minuziosa ricostruzione scritta da un ex militare inglese

Recensione di
Italo Soncini

La polvere non si è depositata sul mezzo secolo trascorso dalla tragicofarsesca «Götterdämmerung» di Erwin Rommel, generale che ebbe fama e clamori più d'ogni altro nella seconda guerra mondiale nonostante appartenesse a un Paese sconfitto. Fama e clamori particolarmente legati con noi italiani, e non solo per quelle centinaia di migliaia di nostri soldati che morirono o sopravvissero nella sfortunata guerra dell'Africa Settentrionale. È uscito qualche tempo fa – ma meritava ugualmente che se ne parli – per la penna del generale inglese David Fraser, «Rommel, l'ambiguità di un soldato» (Mondadori, pagg. 576, lire 36 mila). Con prosa razionale, priva di estetismi, il volume dice tutto di lui in un contesto storico compreso fra la prima e la seconda guerra mondiale, con intermezzo della Repubblica di Weimar, quando il generale von Seeckt, astuto capo della Reichswehr, esercito tedesco «ridotto» dalla Pace di Versailles, combinò accordi con la Russia sovietica per costruire in territorio russo armamenti «vietati» (mezzi corazzati, artiglieria e aviazione) in cambio di istruttori tedeschi all'Armata rossa.

In breve: Rommel, già sposato con Lucie (unica donna della sua vita) e padre di un figlio (Manfred, nato nel 1928), ufficiale superiore, viene nominato istruttore alla Scuola di fanteria di Dresda. Pochi anni dopo Hitler si impone in Germania. Rommel, soldato, non aveva diritto di voto; era sua moglie che lo esercitava, ed era una patriota. E Hitler, l'ammaliatore, sapeva chi era Rommel e lo volle prima istruttore all'Accademia militare di Rotsdam, poi, con «incarico personale», ufficiale «trait d'union» fra Reichswehr e Hitlerjugend, cinque milioni e mezzo di ragazzi fanatici guidati dall'esagitato ventinovenne Baldur von Schirach che aveva promesso a Hitler di farne altrettanti «fulmini di guerra».

Nelle sue 576 pagine, per completezza tecnico-scientifica e rigorosità quasi notarile, Fraser ha consultato montagne di documenti in archivi fondamentali. Ne viene fuori, tra i generali della storia moderna, un Rommel che per somma di popolarità da opere stampate, radiodiffuse e cinematografiche (ancora esclusa la tv) risulta secondo solo a Napoleone.

Partiamo da quando Hitler avviò il conflitto politico-militare: 1936, occupa la Renania demilitarizzata; 1938, annette l'Austria e i Sudeti; 1939, occupa l'intera Cecoslovacchia e il 1.o settembre attacca la Polonia. Rommel è suo «osservatore privilegiato». Intanto Hitler prepara l'offensiva in Occidente. Piani giganteschi e privi di scrupoli. Viola Paesi neutrali: Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio e Lussemburgo; aggira la Linea Maginot e occupa la Francia. Fra inverno e primavera 1940 nasce il neologismo «Blitzkrieg» (guerra lampo). La 7.a Divisione di Rommel diviene «stupefacente». Rommel: proprio quel sottotenente della prima guerra mondiale che s'era fatto onore nelle Argonne, poi in Romania, quindi nel 1916-'17 sul Matajur e a Longarone (dove ebbe la gloriosa «Pour le Mérite») dà al suo Führer le nuove vittorie. A Dunkerque gli alleati, momentaneamente battuti, salvano il grosso dell'esercito. Hitler bluffa: «Invaderemo l'Inghilterra».

E viene il giorno folle che anche l'Italia entra in guerra. Attacca la Francia già sconfitta, ma ancora in possesso delle sue colonie con forze militari, un governo esule a Londra, un fronte interno ostile ai nazifascisti occupatori. «Fasullo», quindi, l'armistizio italo-francese. E intanto bisogna vedersela con gli inglesi in Somalia, Abissinia, Eritrea e soprattutto in Libia. Settembre 1940: 14 divisioni di Graziani muovono dalla Libia in Egitto, Mussolini già si vede ad Alessandria e al Cairo. Ma in dicembre O'Connor contrattacca e in poco più di un mese arriva a Bengasi; fa 130 mila prigionieri e cattura 500 carri armati e 800 cannoni.

L'Italia è anche in guerra contro Grecia e Jugoslavia, dove per le sue truppe le cose vanno male. Hitler irritato (aveva altri piani per la testa) manda Rommel in «coabitazione» con Gariboldi in Africa. L'«Africa Korps» tedesco con l'alleato italiano doveva raggiungere il Mar Rosso per consentire d'arrivare, con un più vasto piano (chimerico) al petrolio arabico. Comincia bene per il tedesco che ha il bastone di feldmaresciallo. Ma quando Churchill affida l'8.a Armata a Montgomery, nonostante l'eroismo dei soldati italiani, specie ad Al Alamein, Rommel è sconfitto, il nostro esercito disfatto e Tripoli conquistata dagli inglesi un giorno prima (4 febbraio 1943) che la 6.a Armata tedesca di von Paulus si dia prigioniera ai russi a Stalingrado.

Hitler a Rastenburg e a Berchtesgaden chiama Rommel, von Kluge e Manstein perché tengano d'occhio l'Italia. Affida a Rommel il gruppo Armate B e propone due piani: «Alarico», infiltrazione preliminare dall'Austria e dalla Baviera, ancora rispettando convenienze della traballante alleanza; «Achse», in caso di defezione dell'Italia, col compito di rendere innocue le forze armate italiane e trattarle da nemiche del Reich.

Sbarco alleato in Sicilia e il 25 luglio caduta di Mussolini. Vittorio Emanuele III affida il governo al maresciallo Badoglio. Il 13 agosto Rommel sposta sei delle venti divisioni oltre il confine italiano. La 26.a Panzer entra a Bolzano «accolta da un tumultuoso consenso popolare», dice la nazi-propaganda. Rommel si stabilisce sul Garda. A Roma c'è Kesselring. L'8 settembre fuga del re e scatto dell'operazione «Achse».

L'Italia perde 402.600 soldati, 82 generali, 13 mila ufficiali; subito tradotti in Germania 183.300 prigionieri.

Italia nel caos. Germania pure, con sfoghi vendicativi che toccano in particolare Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e finanche Lubiana (che un «ispirato» Mussolini aveva incluso nel territorio metropolitano italiano). Viene creato dagli occupatori tedeschi l'«Adriatisches Küstenland» annesso al Terzo Reich. A Trieste i tedeschi erigono un lugubre forno crematorio dove bruciano antifascisti italiani, slavi, ebrei e zingari.

Restano ancora soltanto venti mesi di guerra, ma per questo lasso di tempo Fraser dedica a Rommel 130 drammatiche pagine. La guida (o il carisma) del feldmaresciallo occorre ancora sul fronte occidentale. Rommel assume il comando (15 gennaio 1944) del settore settentrionale del Vallo (Olanda, Belgio, Francia del Nord). Vi accerta insufficienze difensive, logistiche, di rifornimenti, equipaggiamenti e copertura aerea. «In caso di sbarchi nemici – riflette – se non li si ributta in mare non ci sarà nulla da fare per noi».

Alloggia a Roche Guyon nella nobile dimora del duca La Rochefoucauld col quale mantiene rapporti di rispetto e cordialità. La Resistenza francese è attiva, ma se ne interessano Ss e Kriminalpolizei, non la Wehrmacht. Uniche distrazioni per il feldmaresciallo qualche sciata sulle nevi e qualche battuta di caccia alla lepre. Sente parlare di cospirazioni contro Hitler e il regime. È vero? Tanti arresti, fra cui l'ammiraglio Canaris, fucilato. All'Est la Wehrmacht arretra catastroficamente.

Giugno 1944: Rommel parte per la Germania; l'8 a Berchtesgaden è fissato l'incontro con Hitler. Ma il giorno prima è il D Day. Il feldmaresciallo torna a Roche Guyon. In Normandia gli Alleati avanzano verso l'interno; impossibile trattenerli. Il 16 giugno Hitler fa una rapida apparizione al quartier generale di Rommel nella Champagne. Promette aiuti. Bisogna tenere Cherbourg, che invece si arrende il 27 giugno.

Chiamata di Rommel e Rundstedt a Berchtesgaden per un summit. Il 29 tutto l'aeropago politico-militare è davanti a Hitler, che impone a Rommel di parlare per primo. «Führer – esordisce – tutto il mondo è in armi contro la Germania e questa sproporzione di forze...». «Feldmaresciallo – sbotta Hitler –, farebbe meglio a lasciare la stanza!» Rommel esce. Non avrebbe mai più rivisto il Führer.

Torna in Occidente. Il 15 luglio, con Kluge, invia al dittatore questo ultimatum: «La Germania non può vincere. Dovete prendere una decisione politica». Malauguratamente la Sas (Speciale Air Servis) non viene a conoscenza di questo atto e autorizza un gruppo scelto a compiere una missione contro Rommel in territorio francese, d'accordo coi Maquis.

Il destino accelera gli eventi. Il 17 luglio a Vimontiers una piccola formazione aerea si abbatte sulla vettura di Rommel, che finisce in un fossato. Muore l'autista Daniel; il feldmaresciallo riporta la frattura del cranio e altre ferite. È accolto in un ospedale da campo di Bernay. Tre giorni dopo nel Lager-rifugio l'attentato di von Stauffenberg a Hitler e la notizia errata della sua morte. Vasti dettagli sull'«Attentat» e sue conseguenze: fucilazioni, impiccagioni, suicidi.

Rommel viene trasportato all'ospedale di Le Visinet, vicino a Parigi. Riceve visite imbarazzanti. L'8 agosto viene portato a casa perché tarda a guarire. La Gestapo indaga a vasto raggio. Rommel esce di casa armato, col figlio quindicenne Manfred pure armato, soldato della contraerea. Il 14 ottobre riceve la visita di due generali, Burdorf e Meise, inviati da Keitel, il grande inquisitore. Gli pongono una alternativa allucinante: processo per alto tradimento (con prove fabbricate ad arte), o suicidio da ufficiale, salvaguardando l'onore personale e il rispetto della famiglia. Il 14 ottobre dal «Reserwelazarett» della Wagner Schule di Ulm telefonano a casa Rommel, a Herrlingen: il feldmaresciallo ha avuto un attacco di cuore ed è morto. Il veleno era in una fiala nella tasca di Burgdorf.

Il 18 ottobre, a Ulm, la tragica beffa finale: funerali di Stato. Folla commossa che canta il lamento «Ich hatt'einen Kameraden». Lungo messaggio di Hitler. La Terza di Beethoven e l'Eroica. Il feretro legato a un affusto di cannone. L'orazione, falsa e persino ironica, di von Rundstedt accanto a Frau Lucia e al giovane Manfred. Diciannove colpi di cannone a salve. Il 16 ottobre 1944 il «Times» di Londra dedica a Rommel un necrologio che supera le mille parole: un insolito apprezzamento a un nemico in tempo di guerra. Ma nel testo non si parla del veleno che Hitler ha fatto ingurgitare al suo feldmaresciallo.

Rommel assieme a von Bismarck; accanto, nel '41, con Gariboldi. La corposa biografia di Fraser è ricca di fonti e documenti.

ARCHEOLOGIA: MOSTRA

I segnali del primo cristianesimo

A Rimini anche i più antichi testi mai ritrovati del Nuovo Testamento

RIMINI — Più di 400 reperti, tra cui i frammenti dei papiri di Qumran mai concessi prima da Israele, raccontano l'arte e la fede dei cristiani dei primi secoli in un mostra in programma fino al primo settembre a Rimini, nel Palazzo dell'Arengo e del Podestà. «Dalla terra alle genti», dedicata al sorgere e al diffondersi del Cristianesimo, è organizzata dal Meeting per l' Amicizia fra i popoli in collaborazione con l' Israel Antiquities Authority di Gerusalemme, il British Museum di Londra, i Musei Vaticani, il Museo nazionale romano, i Musei capitolini di Roma e il Comune di Rimini.

Il percorso è duplice: quello della fede cristiana, legata alla terra di Gesù di Nazareth e delle prime comunità cristiane sorte intorno ai dodici apostoli, e quello della storia. La mostra è suddivisa in quattro sezioni e due approfondimenti tematici: riguardano la terra di Palestina al tempo di Gesù, i viaggi dell'evangelizzazione, le comunità cristiane tra il secondo e il terzo secolo, i segni della presenza e della vita dei cristiani.

Sezioni di approfondimento sono dedicate alla «Tomba di Cristo», che illustra le conclusioni di alcuni recenti studi su un argomento da sempre oggetto di controversie archeologiche, e alla «Tradizione scritta», che raccoglie ed espone al pubblico le più antiche testimonianze degli scritti del Nuovo Testamento.

Tra i reperti esposti, i papiri di Ossirinco e il papiro 29 della Bodleian Library di Oxford (con un testo degli Atti degli Apostoli), i frammenti del Magdalen College di Oxford del Vangelo di Matteo, recentemente retrodatati a prima del 70 dopo Cristo. Inoltre per la prima volta è stata concessa l'esposizione al di fuori di Israele di tutti i frammenti in greco della grotta 7 di Qumran, tra cui il celebre 705 identificato da padre O' Callaghan con due versetti (52 e 53) del Vangelo di Marco.

La sezione dedicata a «La tradizione scritta» ospita altri pezzi provenienti da Masada e Qumran, anch'essi mai usciti finora da Israele. In speciali teche viene poi proposto quello che può essere considerato il fulcro della mostra: le prime stesure dei testi evangelici. Si tratta dei famosi «testi del mar Morto» o «Qumran» o «del deserto di Giuda» scoperti in grotte situate nella parete rocciosa che sovrasta il Mar Morto e nella pianura adiacente.

Nella sezione dedicata alla terra di Palestina al tempo di Gesù sono esposte l'iscrizione del Monte del Tempio, l'iscrizione di Ponzio Pilato, l'ossuario con l'iscrizione Caiaphas, le monete circolanti ai tempi di Gesù e citate dai Vangeli. Dalla Palestina il nuovo credo si diffuse, come documenta la sezione dedicata ai «Viaggi dell'evangelizzazione», lungo le maggiori vie di comunicazione terrestre e marittima, prima nei vicini territori mediorientali e quindi in Occidente. Un'altra sezione è riservata alla vita dei cristiani dei primi secoli, con l'approfondimento della spiritualità e del martirio, della convivenza fra culture, dei modi della preghiera, dei mestieri e dell'esistenza quotidiana. Il catalogo è pubblicato da Electa.

ASTA: GERMANIA

Se il cimelio è molto intimo

BONN — Un paio di mutandine di color rosa salmone appartenute ad Eva Braun, la compagna di Adolf Hitler, è stato aggiudicato per 600 marchi, poco più di 600 mila lire, nel corso di una vendita all'asta di biancheria e vestiti «storici», che si è tenuta in questo fine settimana a Bad Oldesloe, nella Germania settentrionale.

Durante la vendita, organizzata dalla «Hanseatische Auktionshaus für Historica», sono anche stati «battuti» un completo blu scuro del «Führer» (19 mila marchi, la somma più elevata pagata durante l'asta) e perfino un paio di mutande dell'ex dittatore ugandese Idi Amin (900 marchi).

Ma il culto dei reperti personali di grandi o discussi personaggi non poteva mancare il suo «clou» (tutto sommato anche in termini economici, considerata l'esiguità del «pezzo») con l'intramontabile Sissi, Elisabetta d'Asburgo (1837-1898). Per un suo fazzoletto sono stati versati 1500 marchi. Cifre alte anche per un mito dello spettacolo, la cantante francese Josephine Baker. Un costume di scena ornato di «paillette» è stato comprato per 18 mila marchi. Assai meno (2400 marchi) è stato valutato un vestito nero di Mata Hari, la ballerina e famosa spia olandese.

ROMANZI: HAASSE

Una ragazza di passaggio, errabonda e instancabile

C'è l'emblematico tocco di René Magritte – un particolare tratto da «L'immagine perfetta» del '28 – a impreziosire la copertina del romanzo di **Hella Haasse, «Di passaggio» (Iperborea, pagg. 115, lire 18 mila)**, quinta opera della settantottenne scrittrice nativa di Giacarta, trasferitasi ad Amsterdam all'età di vent'anni per continuare gli studi di lingua e letteratura scandinava, ben presto trascurati per l'entusiastica passione verso la recitazione e il teatro, «autentica forma di vita e di scrittura», da cui la Haasse trasse ispirazione per la sua opera.

La novità di questa lunga novella sta nel fatto che dopo i contenuti storici e remoti dei suoi grandi romanzi, la scrittrice nederlandese affronta qui le problematiche del mondo contemporaneo, inserendovi tuttavia i motivi a lei cari e abituali, come la ricerca interiore, il tema della solitudine, e quel gioco di equilibrio tra reale e immaginario che le permette – lo sottolinea nell'introduzione Laura Pignatti – di tenersi in bilico sulla sottile linea di divisione tra il verosimile e l'improbabile, di aprire una finestra su un mondo inventato per osservare poi la realtà dall'esterno, con occhio critico e distaccato.

È con un identikit preciso e incalzante, straordinariamente lucido e scevro da ogni eccesso, che prende avvio «Di passaggio»: il ritratto della protagonista Xenia è d'immediato impatto, di emotivo coinvolgimento, di inquieta e rabbiosa provocazione. «Indossava dei fuseaux di lana neri, degli stivaletti neri con le stringhe, un maglione nero che le scendeva sui fianchi... Uno strappo sulla manica sinistra era tenuto insieme da un cerotto colorato di nero... Tutti i suoi possedimenti terreni erano stipati in uno zainetto che portava sulle spalle. Si era appena lavata la faccia e i denti nella toilette del primo binario...».

Ecco dunque, la diciottenne Xenia: una vagabonda, una sradicata, forse un'inguaribile ribelle, forse un'incompresa – un'ingenua sbandata forse, o perché no, una vittima di irrealizzabili ideali. Hella Haasse la segue, passo dopo passo, in quel suo logorante itinerario interiore, che la conduce alla ricerca di due suoi amici, pure loro perdutisi nelle torbide acque di un'esistenza errabonda, e al tempo stesso la porta a conoscere un vecchio filosofo misantropo, Cluysman, con il quale è inevitabile un confronto e uno scontro generazionale.

Il finale è aperto e non lascia consolazioni: la ragazza continuerà a vagabondare, a cercare se stessa attraverso percorsi erratici e attraverso gli altri.

Con una capacità introspettiva che l'ha resa una delle più affermate scrittrici contemporanee, la Haasse consegna dunque al lettore una storia amara, una storia di oggi; una vicenda di malessere, di ostinazione e di fragilità i cui interrogativi e le cui risposte confluiscono nella stessa drammatica spirale.

Grazia Palmisano

M.O. / CHRISTOPHER FA SPOLA FRA GERUSALEMME E DAMASCO

Uno spiraglio in Libano

Israele e Siria vicini a un accordo sul cessate il fuoco - Dopo riprenderanno i negoziati

GERUSALEMME — Continua il 'tour de force' diplomatico in Medio Oriente per arrivare a una tregua tra Israele e gli integralisti sciiti libanesi dell'Hezbollah.

Deluse le aspettative nutrite alla vigilia del vertice di Damasco, le diplomazie statunitene, russa, francese e dell'Unione Europea, rappresentata dal ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli in qualità di presidente di turno dell'Ue, hanno ripreso a incrociarsi tra Gerusalemme, Beirut e Damasco.

Le due proposte sul tappeto - quella americana e quella francese - hanno prodotto altrettanti schieramenti. L'iniziativa di Parigi ha avuto l'assenso da Siria, Libano, dagli integralisti dell'Hezbollah, dall'Iran e anche dalla Russia; quella statunitense è stata sposata in pieno da Israele mentre il ministro italiano si è adoperata nell'arduo compito di trovare un punto di contatto tra le due iniziative.

Il primo ministro israeliano Shimon Peres ha dichiarato ieri che riceverà tutti molto volentieri, ma che «soltanto gli Stati Uniti hanno l'autorità di mediare una soluzione». «Se vi fosse più di un canale si creerebbe soltanto confusione», ha sottolineato il premier dopo aver ricevuto il segretario di Stato americano Warren Christopher, «Non possiamo avere tre accordi sullo stesso tema».

Più diplomaticamente il segretario di Stato ha affermato che esiste un «terreno comune» tra i mediatori ed è quello di ritenere necessario un cessate il fuoco.

Intanto Christopher è tornato ieri a Damasco da Gerusalemme per incontrare il presidente siriano Hafez Assad. Secondo voci non confermate, è latore di una proposta del primo ministro israeliano Shimon Peres per un cessate il fuoco.

Altri mediatori nell'area (Primakov, la Agnelli e De Charette) causano la reazione irritata di Peres e degli americani

La spola diplomatica tra Gerusalemme, Beirut e Damasco vede impegnati anche il ministro degli Esteri russo Evgheny Primakov, il ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli, in qualità di presidente di turno dell'Ue, e il ministro degli Esteri francese Hervè de Charette.

In una dichiarazione alla rete televisiva statunitense Abc, Christopher ha lasciato indendere che Israele e Siria - interlocutore chiave in questa difficile partita - non sono lontani da un accordo anche se vi sono ancora «problemi da risolvere».

Primakov, dopo l'incontro di ieri con il suo collega libanese Fares Buez, si è limitato a dire riguardo i tempi di una soluzione: «Non sono un profeta, ma tutti vogliamo al più presto un cessate il fuoco».

La signora Agnelli, prima di incontrare i colleghi libanesi, ha fatto visita in diversi ospedali della capitale ai superstiti della strage di Cana compiuta dai bombardamenti israeliani; parlando con i giornalisti ha precisato che «l'Unione europea non ha un suo piano per far cessare le ostilità, ma si adopera affinchè si arrivi a un cessate il fuoco per evitare che quanto accaduto si ripeta».

La signora Agnelli ha poi manifestato la sua «sorpresa» per la dichiarazione di Peres sul fatto di preferire la mediazione statunitense. «L'Unione europea può dare il suo contributo all'instaurazione di un cessate il fuoco», ha affermato il ministro italiano dopo avere incontrato il presidente libanese Elias Hrawi e altri dirigenti; la signora Agnelli ha sottolineato che i suoi colleghi dell'Ue si riuniranno martedì prossimo a Lussemburgo per «prendere una decisione comune». Al momento, ha proseguito il ministro riferendo dello stato dei contatti, «i siriani chiedono garanzie per una tregua e che i piani di pace siano invece esaminati più avanti».

Le dichiarazioni di Christoper da Gerusalemme fanno presumere che questa formula è accettata in linea di principio.

Alla soluzione della crisi deve seguire la ripresa dei negoziati tra Israele e Siria «perchè gli attuali avvenimenti mettano ancora più in chiaro che la pace globale in Medio Oriente è l'unico modo per portare tranquillità nella zona. Ora però gli sforzi devono essere concentrati sul cessate il fuoco al fine di proteggere le popolazioni civili da ambo i lati della frontiera», ha puntualizzato il segretario di Stato.

Ai giornalisti che chiedevano un previsione sui tempi, Peres ha risposto: «Bisogna avere pazienza perchè un buon accordo è più importante di un cattivo accordo dovuto alla fretta». Il premier ha altresì sottolineato che «il diritto di Israele a difenderesi non può essere messo in discussione».

Il ministro Agnelli visita un bambino libanese vittima dei bombardamenti israeliani.

M.O. / LA PAROLA ALLE ARMI

Nuove salve di razzi sull'Alta Galilea e risposte israeliane

BEIRUT — La parola resta ancora alle armi per l'undicesimo giorno di seguito sull'infuocato fronte libanese-israeliano.

I guerriglieri di Hezbollah hanno sparato nuove salve di razzi contro la Galilea settentrionale dove da sabato mattina sono caduti almeno 122 katiuscia. Gli israeliani, da parte loro, hanno martellato il Libano meridionale con le forze di terra, mare e cielo.

Le navi cannoniere che bloccano i porti libanesi del sud hanno bombardato a intervalli la strada costiera, principale arteria di collegamento del paese, ostacolando le comunicazioni tra Beirut e il Libano meridionale. L'artiglieria e l'aviazione hanno nel contempo colpito villaggi e città della zona.

Secondo gli osservatori dell'Onu, i caccia della Stella di Davide hanno effettuato almeno cinque incursioni nelle prime ore contro obiettivi a sud-est di Tiro, concentrandosi in particolare sull'altipiano di Iqlim al-Tuffah dove Hezbollah ha la sua principale base di rifornimento: da sabato mattina sono stati contati 42 raid aerei e nello stesso arco di tempo le bocche da fuoco israeliane hanno rovesciato sulla zona 2.750 proietti.

M.O. / ABU ABBAS ENTRA A GAZA

Arafat nel mirino degli integralisti

GAZA — La forze di sicurezza dell'Autorità nazionale palestinese hanno rivelato ieri l'esistenza di un piano degli integralisti di Hamas per assassinare il presidente Yasser Arafat domenica prossima, festa musulmana di «id al adha». La notizia è stata data da ufficiali delle forze di sicurezza nel corso di una conferenza stampa a Dir al Balah.

Il piano è stato scoperto grazie alla cattura di sei integralisti che facevano parte di una cellula clandestina di Hamas. Gli arrestati, che hanno confessato i loro propositi e che ora sono a disposizione dei servizi segreti dell'Anp al comando del generale Amin El Hindi, erano in possesso di armi ed esplosivo. Gli stessi avevano aiutato i terroristi suicidi di Hamas negli attentati di due mesi fa a Gerusalemme e ad Ashkelon, costati la vita a 65 innocenti.

Intanto la polizia palestinese ha sequestrato un quantitativo di armi e materiale esplodente destinato alla Jihad Islamica, l'altro gruppo integralista palestinese che si batte contro gli accordi di pace tra Israele e Olp. Nel corso dell'operazione, di cui ha riferito il capo della polizia di Gaza, generale Abudi Razek Majaideh, sono stati arrestati due uomini la cui identità è stata mantenuta segreta.

Israele sta esercitando una notevole pressione su Arafat sul problema del terrorismo, condizionando il successo del processo di pace alla capacità del leader palestinese di bloccare la violenza integralista.

Proprio ieri, intanto, è entrato a Gaza con il permesso delle autorità israeliane Abu Abbas, il palestinese che nel 1985 organizzò il dirottamento dell'Achille Lauro. Oggi infatti deve partecipare - insieme a molti altri terroristi cui è stato consentito l'ingresso nei territori proprio a questo fine - a una riunione del Consiglio nazionale palestinese in cui si deciderà sull'abolizione della Carta fondamentale dell'Olp, che indica come fine ultimo dell'organizzazione la distruzione totale dello Stato ebraico.

Una minaccia globale contro gli israeliani e gli americani è arrivata nel frattempo dal gruppo integralista islamico 'Avanguardie di Conquista' che ha trasmesso un comunicato via fax a tutti gli uffici di corrispondenza dal Cairo delle agenzie di stampa.

IL PRESIDENTE USA PROMETTE DI FRENARE L'ALLARGAMENTO NATO

Clinton-Eltsin, baci e abbracci

Generosità anche sulla Cecenia, nonostante la brutalità dell'intervento militare russo

Entrambi i Presidenti sono in piena campagna elettorale ma negano l'intento propagandistico dell'incontro

MOSCA — Clinton e Eltsin si sono incontrati per cinque ore a Mosca per il loro decimo vertice centrato su problemi internazionali di grande peso, dall'allargamento della Nato alla difesa della pace in Bosnia e Medio Oriente, ma hanno dovuto poi prodigarsi davanti ai giornalisti a smentire che il vero motivo del loro faccia a faccia fosse quello di mietere consensi in vista dei rispettivi appuntamenti con le urne, a giugno per il presidente russo e a novembre per quello americano.

«Penso che sia un grosso errore insistere su questo aspetto di strumentalizzazione politica», ha dichiarato il capo della Casa Bianca nella conferenza stampa congiunta.

«Non è vero», ha detto con un tono nervoso Eltsin a chi gli chiedeva se tutto non fosse stato organizzato per dare una mano al presidente russo. »Non è così. L'incontro era in programma da lungo tempo . . . Non c'è nessun aggancio con le elezioni di qui o con quelle di novembre negli Usa«.

L'unico scopo che li ha portati a incontrarsi, ha insistito Clinton, è di »promuovere gli interessi dei nostri popoli«.

Ma negli Stati Uniti l'opposizione repubblicana non ha risparmiato le critiche alla visita moscovita di Clinton. Il capo della Casa Bianca, ha detto il presidente della Camera, Newt Gingrich, pur di sostenere le fortune elettorali di Eltsin trascura i veri interessi americani. »E' molto pericoloso per gli Stati Uniti basare il loro futuro rapporto (con la Russia) su un'unica persona«.

Clinton e Eltsin, comunque, non hanno mancato di esibire la cordialità dei loro rapporti: si sono scambiati un abbraccio all'inizio e al termine dell'incontro e il presidnete russo, nel corso della conferenza stampa, si è sempre riferito al collega chiamandolo per nome proprio, Bill.

Clinton, a sua volta, è stato a dir poco generoso con il capo del Cremlino sul problema della Cecenia, a proposito della quale Eltsin ha sostenuto l'incredibile, e cioè che la situazione «non è malvagia» e che dal 31 marzo, giorno in cui ha messo in marcia il suo ultimo e subito traballante piano di pace, «non ci sono operazioni militari, solo qualche banda di malviventi che scorrazza».

Il presidente americano, che un anno fa qui a Mosca aveva apertamente criticato la brutalità dell'intervento militare in Cecenia, questa volta ha assunto un tono giustificatorio e dopo avere premesso che la Cecenia fa parte della Russia, ha aggiunto: «Ci sono alcuni che dicono che avremmo dovuto essere più critici. Ma io vorrei ricordare che un tempo noi avemmo una guerra civile nel nostro paese... per il principio che nessuno stato aveva il diritto di abbandonare la nostra unione.»

Sull'allargamento della Nato, Eltsin ha affermato che Clinton ha acconsentito a tenere conto delle esigenze russe. «Su nostra richiesta, il processo di espansione della Nato non sarà accelerato per un certo tempo. Il presidente Clinton si è impegnato su questo e mi ha promesso di usare la sua influenza sugli alleati. Spero che avvenga così per qualche tempo e poi gradualmente potremmo forse sviluppare i nostri rapporti bilaterali con la Nato».

Clinton, senza confutare quanto detto dal suo interlocutore, ha sostenuto di non avere mutato posizione, «ma», ha aggiunto, «io non intendo in nessun modo, forma o mezzo minacciare la sicurezza e i legittimi interssi della Russia».

I due hanno ribadito la concorde volontà a fare tacere le armi al confine tra Israele e Libano, ricordando che i rispettivi ministri degli esteri stanno facendo opera di mediazione nella regione e l'importanza della collaborazione per garantire la pace nella ex Jugoslavia.

Quando gli è stato chiesto se non gli dava fastidio il fatto che prima di ripartire Clinton incontrasse il suo principale contendente alle presidenziali del 16 giugno, il comunista Ghennadi Ziuganov, Eltsin se l'è cavata con una battuta dicendo che non aveva nulla da obiettare purchè non fosse un appuntamento a tu per tu.

PARTECIPA AL COMITATO MILITARE NATO

La Francia ritorna trent'anni dopo

BRUXELLES — Il 23 aprile 1996 verrà ricordato come una data storica per l'Alleanza atlantica. Dopo una assenza di 30 anni, la Francia parteciperà a pieno titolo ad una riunione al più alto livello, martedì a Bruxelles, del comitato militare della Nato, l'organo composto da ufficiali degli eserciti dei Sedici che suggerisce al Consiglio atlantico le soluzioni di carattere militare.

Il capo di stato maggiore dell'esercito francese, il generale Jean-Philippe Douin, interverrà esattamente come i suoi quindici colleghi sulle questioni all'ordine del giorno della riunione, essenzialmente due, come hanno spiegato fonti militari qualificate della Nato. Primo, la messa a punto, entro la fine dell'anno, di una nuova struttura militare atlantica che tenga conto dell'emergenza della cosidetta identità europea di difesa e della prospettiva dell'allargamento ad est dell'Alleanza atlantica. Secondo, la situazione in Bosnia. La riunione verrà presieduta dal generale tedesco Klaus Naumann, e per parte italiana è atteso il capo di stato maggiore dell'esercito, il generale Franco Venturoni.

L'iniziativa di riavvicinare la Francia alla Nato è stata presa dal presidente francese Jacques Chirac e si è concretizzata il 5 dicembre 1995 quando il ministro degli esteri francese Hervè de Charette ha annunciato il ritorno della Francia in seno al comitato militare.

In una conferenza stampa, de Charette aveva però immediatamente precisato che la mossa di Parigi non doveva essere interpretata come «un ritorno in seno al dispositivo integrato» dell'Alleanza. La decisione di abbandonare le strutture militari integrate della Nato era stata presa dal generale Charles De Gaulle nel marzo 1966, e per tali ragioni l'Alleanza atlantica, allora a Parigi, si ritrovò a Bruxelles, dove tuttora ha la sede.

MUORE UNO DEGLI ULTIMI GRANDI EDITORI FRANCESI

Addio al gigante della stampa Hersant, patron del «Figaro»

PARIGI — È morto nella sua casa, dove i familiari lo avevano riportato la settimana scorsa. Robert Hersant, mitico fondatore del più grande gruppo ediotriale francese, si è spento ieri sera a 76 anni. Aveva fondato il suo impero nel 1950, e lo lascia ora con 20 quotidiani e decine di periodici, tutti tra le testate più prestigiose dell'esagono.

La morte di Hersant chiude un periodo dell'editoria francese ed europea. L'epoca d'oro degli editori «visionari» che sapevano capire le esigenze della società dell'informazione in rapida evoluzione nell'Europa del dopoguerra. Così Hersant, come il patron di «Le Monde» Hubert Beuve-Merie, aveva saputo disegnare il nuovo quotidiano d'informazione, con «Le Figaro» e poi con «France-Soir», e poi anche i settimanali popolari, i periodici specializzati, le riviste illustrate.

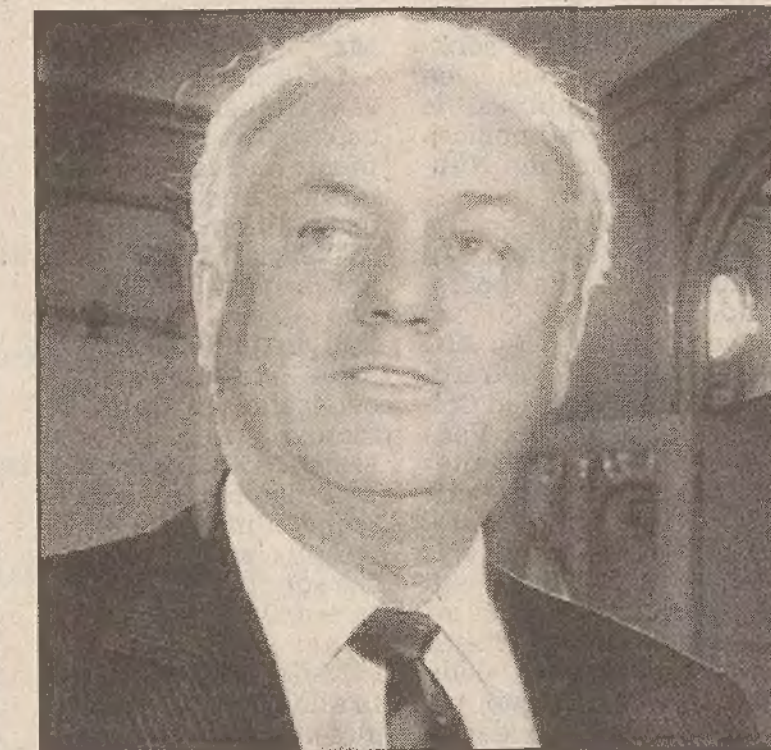
Dal 1987 Hersant si era lanciato anche nell'editoria televisiva, affiancando Silvio Berlusconi nel lancio dell'emittente privata La Cinq (che tuttavia chiuse negli anni successivi). Quell'impresa finita male, insieme ad altri insuccessi finanziari, contribuì a portare in rosso il bilancio del Gruppo Hersant, con un indebitamento attualmente pari a cinque miliardi di franchi (oltre 1.500 miliardi di lire italiane).

Nato il 31 gennaio del 1920 a Vertou, Robert Joseph Emile Hersant, fonda il suo gruppo a soli trent'anni dopo aver sperimentato la guerra e il giornalismo d'assalto. Il suo quotidiano più importante, il «Figaro», conquista rapidamente un posto di primo piano nella Francia degli anni '50, e diventa il vero contraltare di «Le Monde».

Schierato politicamente con il centrodestra, Hersant non si lascia però mai comandare dai politici. Anzi, è spesso accusato di guidare più o meno occultamente le scelte dei più importanti politici conservatori.

Innumerevoli le cariche ricoperte da Robert Hersant: presidente dell'Associazione Nazionale della Stampa Periodica Generalista e Specialista, e della Federazione Francese della Stampa Periodica. Dal 1975 prende direttamente le redini dell'impresa regina del suo gruppo, «Le Figaro», e l'anno successivo assume il controllo del consiglio d'amministraziuone di «France-Soir».

Nel 1984, Hersant si lascia convincere a tentare l'avventura politica e viene eletto deputato al Parlamento Europeo. Tre anni dopo, nel 1987, si lancia con grande energia nell'avventura televisiva, non priva di ostacoli e di dispiaceri, della televisione privata «La Cinq».

L'età non lo aveva spinto ad abbandonare la gestione diretta delle sue aziende, ma la malattia lo aveva costretto negli ultimi mesi a rallentare il ritmo di lavoro e la settimana scorsa i familiari lo avevano fatto ricoverare per l'ennesima volta in ospedale. Poi, su consiglio dei medici, era stato riportato a casa sua a Saint-Cloud, nell'Alta Senna.

Il magnate della stampa francese Robert Hersant si è spento ieri sera a 76 anni.

IL GIOVANE CHE AVEVA MINACCIATO DI FAR ESPLODERE UNA BOMBA DURANTE L'INCONTRO FRA SCALFARO E BERISHA

Tirana: non era un terrorista, voleva solo i soldi per una stalla

TIRANA — Nessun intento «terroristico» - nel senso classico del termine - dietro il clamoroso gesto dell'uomo che venerdì mattina aveva minacciato di far esplodere una bomba a mano durante l' incontro a Tirana tra il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro e il presidente albanese Sali Berisha.

«Mio figlio aveva solo bisogno di soldi», rivela la madre del giovane Ilir Buza, di 25 anni, in carcere con l'accusa di tentata strage. Soldi per costruire una stalla.

La donna, Zyra Buza, 54 anni, abita nello sperduto villaggio di Mazhe E Vogel, duemila abitanti nel cuore della campagna a 70 chilomentri dalla capitale albanese. Un piccolo paradiso selvaggio ma completamente abbandonato dalla civiltà dell'uomo.

In tre stanze poverissime e disadorne, vive la famiglia di Ilir: madre, padre, e quattro fratelli. Altri cinque sono emigrati in Grecia, come tanti da queste parti. Una famiglia contadina, con due mucche e un minuscolo campo coltivato a ortaggi.

Anche Ilir era stato in Grecia: sei anni vissuti in miseria, un viaggio della speranza fallito perchè al suo ritorno (appena una settimana fa) aveva con sè 150 mila lire di risparmi e un registratore, venduto il giorno dopo al mercato di Tirana in cambio di pochi spiccioli.

«Era deluso - racconta la madre - aveva detto di non volere più partire».

A Mazhe E Vogel, Ilir Buza è conosciuto da tutti, e nessuno lo considera un malato di mente anche se il gesto compiuto venerdì mattina nel centro di Tirana, fra centinaia di poliziotti in assetto di guerra che garantivano la scorta ai due presidenti, era apparso l'atto di un folle.

«Non folle - dicono i suoi amici - solo preso dalla disperazione».

Venerdì mattina si era alzato di buon'ora, aveva accudito al bestiame e poi era partito per Tirana con un vecchio autobus di linea.

«Mi aveva detto che sarebbe andato a chiedere un prestito - racconta la madre - un prestito per costruire una stalla moderna come quelle che aveva visto in Grecia».

Ma le banche albanesi non gli avrebbero mai concesso un finanziamento senza adeguate garanzie, e gli strozzini anche da queste parti pretendono interessi esagerati. E Ilir tutto questo lo sapeva bene.

Così Ilir, con una granata in tasca, procurata chissà dove, si è presentato davanti alla sede della presidenza della repubblica (dove era in corso l'incontro ufficiale tra Scalfaro e Berisha) e ha inscenato la minaccia dell'attentato.

«Non accadrà nulla - aveva cercato di spiegare ai poliziotti che avevano avviato la trattativa con lui - basta che mi diate 200 mila lek»: erano proprio quei 35 milioni di lire che gli sarebbero serviti per costruire la nuova stalla e che nessuno era disposto a prestargli.

Ilir Buza aveva chiesto anche di parlare con il presidente Berisha, forse a lui avrebbe raccontato il vero motivo del suo gesto, ma non ha fatto in tempo: gli agenti dei reparti speciali lo hanno immobilizzato e arrestato prima.

«Io ho saputo quel che era successo solo quando è venuta la polizia qui in casa - racconta ancora la madre in lacrime - gli agenti hanno fermato anche mio marito e mio fratello, sospettano che siano complici di Ilir. Forse perchè la stalla sarebbe servita anche a loro».

INFORMAZIONE / LE SOTTOSCRIZIONI SONO STATE RACCOLTE FINO ALLE 14 DI IERI A FIUME

«Caso Edit», trentamila firme

Il dato non è definitivo: martedì gli organizzatori daranno la cifra esatta, una volta completata l'opera di spoglio

Successo pure nelle località dell'area liburnica

FIUME — Persino al momento di sbaraccare c'era gente che quasi supplicava per poter sottoscrivere la petizione d'appoggio ai quotidiani Novi List, la Voce del Popolo e Glas Istre, implicati assieme all'Unione Italiana nella vicenda delle presunte malversazioni doganali riguardanti il Progetto Edit.

Erano le 14 di ieri quando gli organizzatori della sottoscrizione hanno deciso di rimuovere i tavolini sui quali avveniva la raccolta di firme, recandosi subito nella sede dei partiti politici in via Ciotta per espletare un lavoro non certo facile ma gratificante: sommare il numero totale di firme raccolte di fronte a Radio Fiume e aggiungervi le migliaia di adesioni alla petizione avutesi ad Abbazia, Mattuglie, Laurana, Arbe, Novi Vinodolski, Crikvenica e in varie località del Gorski kotar, la regione montuosa alle spalle del Quarnero.

In mancanza di dati ufficiali, visto che si è trattato quasi di un'operazione di voto, facciamo affidamento a un «exit-poll» attendibile, quella del deputato al Sabor, Nikola Ivanis, di Alleanza democratica fiumana: «Martedì (domani per chi legge, n.d.r.) avremo un incontro con i giornalisti per presentare i dati definitivi sulla raccolta di firme, ma fin d'ora posso dichiarare che l'adesione in via del Corso ha riguardato circa trentamila persone. In base a quanto ho letto e sentito credo che nelle altre località si siano raccolte più di cinquemila firme e pertanto i conti sono presto fatti. La gente ha risposto in modo massiccio all'iniziativa, dimostrando per l'ennesima volta che vuole battersi per le libertà civili e che rifiuta monopartitismi e dittature. Le decine di migliaia di firme di sostegno ai tre quotidiani e alla libertà di stampa ci obbligano a intraprendere passi concreti al Sabor in merito al «caso Edit».

Alla straordinaria affluenza fiumana hanno risposto altrettanto bene anche gli abitanti dell'area liburnica: sabato scorso, in sole due ore, ad Abbazia, Laurana e Mattuglie ci sono state 1.100 firme. Non bisogna inoltre dimenticare le centinaia di espressioni di solidarietà da parte di formazioni politiche, istituzioni varie, gruppi di cittadini e singoli.

Si è trattato di una vera e propria mobilitazione a difesa di preziosi valori ma anche un modo per protestare contro le ingiustizie, gli abusi, le sopraffazioni. La gente dell'area quarnerino-montana si è fatta sentire e adesso per i quotidiani filo-accadizetiani di prossima uscita, il «Primorje» (Litorale), sarà ancora più arduo farsi largo, trovando uno spazio di mercato al di fuori di quelli che saranno gli acquisti «per ordine di partito».

a.m.

INFORMAZIONE / MINORANZA

Settomini: «La nostra comunità è ancora troppo vulnerabile»

CAPODISTRIA — Viva preoccupazione per l'ammenda comminata all'Unione italiana e solidarietà ai giornalisti dell'Edit e del Novi List è stata espressa dai consiglieri del Capodistriano e dai presidenti della Comunità degli italiani. «La nostra comunità è ancora troppo vulnerabile, e lo dimostra la recente vicenda dell'Edit. C'è pertanto il timore che si voglia comprimere l'attività dei connazionali al solo settore culturale, impedendo la libera espressione dei propri interessi». Questo in sintesi il messaggio giunto dai membri convocati a Pirano dal vicepresidente dell'Unione italiana Sergio Settomini. S'è trattato della prima riunione dei rappresentanti dei tre comuni costieri presso l'organizzazione unitaria dei connazionali. È stata tuttavia notata l'assenza dei membri di Isola e Pirano. Un fatto che ha suscitato qualche perplessità fra i presenti (i consiglieri di Capodistria). Ma torniamo alle conclusioni della riunione. Nel documento diffuso al termine dell'incontro, si esprime ferma condanna per il provvedimento doganale, in quanto «annienterebbe l'intera forma organizzativa unitaria degli italiani di Slovenia e Croazia, in barba agli impegni internazionalmente assunti dai due stati». Il fatto che un simile provvedimento sia stato emesso con tale leggerezza, si legge nella nota, indica quanto sia ancora precaria la posizione delle istituzioni minoritarie. Molti progetti sono già stati sospesi, altri sono andati definitivamente perduti (vedi il Bic di Capodistria). Per questo motivo, Settomini ha preannunciato la convocazione di una serie di incontri con i responsabili degli enti destinatari dei fondi per il 1996 della legge ex 19/91. «Intendiamo verificare tutti insieme – spiega il vicepresidente dell'Unione – le modalità di attuazione dei progetti per l'Aia, radio e tv Capodistria, le scuole del Capodistriano nonché la sede della Ci di Bertocchi. Il tutto per dare maggiore informazione e trasparenza all'operazione». Alcune riunioni future verranno inoltre dedicate alla riduzione di diritti acquisiti in Slovenia, come le carte d'identità bilingui, l'esposizione della bandiera italiana a Capodistria, le mancate elezioni di quartiere a Pirano.

Sempre in tema di diritti minoritari e mass-media, si è riunita l'altra sera la Can costiera, presieduta da Silvano Sau. Dopo gli indirizzi programmatici illustrati dal direttore dei programmi delle testate italiane Antonio Rocco, è stato auspicato il mantenimento dell'attuale struttura dei programmi radiofonici e televisivi (compreso il livello occupazionale), cercando inoltre una soluzione alla mancata ricezione di Tv Capodistria nelle regioni vicine. Nubi però si addensano all'orizzonte: il finanziamento dei programmi minoritari, su proposta dell'ente Rtv di Lubiana, potrebbe essere affidato a fondi statali. Al termine dei lavori è stato anche affrontato il problema delle carte d'identità bilingui solo per gli appartenenti alla comunità italiana. Il progetto di legge (prossimo alla seconda lettura) viene ritenuto dalla Can «anticostituzionale».

Alessio Radossi

IN BREVE

Antonio Borme: un volume ricorda il suo impegno

ROVIGNO — Domani verrà presentato il VI volume della collana «Etnie» del Centro di Ricerche storiche, realizzato nell'ambito della collaborazione tra l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste. Il libro contiene una raccolta di scritti del prof. Antonio Borme, presidente dell'Unione Italiana scomparso qualche anno fa. S'intitola «Nuovi contributi sulla Comunità italiana in Istria e a Fiume (1967-1990)» e va a completare il volume edito in questa collana tre anni or sono con il titolo «La minoranza italiana in Istria e a Fiume». Si tratta di un doveroso omaggio alla figura dell'intellettuale che guidò il gruppo nazionale per tanti anni, ma soprattutto la necessità di riproporre il pensiero di un uomo che seppe indicare al suo «piccolo popolo» le direttrici per uno sviluppo consono al proprio ruolo e la dignità necessaria a un gruppo minoritario inserito in un tessuto sociale alienante e assimiliatorio. Il volume verrà presentato alle 18 nella sede del Centro. Interverranno il prof. Giovanni Radossi, il prof. Giuseppe Borme, fratello di Antonio ed Ezio Giuricin che firma l'introduzione al volume.

I Sindacati istriani lasciano la Federazione degli autonomi

PISINO — Il sindacato dell'Istria, organizzazione costituitasi quattro mesi fa, ha deciso nella sua ultima sessione assembleare a Pisino di dissociarsi dalla Federazione dei sindacati autonomi della Croazia per aderire all'Unione dei sindacati operati. In questo modo, ritengono i sindacalisti istriani, avranno maggiori possibilità di far valere meglio i diritti dei loro iscritti e potranno beneficiare di una struttura legale più organizzata e in conformità con le convenzioni internazionali in materia. Durante i lavori dell'assemblea a Pisino è stato approvato il programma di attività in base al quale l'organizzazione sindacale istriana si impegna, fra l'altro, a tutelare gli interessi dei lavoratori, le libertà civili e democratiche, le categorie sociali meno abbienti e i contratti di lavoro collettivo. L'Unione dei sindacati operai della Croazia, il cui presidente Boris Kunst è intervenuto alla sessione assembleare, è stata infatti accolta in seno alla Federazione europea dei sindacati di categoria.

«Uccello primordiale», resti scoperti a Kutina (Slavonia)

ZAGABRIA – Interessante scoperta fossile a opera di ricercatori nella zona di Kutina, nella Slavonia occidentale. In una cava di argilla in località Gornja Jelenska sono stati rinvenuti i resti di un «gigantesco uccello primordiale» che i paleontologi hanno poi identificato per uno Gomphoterium. Questo, perlomeno, il verdetto emesso dagli esperti o studiosi del Museo nazionale di scienze naturali di Zagabria. Secondo gli stessi studiosi, il mega-volatile in questione risalirebbe al Miocene inferiore. I resti fossili avrebbero dunque un'età di circa 17 milioni di anni. Due anni fa, nella stessa zona, erano stati rinvenuti altri resti fossili, appartenenti a un Dinotherium, ritenuto un progenitore dell'odierno elefante.

Turismo, aumentati del 32 p.c. i costi degli alberghi in Croazia

FIUME - L' Istituto di statistica croato ha rilevato un aumento dei costi dei servizi alberghieri dello 0,1 per cento in marzo rispetto al mese precedente. Nel primo trimestre dell'anno le tariffe sono però aumentate del 17,1 per cento, in rapporto allo stesso periodo del '95. Confrontando i due periodi, i pernottamenti risultano aumentati del 32,2 per cento, il consumo di alcolici del 5,9 p.c. e di analcolici del 4,6.

INFORMAZIONE / «REPULISTI» DEL NUOVO CAPO REDATTORE AL VJESNIK

Dodici giornalisti a spasso

Tra le vittime anche il decano dei cronisti parlamentari croati Franjo Keseljak

Il presidente Tudjman.

ZAGABRIA – Alla lunga sequela di prevaricazioni nei confronti dei giornalisti in Croazia, si aggiunge l'epurazione ordinata dal neoredattore capo del quotidiano zagabrese Vjesnik, Nenad Ivankovic. Questi, assunto l'incarico poche settimane fa, ha inteso dare una «patina di gioventù» al giornale, licenziando dodici giornalisti di consolidata fama ed esperienza e assumendone altrettanti, tutti «virgulti» e a quanto pare muniti di un lasciapassare molto popolare in determinati ambienti, ovvero la tessera dell'Accadizeta. Il licenziamento, effettuato senza addurre validi motivi professionali, sarebbe forse passato sotto silenzio se non avesse riguardato una vittima eccellente, ossia il decano dei cronisti parlamentari, Franjo Kiseljak. La sua cacciata ha indignato i giornalisti che seguono le sessioni parlamentari, tanto che è stata firmata una petizione di sostegno a Kiseljak, alla quale hanno aderito 33 cronisti, croati e stranieri. La sottoscrizione è stata debitamente pubblicizzata, trovando spazio persino sui mass media di regime.

«Intendiamo protestare – questo il testo – per il licenziamento del collega Franjo Kiseljak e di altri giornalisti del Vjesnik. Kiseljak è un giornalista apprezzato, serio ed equilibrato, senz'altro il miglior conoscitore dell'attività parlamentare al Sabor. Il suo allontanamento è originato da un atteggiamento inqualificabile, che colpisce tutta la categoria dei giornalisti croati. Chiediamo che venga revocato il provvedimento, facendo appello a tutti i giornalisti affinché esprimano solidarietà a Kiseljak». Seguono 33 firme di giornalisti appartenenti alle più note testate nazionali ma anche di corrispondenti stranieri.

Interessante rilevare che il licenziamento di Kiseljak, che ha alle spalle 36 anni di carriera, è stato criticato non solo da diversi deputati ma persino da esponenti governativi. Tra coloro che hanno protestato pubblicamente pure Zeljko Sabol, capo gabinetto del presidente del Sabor, Pavletic. «Seguo da anni il lavoro di Kiseljak e posso dire che si tratta di un ottimo giornalista. Il suo licenziamento non depone a favore della democrazia in Croazia». Il comportamento del nuovo responsabile del Vjesnik non ha lasciato indifferente nemmeno l'Associazione nazionale dei giornalisti, che ha diffuso un duro comunicato di protesta. La levata di scudi ha lasciato il segno: lo stesso Ivankovic ha reso noto che nei prossimi giorni potrebbe tornare sui propri passi, stracciando il decreto di licenziamento. Oggi, a quanto pare, Ivankovic è atteso a rapporto a Banski Dvori dal capo dello Stato Tudjman. Probabile una solenne «lavata di capo» per una mossa che avrà fatto aumentare l'animosità verso il partito al potere, ultimamente in netto declino di popolarità.

IL LEADER DELLA DIETA ISTRIANA JAKOVCIC RIVELA L'ESITO D'UN SONDAGGIO

«Il no a Fianona 2 era certo»

Per questo motivo Zagabria ha impedito con la forza che si svolgesse il referendum

PISINO — «Il referendum non ha avuto luogo ma è come se fosse stato caratterizzato da un grosso successo. Si tratta di una nostra vittoria in quanto abbiamo costretto il governo, convinto che gli istriani avrebbero detto di no a Fianona 2, a bocciare l'iniziativa». Per il leader della Dieta democratica istriana e deputato, Ivan Nino Jakovcic, la delibera del ministero dell'Edilizia, pianificazione ambientale e tutela dell'habitat di annullare il ricorso alle urne suona come una sconfitta per Zagabria. Rivolgendosi ai giornalisti, il leader dietino ha sparato grosso contro i vertici del potere: «L'Accadizeta ha deciso di fare ricorso sempre e comunque alla forza. L'esecutivo statale, in questo contesto, non permette ai cittadini istriani di esprimersi sulla qualità dell'aria che dovranno respirare. Vi saranno forse decreti governativi che ci impediranno persino di respirare?», ha commentato ironicamente Jakovcic, aggiungendo che, stando a un sondaggio, circa il 93 per cento degli elettori si sarebbe schierato al referendum contro la termocentrale a carbone Fianona 2.

All'incontro con la stampa, svoltosi a Pisino, era presente il parlamentare e vicepresidente Ddi, Damir Kajin, le cui asserzioni non sono state meno pungenti delle dichiarazioni di Jakovcic. «Abbiamo avuto dei chiari segnali che la polizia era pronta a fare pressioni e intimidazioni nei confronti delle 1554 persone alle quali spettavano i compiti organizzativi legati alla consultazione. Persino il ministro dell'Istruzione, Ljilja Vokic, avrebbe fatto sapere ai direttori delle istituzioni scolastiche che dovevano ospitare i seggi, che sarebbero andati incontro a noie. Posso comunque ribadire che la decisione di indire il referendum è una delle mosse più coraggiose che abbia avuto questa generazione che dirige la Regione d'Istria». Kajin ha specificato quindi che il governo deve ora a norma di legge inoltrare entro 30 giorni alla Corte costituzionale la richiesta sulla verifica della costituzionalità delle decisioni prese dall'amministrazione regionale istriana inerente all'indizione della consultazione referendaria. Se non lo farà, così Kajin, vorrà dire che la Regione non ha violato la legge. Se Jakovcic ha affermato che sono stati i deputati istriani dell'Hdz e i dirigenti dell'Accadizeta istriana a proporre la decisione che ha portato alla bocciatura del referendum, Kajin dà la colpa invece al potere centrale: «Il referendum prima o poi si farà ma non credo che in quel momento sarà al potere l'attuale leadership».

Jakovcic e Kajin hanno annunciato infine che in questa settimana si darà il via in tutte le maggiori località istriane alla firma di una petizione a favore della libertà di stampa e di solidarietà nei confronti dell'Unione Italiana, sottoscrizione promossa in collaborazione con i partiti d'opposizione presenti nella penisola.

MEGA CENTRO

Sì al «Wtc» a Fiume

FIUME - «Via libera» dato dal ministero competente alla costituzione del «World trade center». Il progetto era stato presentato a Vienna, dove aveva incontrato interesse da parte di investitori esteri. Fiume è già stata accolta dal 1992 nell'associazione dei Wtc, con sede a New York. Il nuovo centro avrà cinque edifici principali, per una superficie totale di 80 mila metri quadrati.

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,76 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 285,71 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1014,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1142,86 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 919,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1085,71 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

GLI ARGOMENTI DI QUESTA SETTIMANA A «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

«Da Cherso al Carso», parco del mito

TRIESTE — È fresco di stampa l'ottavo quaderno del Circolo di cultura «Istria» che contiene una raccolta di articoli di Livio Dorigo, denominata «Da Cherso al Carso» – Parco di mito storia tradizioni. Del volume, delle riflessioni in esso contenute, si parlerà **oggi** a «Voci e volti dell'Istria»; la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 kHz), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, con in studio l'autore ed il critico letterario Edda Serra.

Al microfono, **domani**, la dottoressa Daniela Poretti-Donkic, primario del Reparto di radiologia dell'Ospedale di Pola, per un'analisi a tutto campo dell'insorgere dell'asbestosi professionale in determinate fasce di lavoratori del cantiere navalmeccanico «Scoglio Olivi», il tutto basato sulle ricerche effettuate dalla nostra connazionale per lunghi anni.

Mercoledì, con Antonio Sema, autore de «La Grande guerra sul fronte dell'Isonzo», nell'ambito di un discorso riguardante la strategia militare, si andranno ad individuare i vari elementi di un conflitto non convenzionale avvenuto in aree multietniche. Interverrà alla trasmissione anche lo scrittore Mario Rigoni Stern.

Giovedì, Antonio Rocco, direttore dei programmi italiani di Radio e TeleCapodistria, e Dario Saftich, redattore de «La Voce del Popolo» di Fiume, approfondiranno e commenteranno gli avvenimenti più importanti della realtà sociopolitica di Slovenia e Croazia.

Continuerà **venerdì** la serie di puntate dedicate alla ricostruzione delle mappe linguistiche dell'Istria, e ad analizzare gli apporti e le commistioni del lungo periodo veneziano, saranno Franco Crevatin dell'Università degli Studi di Trieste e Miroslav Bertosa dell'Università degli Studi di Fiume, oggi anche Console generale di Croazia a Trieste.

IN CONTROTENDENZA CON IL DATO NAZIONALE, I RISULTATI DEL SENATO DANNO LA VITTORIA AL CENTRO-DESTRA - TIENE LA LEGA

Palazzo Madama, si impone il Polo

Netto il responso delle urne a Trieste e Udine, più contrastato a Gorizia e Pordenone - E' in sensibile calo l'affluenza alle urne

SENATO COLLEGI	LEGA NORD	NORD LIBERO	ULIVO	POLO
1) TRIESTE (299 su 419)	GIONA	STIMAMIGLIO	CAMERINI	CAMBER
VOTI	9.034	1.670	43.888	53.994
%	8,3	1,5	40,4	49,7
Nel '94, Magris (Trieste) 37,89%; Antonione (Lega N. - F.lt.) 36,79; Dressi (An) 19,25; Cusumano (Pannella - Riform.) 6,06%.				
2) GORIZIA (63 su 69)	KOGLOT	–	BRATINA	ROMOLI
VOTI	3.243	–	8.576	10.444
%	14,6	–	38,5	46,9
Nel '94, Romoli (Lega N. - F.lt.) 36,3%; Bratina (Progressisti) 33,04%; Nardini (Patto It.) 18,4; Cosma (11,9%).				
3) UDINE (89 su 190)	GALLUZZO	–	MINISINI	COLLINO
VOTI	4.974	–	10.341	12.471
%	17,9	–	37,2	44,9
Nel '94, Fontanini (Lega N. - F.lt.) 41,9%; BigoT (Progressisti) 21,7%; Forte (Patto It.) 18,7%; Guidi (An) 12,5%; Rosati (Pannella - Riform.) 5,2%.				
4) MONFALCONE (42 su 48)	KOGLOT	–	BRATINA	ROMOLI
VOTI	2.030	–	7.657	6.334
%	12,7	–	47,8	39,5
Nel '94, Bosco (Lega N. - F.lt.) 44,9%; Lepre (Progressisti) 21,2%; Carpenedo (Patto It.) 22,7%; Malison (An) 11,2%.				
5) PORDENONE (80 su 90)	VISENTIN	–	DEL FRE'	CALLEGARO
VOTI	6.352	–	9.347	10.447
%	24,3	–	35,7	39,9
Visentin (Lega N. - F.lt.) 46,9%; Cantarutti (Progressisti) 21,2%; Brunello (Patto It.) 17,4%; Coiro (An) 9,9%; Bozzer (Pannella - Riform.) 4,6%.				
TOTALE - VOTI e %	–	–	–	–
TOTALI '94: Trieste 37,89%; Lega N. - F.lt. 34,4%; Progressisti 24,3%; Patto It. 19,3%; An 12,95%; Pannella - Riform. 5,28%				
AFFLUENZA AL VOTO: TRIESTE 83,4; UD 79,4; GO 86,1; PN 87.				

Nota: i dati pubblicati nella tabella qui sopra si riferiscono ai soli capoluoghi di provincia e non alle province considerate nel loro complesso.
Questo perché al momento di andare in stampa lo spoglio delle schede elettorali non era arrivato a un punto sufficiente per fornire elementi significativi in merito ai risultati. Le cifre elencate sono ovviamente relative ai dati parziali, quali si registravano intorno all'una.

TRIESTE — Polo nettamente in vantaggio a Trieste e Udine, risultato meno netto a Gorizia e a Pordenone. A scrutinio non ancora concluso per il Senato (e in base alle proiezioni per la Camera) il dato elettorale più significativo in regione appare il probabile successo del Polo che si profilerebbe in tutti i collegi, anche se non mancano incertezze. Questa, al momento di andare in stampa, la situazione registrata in Friuli-Venezia Giulia.

A Trieste città, quando erano stati scrutinati i voti di 299 sezioni su 419, Giulio Camber (Polo) aveva totalizzato 53.994 voti (il 49,72%) contro Fulvio Camerini (Ulivo), a quota 43.888 (40,42%). A seguire, Manlio Giona (Lega Nord) e Giampaolo Stimamiglio (Nord libero). A Udine città, la situazione in 166 sezioni su 190 presentava Giovanni Collino (An) in vantaggio con il 44,9% dei voti su Fausto Minisini, dei Comitati Prodi (37,2%) e sul leghista Giorgio Galluzzo, fermo sul 17,9%. Bisognerà vedere se Minisini potrà rimontare con i voti di una Bassa friulana storicamente orientata a sinistra.

Più complessa la situazione di Gorizia, il cui collegio senatoriale comprende voti di comuni appartenenti a più province. Il testa a testa vedeva coinvolti gli stessi protagonisti del '94: il progressista Darko Bratina e il senatore uscente forzista Ettore Romoli, che lo aveva battuto nella scorsa tornata elettorale per 4mila 500 voti. A Gorizia città, Romoli risultava in vantaggio con il 46,4% delle preferenze contro il 38,9% di Bratina. Il quale però a Monfalcone superava l'azzurro con il 47,8% di voti contro il 39,5%. Nettamente staccato il leghista Milan Koglot.

Quanto all'affluenza generale alle urne, va registrato un netto calo ovunque: Trieste 83,4 (era 86,6 nel '94); Gorizia 86,1 (90,4); Udine 79,4 (86,7); Pordenone 87 (89)..

IL CONVEGNO DELLA STAMPA CATTOLICA

«Archiviate le elezioni salviamo l'informazione»

UDINE — «Subito dopo le elezioni classe dirigente, editori e operatori dell'informazione dovranno sottoscrivere un patto sociale per rifondare la democrazia informativa, oggi a rischio». La proposta è stata fatta a Venzone (Udine) da Duilio Corgnali, presidente della Federazione italiana dei settimanali cattolici (Fisc), a conclusione del convegno di tre giorni che ha riunito in Friuli i rappresentanti delle 137 testate diocesane italiane e numerosi altri operatori dell' informazione. Secondo Corgnali il patto dovrà servire a «elaborare nuove regole che diano efficacia di democrazia all'articolo 21 della Costituzione, essendo ora messa in pericolo la libertà informativa, come quella rappresentata dall'editoria minore». Il ruolo dei media per la democrazia è stato definito indispensabile anche dal patriarca di Venezia, Marco Cè. «Guai - ha aggiunto Cè - se i media non avessero, ad esempio, dato voce alla riprovazione dei cattolici e no, di fronte a quanto sta accadendo in questi giorni negli Usa a proposito dell'aborto e non avessero elevata alta la voce del dolore e dell'angoscia universale di fronte ai morti a causa della violenza che si sta consumando nella terra santa di Dio e ai confini di essa». Infine, il patriarca, ha detto che i settimanali diocesani «devono essere stimolo al dialogo, all' incontro e alla maturazione di una nuova mentalità di apertura e di accoglienza, per rendere presenti i valori cristiani».

Alla giornata conclusiva sono intervenuti, tra gli altri, l'arcivescovo di Bergrado, Franc Perko; il presidente di Pax Christi, Diego Bona; il portavoce della diocesi di Sarajevo, Franjo Topic; ed il direttore dei programmi di Radio Vaticana, Federico Lombardi.

Il vescovo Bona si è richiamato alla necessità di una «convivialità delle differenze» per superare l'attuale stato di conflittualità, mentre padre Lombardi ha sottolineato l' importanza del linguaggio informativo «per dire e formare una cultura di pace».

SI RIUNISCE DOMANI IL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

In aula l'emergenza rifiuti

All'ordine del giorno l'approvazione di una legge sulle competenze per lo smaltimento

TRIESTE — Si riunisce domani il consiglio regionale.

Dopo le interrogazioni, l'assemblea legislativa ha all'ordine del giorno la discussione di una di legge in materia di smaltimento dei rifiuti. Il testo intende proporre alcune norme volte a superare le difficoltà attuative incontrate dalle province nella gestione delle competenze pianificatorie ad esse attribuite.

Seguiranno due mozioni, contro la soppressione o l'accorpamento di reggimenti militari senza il piano di ristrutturazione delle forze armate, e sull'amplificazione di energia del Premio Nobel Carlo Rubbia. Chiuderà la seduta la discussione di una petizione sull'orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia.

La seduta di domani del consiglio regionale avrà inizio con le risposte della giunta a interrogazioni ed a interpellanze presentate dai consiglieri.

Verranno trattati gli argomenti più diversi: dalle convenzioni con esperti militari per la redazione di piani attuativi di protezione civile alle questioni relative al centro regionale servizi per la piccola e media impresa di Trieste ed allo stato di attuazione di leggi regionali a sostegno degli investimenti industriali.

Altri documenti consiliari parlano di rabbia silvestre, di ritardi nei rimborsi di quote associative, di indennizzi per i danni provocati da animali selvatici.

La giunta risponderà anche in merito allo stabilimento balneare della polizia a muggia, alla situazione alberghiera a Trieste, alla marina nautica, ai ritardi per le domande di finanziamento degli operatori commerciali, alla ridefinizione degli ambiti turistici.

Gli addobbi natalizi dell'esa sono stati oggetto di un'altra interrogazione, come i ritardi burocratici nei finanziamenti alle imprese artigiane, i nuovi corsi per guide naturalistiche, la situazione dell'Irfop, anche ad Azzano Decimo, la mancata applicazione della legge a favore delle donne non occupate.

Del problema casa si interessano tre documenti consiliari, trattando degli immobili dell'ex Gma , delle case dell'Ina-Consap a Trieste, degli Iacp a Casarsa.

Infine, si parlerà anche di sanità, di un centro per tossico dipendenti a Prosecco, delle condizioni di lavoro presso un deposito di carburanti a Visco, della situazione all'ospedale psichiatrico a Udine, della costruzione di una nuova sede per malati di Aids a Udine, nonchè delle iniziative a favore di profughi e di sfollati.

ASSEMBLEE

Orari dei panifici Anche la Cgil si mobilita

UDINE — La Federaziona lavoratori dell'agroindustria Flai-Cgil dell'Udinese e della Bassa Friulana ha preannunciato un' assemblea dei lavoratori dei panifici. Le assise, che si svolgeranno nei prossimi giorni, serviranno ad esaminare i problemi relativi all' attività dei panifici nei giorni festivi e all' abolizione del lavoro notturno. In un comunicato, la Cgil ha rilevato che dal 1961 i panettieri hanno ottenuto, con legge dello Stato, di non lavorare le domeniche e che oggi, per eventuali deroghe, servono precise autorizzazioni dei sindaci. Inoltre, le domeniche lavorate non possono essere più di 24 all'anno e vanno recuperate nel corso dell' anno stesso. Il sindacato ha affermato che, pur convenendo sul fatto che nelle zone turistiche si panifichi di domenica, «non accetterà stravolgimenti che indiscriminatamente coinvolgano tutta la provincia di Udine».

IL PROBLEMA AFFRONTATO ASSIEME AI TRASPORTATORI ALTOATESINI

Pedaggi in Austria, camionisti contro

BOLZANO — Non si placano le proteste e le manifestazioni indette lungo tutta la zona confinaria contro i nuovi balzelli che sono stati imposti ai camion stranieri lungo la rete viaria austriaca.

Proteste e richieste di interventi delle autorità sono state espresse dagli autotrasportatori altoatesini in relazione al recente aumento delle tariffe dei pedaggi imposti per i Tir sul versante austriaco dell'autostrada del Brennero.

Nel corso dell'annuale assemblea dei trasportatori aderenti all'Associazione altoatesina dell'artigianato, il responsabile per il settore, Johann Erlacher, ha esposto le cifre dei rincari che hanno già portato all'istituzione di un «Forum trasporto nelle Alpi», organismo transfrontaliero formato da Baviera, Tirolo, Alto Adige, Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia con il compito di «contrastare l'enorme pressione negativa esercitata da politici e mass media a scapito del settore dei trasporti».

Da quest'anno - ha spiegato Erlacher - è stato aumentato il pedaggio notturno per i Tir in Austria, che ammonta a 350 mila lire per percorrere i 35 chilometri che separano il casello dalla frontiera, con una spesa chilometrica di 10 mila lire.

Erlacher nel suo lungo intervento ha accusato l'Austria di lucrare su queste tariffe, annunciando la previsione di un utile di 300 miliardi per la società che gestisce l'autostrada e che - ha detto - «potrerebbe far laminare d'oro dutti i guard rail».

I trasportatori chiedono tra l'altro una ripartizione dei costi anche con gli automobilisti, accusati di essere corresponsabili dell'aumento del traffico sull'asse del Brennero.

IL VOTO DI TRIESTE IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL DATO NAZIONALE CHE VEDE IN TESTA IL CENTROSINISTRA - ELETTORI IN CALO

Camber riporta a Roma il Melone

Giulio Camber: il suo progetto politico di ridare «visibilità» alla Lista per Trieste ha avuto successo. A destra il suo diretto antagonista, il cardiologo Giulio Camerini, in corsa per l' Ulivo.

Giulio Camber senatore, alla guida di un Polo che a tarda notte stava portando in Parlamento Roberto Menia di Alleanza nazionale alla Camera, mentre nel collegio due era in corso un testa a testa fra i giornalisti Gualberto Niccolini (Forza Italia) e Paolo Rumiz (Ulivo). Il successo di Camber era certo fin dall'inizio.

Dopo 263 sezioni su 388 (il 67,8 per cento) Camber aveva dalla sua il 50,2 per cento dei voti, Camerini il 40,1. A 300 sezioni la percentuale a favore del segretario della Lista per Trieste era del 49,7, mentre quella di Camerini era passata al 40,4. Insomma per Camber è stata una marcia trionfale, anche se il nome del cardiologo alla vigilia aveva lasciato presagire un duello più equilibrato.

Valutando i dati di raffornto sul '94 va ricordato che il Polo, sommando i voti di An che allora viaggiava da sola con Sergio Dressi e quelli della lista Pannella - Riformatori, compresa la Lega, si era attestato sul 62 per cento. Se si sottrae circa il 12 per cento dei leghisti di allora, emerge il risultato che attualmente sta raggiungendo Camber.

Sul fronte del centro sinistra, Magris aveva totalizzando il 37,89 per cento, leggermente aumentato adesso. Bisognerà vedere se ad opera di Rifondazione comunista o del duo Pds-Popolari per Prodi.

Camber non ha seguito le trasmissioni che fornivano in diretta l'esito del voto. Aveva preferito un «buen retiro» in una casa a Monrupino, con a spina una botte di terrano per gli amici. Qualche telefonata è comunque filtrata.

Attorno alla mezzanotte il neosenatore, anche se il risultato non era ancora ufficiale, ha rilasciato le prime dichiarazioni. «Trieste ancora una volta si sta pronunciando in controtendenza rispetto al dato nazionale - ha dichiarato - la città ha dato un voto intelligente, una scelta che contempera il dato nazionale con quello sulle singole persone». «Ero abbastanza tranquillo - ha sottolineato il segretario della Lista per Trieste, movimento che si conferma d'attualità a Trieste - del resto non c'erano motivi affinchè l'elettorato si discostasse dal voto del '94». «Su questo dato - ha concluso Camber - bisognerà ragionare in vista delle prossime comunali e del voto per il Comune previsto nel '97».

Alle urne si sono recati l'83,49 per cento degli elettori per la Camera, per il Senato l'82,88. Nel '94 la percentuale era stata un po' più alta, ovvero dell'86,67 per cento.

La notte elettorale ha dunque incoronato Camber senatore e Menia deputato. Solo Rumiz poteva eventualmente ridurre il danno dell'Ulivo, portando con un suo successo almeno un parlamentare alla coalizione di centro sinistra. Ma, come si diceva, fra i due era in corso un testa a testa le cui previsioni erano ovviamente più che mai incerte.

f.c.

PREFETTURA DI TRIESTE

ELEZIONI SENATO DELLA REPUBBLICA 1996

Candidati collegio 1		*318 su 419 sez.*
Giona Manlio	9582	8.32 %
Stimamiglio Giampaolo	1768	1.53 %
Camerini Fulvio	46499	[illegible]
Camber Giulio	57331	49.78 %
VOTI VALIDI	115180	94.69 %
SCHEDE BIANCHE	2693	2.21 %
SCHEDE NULLE	3686	3.03 %
VOTI NULLI	63	0.05 %
VOTI CONTESTATI	16	0.01 %
TOTALE VOTANTI	121638	100.00 %

22/04/96 — 00h 21' 14"

a cura dell' Ufficio Elettorale Provinciale

Questo è uno degli ultimi tabulati fornito nella notte dalla Prefettura e pubblicabile in tempo utile. In questa forma veniva trasmesso via Internet, per la prima volta in una tornata elettorale.

Ma cala ancora l' affluenza al voto

Elezioni politiche 21 aprile 1996
Riepilogo a livello provinciale dell'affluenza al voto

PREFETTURA DI TRIESTE

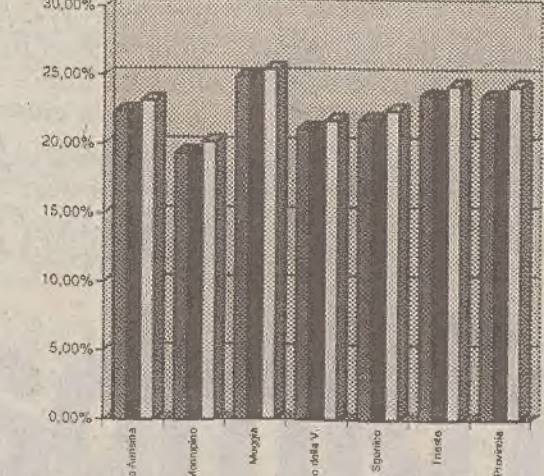
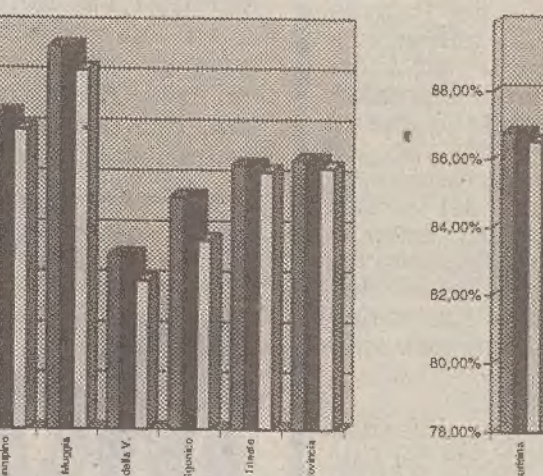
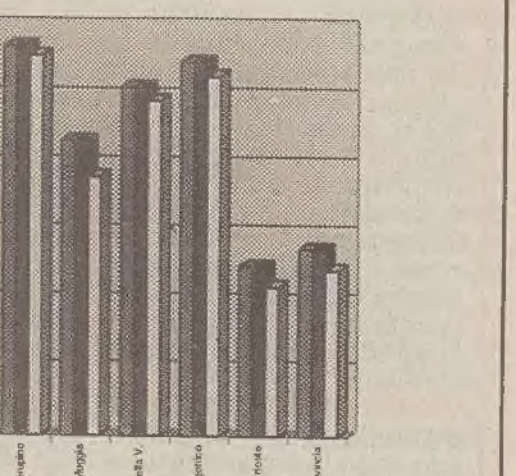
AFFLUENZA ALLE URNE ALLE ORE 11

COMUNI	Camera un.	Camera prop.	Senato
Duino Aurisina	22,39%	22,39%	23,15%
Monrupino	19,39%	19,39%	20,22%
Muggia	24,93%	24,93%	25,45%
S.Dorligo della V.	21,17%	21,17%	21,78%
Sgonico	21,82%	21,82%	22,47%
Trieste	23,54%	23,54%	24,29%
Provincia	**23,49%**	**23,49%**	**24,23%**

AFFLUENZA ALLE URNE ALLE ORE 17

COMUNI	Camera un.	Camera prop.	Senato
Duino Aurisina	56,79%	56,79%	56,81%
Monrupino	57,24%	57,24%	56,92%
Muggia	58,57%	58,57%	58,11%
S.Dorligo della V.	54,46%	54,46%	53,96%
Sgonico	55,61%	55,61%	54,76%
Trieste	56,24%	56,24%	56,10%
Provincia	**56,33%**	**56,33%**	**56,17%**

AFFLUENZA ALLA CHIUSURA DELLE URNE

	Camera un.	Camera prop.	Senato
Duino Aurisina	86,78%	86,78%	86,53%
Monrupino	89,38%	89,38%	89,11%
Muggia	86,64%	86,62%	85,58%
S.Dorligo della V.	88,21%	88,21%	87,83%
Sgonico	88,93%	88,93%	88,52%
Trieste	82,98%	82,98%	82,39%
Provincia	**83,49%**	**83,49%**	**82,88%**

MENTRE APPARE SCONTATO IL SUCCESSO DI MENIA (AN) SU BOBBIO

Rumiz e Niccolini sul filo di lana

Senza storia lo scrutinio nel collegio uno, avvincente testa a testa in quello della provincia

Il deputato uscente Roberto Menia, di AN: quasi certa, a tarda notte, la sua rielezione. A destra Rumiz (Ulivo): testa a testa con Niccolini.

Prima ancora della mezzanotte, era già l'unico a sorridere. Roberto Menia, esponente di An, candidato del Polo alla Camera nel collegio di Trieste 1 è il primo deputato espresso dalla città, nella lunga notte elettorale. Fin dallo scrutinio dei primissimi seggi è apparso chiaro che la sua affermazione sarebbe andata ben al di là delle sue stesse più rosee previsioni.

Menia torna sui banchi di Montecitorio per la seconda volta, forte di ùn consenso che gli ha valso quasi quindici punti percentuali rispetto al suo avversario dell'Ulivo, l'attore Orazio Bobbio. «Sono ancora più felice della volta precedente - ha commentato a caldo il deputato-bis - perchè stavolta ho stravinto sul campo, mentre l'altra volta la situazione era operativamente e politicamente diversa. Mi ha votato, nel mio collegio, praticamente un triestino su due, alla faccia delle cornacchie che mi definivano come troppo spostato a destra e a rischio per gli elettori moderati...Sono certo che dietro questo risultato indiscutibile ci siano i due anni di lavoro serio del mio primo mandato parlamentare, che gli elettori hanno dimostrato di aver apprezzato».

Solo a tarda notte è invece maturato il verdetto relativo al secondo posto in ballottaggio, quello per la Camera nel collegio di Trieste 2. I due giornalisti in gara, Paolo Rumiz e Gualberto Niccolini, si sono contesi il posto a Montecitorio letteralmente fino all'ultimo voto, separati da percenti risibili fino a ben oltre l'una di notte.

Un po' di confusione è stata creata, in effetti, dalla discrepanza dei dati forniti nella sua peraltro apprezzabile "diretta" televisiva da Telequattro, dati che risultavano decisamente contrastanti con quelli forniti dalla Prefettura, e attribuivano a Niccolini mediamente un vantaggio del 6 per cento sull'avversario. Da una prima verifica sembra comunque che quelle cifre si riferissero esclusivamente ai collegi cittadini, e non tenessero dunque conto del voto maturato negli altri Comuni della provincia. Di qui la differenza.

Da ricordare infine che l'affluenza ai seggi per il voto alla Camera, pur elevata, non ha raggiunto le percentuali delle precedenti consultazioni politiche del '94: hanno infatti votato l'83.49 per cento degli aventi diritto, contro l'86.67 per cento che aveva affolato le urne due anni fa.

f.b.

REGOLARI LE OPERAZIONI DI VOTO, CON UN'UNICA ECCEZIONE

Un giallo al «solito» seggio 57: alcune schede erano dell'altro collegio

È filato tutto liscio, o quasi, nei 387 seggi elettorali di Trieste: punte di affluenza alle urne si sono registrate nelle prime ore del mattino e verso sera. Tutto liscio, o quasi: solo al seggio numero 57, all'interno del liceo «Dante», le operazioni hanno subito un imprevisto stop durato circa un'ora intorno alle 14. Era successo che un elettore, una volta in cabina con le schede aperte si è accorto che i nomi dei candidati riportati all'interno erano quelli che correvano per il collegio Trieste 2 e non 1, come invece stabilito per quel seggio per competenza territoriale.

Segnalata la cosa al presidente, sono stati chiamati i responsabili dell'ufficio elettorale del Comune e della Prefettura. Nel frattempo, presidente e scrutatori hanno controllato le schede ancora rimaste trovandone altre tre con intestazione esatta, cioè Trieste 1, ma nomi dei candidati di Trieste 2.

Ma nell'urna, quante altre schede anomale si trovavano tra le 90 già votate fino a quel momento, magari da elettori distratti? Breve conciliabolo tra presidente e funzionari della Prefettura e del Comune, poi, poco prima delle 15, la decisione: al momento dello spoglio le schede con intestazione giusta, ma nomi sbagliati sono state ritenute nulle perché «non conformi». Qualche mugugno per l'attesa all'esterno del seggio, dov'erano in fila una decina di elettori, poi tutto si è risolto senza ulteriori complicazioni.

Ma come si è potuto verificare un inconveniente simile? Molto probabilmente uno dei fogli di prova tipografica (ogni foglio è costituito da sei schede che poi vengono separate meccanicamente) è rimasto infilato tra quelli delle schede vere. Assolutamente incolpevoli scrutatori e presidente di seggio: l'intestazione esterna delle schede risultava infatti esatta, né è previsto che il controllo debba essere effettuato all'interno della scheda stessa.

Restano da verificare i possibili sviluppi giuridici della faccenda: già ieri si ipotizzava un probabile ricorso, considerato che l'annullamento delle schede non è dipeso dalla volontà degli elettori; in sostanza, un certo numero di aventi diritto al voto non ha potuto esprimere di fatto la propria preferenza. Non solo, ma gli stessi candidati «scomparsi» dalla lista avrebbero tutti i diritti di far valere le loro ragioni.

Notazione scaramantica: anche in passate elezioni il seggio 57 si era distinto per aver incontrato piccoli ostacoli tecnici nello svolgimento delle operazioni.

Da segnalare, infine, un gustoso fuori programma verificatosi nel seggio 150, in via San Giorgio. Un elettore, infatti, si è accorto che nell'aula che ospitava il seggio era rimasto attaccato il disegno di un alunno raffigurante una quercia. Temendo, evidentemente, una sorta di pubblicità subliminale per il simbolo del Pds, ha chiesto e ottenuto dal presidente che venisse tolto.

Giovanni Longhi

IL GEOLOGO MAURIZIO COSTANZO VITTIMA DI UN INCIDENTE PROVOCATO DA UNA MINA

Triestino ferito in Uganda

L'ordigno è esploso sotto la jeep su cui viaggiava l'italiano, che ha avuto il piede destro amputato

Una jeep con un geologo triestino su una strada dell'Uganda. Una mina che scoppia, attivata dalla pressione esercitata dal passaggio del pneumatico. Il fuoristrada che compie un balzo di una decina di metri e si disintegra.

Questa la dinamica dell'azione terroristica in cui Maurizio Costanzo, 32 anni, abitante in via Schiavoni 3, nei pressi di via Revoltella, ha avuto amputato il piede destro e ha subito gravi ferite all'altra gamba. E' stato operato nell'ospedale di Lodonga dei padri comboniani e domani in nottata dovrebbe rientrare in Italia con un aereo - ambulanza. Non è in pericolo di vita.

Maurizio Costanzo, laureato alla nostra Università, era in Uganda dal 6 marzo scorso per partecipare ai programmi dell' "Acav", un'associazione trentina di volontari che si sta prendendo cura nel Nord del Paese dei 230 mila profughi scappati dal vicino Sudan. Grazie alla sua esperienza di geologo Costanzo era impegnato nella ricerca d'acqua e nella costruzione di pozzi.

Maurizio Costanzo (a sinistra) controlla un progetto di un serbatoio d'acqua in Ecuador.

La notizia dell'incidente accaduto sabato verso le 12.30, è giunta a Trieste l'altra notte, via telefono. «Purtroppo ero fuori casa e ha risposto un parente - racconta la mamma del geologo ferito, la signora Nella Flumiani. «Mi hanno riferito che mio figlio era stato operato da un medico di Trento il dottor Carlo Alberto Bonini e che la sua vita non è in pericolo. Anzi, è riuscito anche a mangiare. Purtroppo non gli ho ancora parlato direttamente perchè le linee telefoniche funzionano male e prima di aver una comunicazione con l'Uganda le attese sono estenuanti. Mi hanno confermato che sarà in Italia entro 24 ore».

È stato operato e domani dovrebbe tornare a casa

Costanzo era in Uganda con la moglie Vichi Pegna, cittadina Ecuadoriana. L'aveva conosciuta nel paese Sudamericano dove aveva diretto tra l''88 e il '91 e tra il '94 e il '95 un progetto di approvvigionamento idrico nella vallata dello Loja, sulla cordigliera andina. Era rientrato in Italia nel giugno scorso e non aveva più trovato lavoro. Da qui la scelta di rifare le valige e di partecipare al progetto umanitario in Africa. Avrebbe dovuto lavorare in Uganda fino al 1998.

Sulla jeep che percorreva la pista che collega Lodonga a Gjmbè, viaggiava anche Rino Janeselli, un tecnico di 57 anni originario di Trento. E' uscito illeso dalla scoppio e dal ribaltamento del fuoristrada. La "Toyota Land Crusier" dei due italiani era preceduta da un camion carico di operai del luogo. Stranamente il pesante mezzo non ha attivato l'ordigno. L'attentato terroristico rientra nell'accesa lotta per il potere in atto nel paese. Il 9 maggio sono in programma le elezioni generali, osteggiate dalla fazione fondamentalista islamica, armata e finanziata dal Sudan.

c.e.

COMUNE

Sportello self-service, ecco tutto quello che è possibile fare

L'elenco dei servizi disponibili utilizzando il tesserino del codice fiscale

Informazioni dirette e immediate

Il Comune ricorda che presso l'atrio del Palazzo Anagrafe è disponibile uno sportello self-service del ministero delle Finanze funzionante con il tesserino del codice fiscale. Numerose sono le possibilità di consultazione fornite dallo sportello, ma va precisato che le applicazioni concernenti l'Ici e il «concordato di massa» sono state temporaneamente disattivate a seguito della scadenza dei termini di legge per i relativi versamenti, mentre sono in corso d'installazione le due nuove applicazioni sul «conto fiscale» e sulle «misure fiscali a favore dell'economia». Pubblichiamo di seguito l'elenco delle applicazioni disponibili presso lo sportello self-service.

MINISTERO DELLE FINANZE

Situazione dei rimborsi Irpef – L'applicazione consente la consultazione della situazione dei rimborsi Irpef per 8 anni d'imposta mediante accesso per codice fiscale. Vengono visualizzati i dati anagrafici e di residenza del soggetto richiedente nonché i dati contabili e lo stato della pratica relativi ai rimborsi richiesti mediante dichiarazione dei redditi (modelli 740 e 730).

Situazione dei rimborsi Iva – L'applicazione permette la consultazione dei rimborsi Iva richiesti nel corso degli ultimi 20 anni dai soggetti in possesso di partita Iva.

Elenco Caaf – L'applicazione consente la consultazione dei dati relativi ai centri di assistenza fiscale esistenti nei comuni italiani per l'anno 1995.

Consultazione dei codici delle attività economiche – L'applicazione permette la consultazione delle descrizioni delle attività economiche da utilizzare per l'apertura di una partita Iva mediante ricerca per codice attività o per una o più parole significative contenute nel testo.

Richiesta del duplicato del tesserino del codice fiscale – L'applicazione consente ai cittadini di richiedere il duplicato del tesserino plastificato di codice fiscale digitando il codice fiscale stesso oppure i dati anagrafici. Il tesserino plastificato verrà inviato direttamente all'indirizzo del richiedente.

Consultazione delle partite Iva degli operatori europei (Vies) – L'applicazione consente, tramite l'accesso alle anagrafi tributarie dei diversi Paesi dell'Unione europea, di verificare la correttezza formale e l'esistenza delle partite Iva degli operatori europei con l'indicazione sintetica dello stato dell'attività.

Accertamento con adesione – L'applicazione fornisce informazioni sul nuovo tipo di accertamento fiscale introdotto dall'art. 3 del decreto legge 30 settembre 1994 n. 564, convertito con modificazioni dalla legge 30 novembre 1994 n. 656.

Informazioni doganali – L'applicazione permette la consultazione di informazioni sulla circolazione di beni e valuta utili a coloro che viaggiano sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea.

Misure fiscali a favore dell'economia – L'applicazione fornisce informazioni sulle misure adottate per favorire i giovani che vogliono avviare un'attività e per dare incentivi alle aziende che assumono.

Conto fiscale – L'applicazione fornisce l'estratto conto dei versamenti effettuati dai contribuenti intestatari di partita Iva sul conto fiscale.

Informazioni sui servizi e sull'organizzazione logistica degli uffici – L'applicazione, personalizzata per ogni ufficio finanziario, consente all'utente di muoversi all'interno dell'ufficio stesso attraverso la visualizzazione delle piantine dell'ufficio e l'indicazione del piano e delle stanze nei quali i servizi/reparti sono dislocati.

INPS

Estratto contributivo Inps – L'applicazione fornisce al richiedente la stampa dei dati relativi ai contributi assicurativi registrati a suo nome presso gli archivi nazionali e regionali dell'Inps.

Duplicato del mod. 201 dell'Inps – L'applicazione fornisce la stampa del duplicato del modello 201 rilasciato dall'Inps riportante i redditi da pensione, utile alla dichiarazione dei redditi.

INAIL

Situazione infortunistica e certificazione Inail – L'applicazione permette la consultazione della situazione relativa agli infortuni sul lavoro o alle malattie professionali per gli assicurati Inail.

MINISTERO DEL TESORO

Dichiarazione sostitutiva dei modd. 101 e 201 rilasciati dal ministero del Tesoro – L'applicazione consente di ottenere i certificati sostitutivi dei modelli 101 e 201 sia per l'anno in corso sia per gli anni precedenti, per i dipendenti pubblici amministrati dal ministero del Tesoro.

FAMIGLIA TRIESTINA COINVOLTA IN UN GRAVE INCIDENTE STRADALE IN FRIULI

Morta bimba di un anno

Francesca Curriale, una bimba triestina di appena un anno, è morta ieri sera all'ospedale di Udine in seguito a un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio sulla tangenziale nei pressi di Rivolo di Osoppo. L'auto sulla quale viaggiava la bambina, una Volvo condotta da un altro triestino, Giovanni Zaccarelli, abitante in via San Giacomo in Monte è stata coinvolta in un tremendo schianto con una moto. Feriti anche i due motociclisti, Edi Vittorio Guatto, 33 anni e Renata Foschia 27, marito e moglie, entrambi di Ciseriis di Tarcento. Lui è ricoverato in gravissime condizioni nel nosocomio udinese, mentre lei è stata accolta all'ospedale di Tolmezzo. Illesi i genitori della bambina morta.

L'incidente è avvenuto verso le 19. Per cause ancora al vaglio della polizia stradale di Udine, la Yamaha 1000 sulla quale c'era la coppia di Tarcento si è scontrata con la Volvo: la moto ha centrato la vettura proprio nel punto in cui si trovava la bambina seduta sul seggiolino. L'urto è stato tremendo. Francesca Curriale è stata soccorsa con l'elicottero del 118, che ha raccolto anche Edi Guatto. La bambina e il motociclista sono stati entrambi accolti in condizioni gravissime nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Ma purtroppo per la piccola Francesca non c'è stato nulla da fare.

APPUNTAMENTO CON L'ANTIQUARIATO

Una tappa al mercatino

Prima o dopo il voto molti triestini hanno fatto ieri tappa nella zona del «ghetto», dove dalle 8 alle 19 si è svolto il consueto mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca, che si svolge ogni terza domenica del mese. Come si può vedere dalla foto Lasorte il bel tempo e le elezioni non hanno impedito un certo affollamento tra le bancarelle. Erano presenti circa 40 espositori che proponevano mobili, quadri, ceramiche stampe, libri ecc.

IN POCHE RIGHE

Negozi oggi aperti in deroga alla chiusura settimanale del lunedì

Negozi oggi aperti, facoltativamente, in deroga al normale obbligo di chiusura settimanale del lunedì. Infatti, come di consuetudine, nel corso della settimana ci sarà la chiusura al giovedì in concomitanza alla festa del 25 aprile. Pertanto i negozi possono tenere aperto l'esercizio, e quelli alimentari anche al pomeriggio.

Assemblea generale della Fondazione per il progresso e la libertà delle scienze

Avrà luogo lunedì prossimo alle 11.30, nella sala degli stucchi dell'edificio centrale della Cassa di risparmio di Trieste, in via Cassa di risparmio, l'assemblea generale della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, che ha come sede il Castello di Duino. Sarà presentata dal presidente professor Paolo Budinich la relazione sull'attività della Fondazione nel 1995.

D'Antoni il 26 aprile alla Risiera «Pacificare. Non dimenticare»

«Pacificare. Non dimenticare» è lo slogan del Pellegrinaggio civile alla Risiera di San Sabba che la Fim-Cisl nazionale, in collaborazione con la Cisl di Trieste, ha promosso per venerdì 26, l'indomani della Festa della Liberazione. Saranno presenti in Risiera il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, e il segretario nazionale della Fim-Cisl, Gianni Italia. L'appuntamento è fissato per le 10.30.

Inps: dopo la sentenza costituzionale definite le modalità dei pagamenti

Dopo l'approvazione de parte del governo della variazione di bilancio dell'Inps, per effettuare, conformemente alle direttive ministeriali, il pagamento, a decorrere dal 1.o gennaio 1996, degli aumenti pensionistici derivanti dalle sentenze n. 495/93 e n. 240/94 della Corte costituzionale, l'Inps opererà come segue.

Pagamento nel mese di giugno 1996: con la rata di giugno '96 verranno pagati gli aumenti in base alla sentenza 495/93 a circa 730 mila superstiti di pensionati, che avranno la pensione integrata al minimo, con gli arretrati maturati dal 1.o gennaio al 31 maggio '96. L'importo medio mensile degli aumenti è di circa 180 mila lire.

Pagamento nel secondo semestre '96: per il pagamento degli aumenti a coloro che sono interessati all'applicazione della sentenza 240/94, e cioè i titolari di due pensioni, con decorrenza anteriore all'1.o ottobre 1983, di cui una integrata al minimo, l'Inps dovrà preventivamente acquisire, così come prescrive la legge, l'importo dei redditi annuali dal 1983 in poi, per valutare la sussistenza o meno del diritto a integrare al minimo anche la seconda pensione. Si tratta del complesso in Italia di circa 200 mila pensionati, ai quali le sedi Inps provvederanno quanto prima a chiedere tali elementi al fine di pagare gli aumenti dal 1.o gennaio '96 nel corso del secondo semestre '96. Rientrano in questa seconda tranche di pagamento anche alcuni titolari di pensione ai superstiti, interessati alla sentenza n. 495/93, per i quali è necessario acquisire preventivamente il dato reddituale.

Esuli: il Libero Comune di Zara contro i criteri di restituzione

«La decisione slovena di non applicare ai beni espropriati dai comunisti titini agli esuli italiani, allo Stato del Vaticano, agli austriaci e agli altri cittadini europei i criteri di restituzione applicati nei confronti dei propri connazionali che avevano subito analogo esproprio, rende evidente il basso tasso di maturità europea esistente nella classe dirigente della vicina Repubblica di Slovenia»: Lo afferma l'on. Renzo de' Vidovich, componente l'esecutivo della Federazione delle associazioni degli esuli, in rappresentanza dei dalmati. Il Libero Comune di Zara in esilio ha chiesto una riunione urgente della Federazione degli esuli per una presa di posizione unitaria

---

LA VICENDA DI ARDIAN SUKAJ INGIUSTAMENTE INCARCERATO

Albanese vittima di un falso passaporto

Aveva perso il documento, che era stato poi utilizzato con altra foto da un rapinatore suo connazionale

Questa è una storia di ingiustizia. E' la vicenda di un uomo messo in carcere per colpa di un passaporto del quale non aveva denunciato il furto o lo smarimento. L'accusa è grave: rapina.

La fortuna di Ardian Sukaj, 29 anni, albanese di Shkoder è che un giudice di Taranto interrogandolo in carcere si è interessato al suo caso e ha disposto nuovi approfonditi accertamenti; indagini il cui esito ha fatto sì che il Gip Raffaele Morway firmasse un decreto di revoca dell'ordine di custodia cautelare. Una decina di giorni di galera non sono molti e passano anche in fretta. Ma per un innocente possono anche essere un prezzo troppo alto.

La storia di Ardian Sukaj inizia nell'ottobre del '94 in un vagone di seconda classe del treno Roma-Trieste. In quello scompartimento sta viaggiando il serbo Shaip Gashi, nativo del Kossovo che è un immigrato in regola e sta tornando a casa sua.

Vicino a lui siedono un albanese e una donna, sua connazionale. Parlano delle disgrazie della loro terra finchè l'albanese non offre al serbo un succo di frutta precedentemente drogato con una maxidose di Roipnol. Shaip in poco tempo si addormenta e l'altro gli sfila dalla tasca il portafoglio contenente 3.200 marchi, più di tre milioni, una fortuna per quella povera gente. Il serbo però si sveglia.

Dieci giorni di cella per l'uomo innocente

C'è una piccola colluttazione ma l'altro riesce ad avere la meglio, scappa e smonta dal treno alla stazione di Trieste dove riesce a far perdere le tracce.

Shaip si reca immediatamente alla Polfer a sporgere denuncia. Spiega che è stato derubato da un albanese che gli aveva offerto un succo di frutta. Ma le indagini non sono facili. Il colpo di scena dopo qualche settimana. Negli uffici della Polfer triestina arriva una segnalazione dei colleghi di Firenze secondo la quale hanno fermato per furto in treno con il sistema del succo di frutta un tale che si chiama Ardian Sukaj. Lo hanno subito liberato perchè così aveva disposto il magistrato fiorentino.

Da Firenze arriva dopo poco a Trieste la riproduzione della foto del passaporto dell'albanese. Il serbo viene convocato e riconosce senza ombra di dubbio il suo rapinatore.

Il vero colpevole era stato fermato ma poi liberato dal magistrato

A questo punto i poliziotti triestini comunicano al sostituto Federico Frezza di aver identificato il presunto rapinatore e il magistrato chiede ed ottiene dal Gip Morway l'emissione di un ordine di custodia cautelare. Fin qui tutto regolare. L'uomo è stato riconosciuto, non può essere che lui.

I problemi vengono però fuori dopo qualche mese a Taranto quando la polizia ferma nel corso di un normale controllo un cittadino albanese il quale esibisce un passaporto a nome di Ardian Sukaj. Gli agenti verificano al terminale e scoprono che questa persona deve andare in carcere per ordine dei giudici di Trieste. Sukaj dopo qualche giorno viene interrogato dal giudice di Taranto. «Io non so nulla della rapina. Non c'entro. Credetemi»., dice. Il magistrato chiede ed ottiene ulteriori accertamenti. La polizia di Taranto si mette in contatto con i colleghi della polfer di Trieste e nel frattempo viene disposto un riconoscimento fotodattiloscopico, insomma con le impronte digitali. Si scopre che l'Ardian Sukaj in carcere a Taranto non è quello della rapina. Il vero aveva perso il passaporto e poi se l'era fatto rifare dalle sue autorità ma non lo aveva comunicato a quelle italiane. Per gli investigatori è probabile che qualcuno abbia utilizzato quel documento, trovato o forse anche rubato in precedenza, sostituendo la foto con la propria. A quell'immagine infatti si era riferito il serbo vittima del colpo che aveva riconosciuto il rapinatore dalla foto. Così, senza altri controlli, era scattato l'ordine di arresto. Il vero Ardian Sukaj è poi stato liberato con tante scuse.

Corrado Barbacini

LA «GRANA»

Sul muro della casa appena restaurata cartello stradale divelto

Care Segnalazioni,

all'angolo salita Promontorio - Belpoggio fa bella mostra un cartello stradale divelto da ben dieci anni. L'unica cosa che è rimasta è la scritta «permanente» perché si trattava di un divieto permanente di sosta. Il cartello è piantato nel muro della casa che ha avuto un restauro recente, così il cimelio fa più bella figura. Feci notare il capolavoro a un vigile che passava, mi rispose che non era suo compito segnalare il caso.

Astianatte Stefani

Pensando alla famiglia durante la prima guerra

Anche durante la prima guerra mondiale i momenti di serenità e di nostalgia per la famiglia lontana non mancavano. Ne dà conferma questa foto scattata in Serbia (ma probabilmente verso il confine romeno). Interessanti i costumi di questa famiglia di contadini, che posa in compagnia di un militare austriaco.

Pietro Covre

UNIVERSITA' / BOTTA E RISPOSTA FRA UN GENITORE E IL PRESIDE DI FACOLTA'

Giurisprudenza, studenti troppo tartassati?

Prendo lo spunto da una lettera apparsa su un giornale dell'Udinese con la speranza che «Il Piccolo», avendo una larga diffusione soprattutto a Trieste, prenda in considerazione un grave problema che riguarda l'Università triestina. Tale lettera-denuncia è lo sfogo più che giustificato di una mamma e interessa molti studenti della regione che frequentano la Facoltà di Giurisprudenza.

Riprendo con forza, come padre, le stesse validissime argomentazioni. Gli studenti iscritti a tale facoltà subiscono da qualche anno un trattamento umiliante e demoralizzante, che non trova alcun riscontro in altre università. Si assiste a un incompatibile accanimento nel falcidiare gli studenti in legge nell'esame di Diritto privato, costretti quasi sempre a ripetere cinque o sei volte tale esame col risultato di abbandonare Trieste e iscriversi ad altre università o, quello che è più drammatico, di lasciare definitivamente gli studi. Non riesco a capire le motivazioni che ispirano i docenti a un simile comportamento: 1) forse è un metodo, che ritengo assolutamente discutibile, per sfoltire l'elevato numero di iscritti?; 2) perché a differenza delle altre università, a Trieste vige l'esame scritto che, di fatto, elimina la maggior parte degli iscritti, lasciando a quei pochi che restano insignificanti possibilità di superare l'esame orale?; 3) è legittimo il provvedimento di blocco ad esami successivi a quanti (e sono la maggioranza) non superano l'esame di Diritto privato con la conseguenza, per i maschi, di protrarre a tempo indefinito la conclusione degli studi dovendo assolvere agli obblighi di leva con pesanti ripercussioni psicologiche e pratiche nel riprendere lo studio? Tale metodo non è contemplato in altre università; 4) ci si rende conto del grave danno economico per le famiglie costrette a mantenere per molti anni i figli agli studi e la prospettiva ancora più pesante di iscriverli ad altre lontane università?; 5) questa indiscriminata selezione, oltre ai disagi spesso insormontabili già descritti, depaupera l'Università di Trieste, e quindi la regione, di un seppur modesto contributo economico e, inoltre, allontana dalla nostra regione valide forze lavorative e intellettuali; 6) è possibile che le autorità universitarie non trovino una giusta soluzione eliminando questo diabolico sistema selettivo?

Per noi genitori il futuro dei nostri figli è sempre più incerto, perché non cercare di rendere meno penoso e demoralizzante il loro periodo universitario?

Armando Cojanz, Pontebba

Selezione inevitabile

La lettera del padre di uno studente iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo triestino esprime un disagio e un'amarezza perfettamente comprensibili in un padre che vede il proprio figlio incontrare serie difficoltà nell'affrontare con profitto gli studi universitari.

Desidero però, nella mia qualità di Preside, dare qualche precisazione che riporti alle giuste dimensioni il problema segnalato dal preoccupato genitore, anche se non tutto quello che dirò servirà a rassicurarlo.

L'organizzazione della didattica e quindi anche dello svolgimento degli esami di profitto è stabilita, nelle linee generali, da norme di legge, da regole inserite negli Statuti delle Università e concretamente attuate dalle singole Facoltà: un ampio margine di discrezionalità è attribuito anche al titolare dell'insegnamento nel quadro della libertà di insegnamento che è bene prezioso dell'attività accademica.

In quest'ambito, la previsione di prove scritte che valgano a dare indicazioni sulla preparazione degli studenti, lungi dall'essere una singolarità della mia Facoltà, rientra in prassi e in indirizzi largamente seguiti anche da altri Atenei e da altre Facoltà di Giurisprudenza.

Nel caso segnalato, la prova scritta è regola di ammissione alla prova orale dell'esame di Istituzioni di diritto privato e solo quando il risultato della prova rende manifesta una grave impreparazione del candidato questi è escluso dalla prova orale: una preparazione insufficiente, ma non gravemente insufficiente, non preclude l'ammissione alla prova orale e non è vero affatto che in tal caso residuino al candidato solo insignificanti possibilità di superare l'esame.

È necessario sottolineare con forza che, a differenza di quanto sostiene l'autore della lettera, non vi è nessun accanimento nel falcidiare gli studenti che si iscrivono a Giurisprudenza; del pari, è falso che si voglia in questo modo sfoltire il numero degli iscritti, un numero che può apparire elevato solo a chi non conosca la realtà del mondo universitario: nella classifica delle Facoltà di Giurisprudenza italiane ordinata secondo criteri di affollamento, Trieste si colloca in un rassicurante quartultimo posto. Basta questo per dimostrare che il numero degli studenti non è per noi un problema, e questo a tacere anche di altre considerazioni che non è possibile affrontare in questa sede.

Il vero è che gli studenti provenienti dalle scuole superiori si trovano ad affrontare una realtà nuova e per certi versi inattesa: nell'Università i criteri di valutazione non sono quelli che erano abituati a conoscere e mi riferisco, ad esempio, alle elevatissime percentuali di promossi agli esami di maturità.

Una certa selezione è pertanto inevitabile e chi volesse convincersi che i criteri utilizzati dai colleghi della mia Facoltà sono elastici e tutt'altro che severi, non ha che da leggere gli elaborati presentati dagli studenti, una lettura troppo spesso sconfortante: elaborati che pongo a disposizione di chiunque lo desideri.

Infine, desidero segnalare come la Facoltà, venendo incontro alle aspettative degli studenti e in considerazione delle difficoltà da essi incontrate, ha deliberato di rendere biennale l'nsegnamento delle Istituzioni di diritto privato: una materia difficile e gravosa viene così distribuita nell'arco di un biennio, rendendo graduale e pertanto verosimilmente meno impegnativo l'apprendimento e la preparazione dell'esame.

Prof. Ferruccio Tommaseo

1930: la scuola di ricamo di Rovigno d'Istria

Rovigno d'Istria, nei primi anni Trenta. la scuola di ricamo con tante graziose allieve e le loro maestre; al centro, un solo maschietto, che tiene in grembo però una bambola.

Autovie, «contributi» a titolo di ringraziamento

Scrivo in riferimento all'articolo apparso nell'edizione del 13 aprile dal titolo «Autovie, rientrano le mazzette». Nel procedimento erroneamente individuato come «Autovie» il signor Tarquini era imputato dei reati di corruzione e fnanziamento illecito dei partiti. Con riferimento all'accusa di corruzione, per la quale, tra l'altro, il signor Tarquini era stato arrestato, l'imputato è stato assolto ai sensi dell'art. 129 C.P.P., e quindi con pronuncia di merito e non meramente processuale; pronuncia che il giudice per l'udienza preliminare ha ritenuto di poter emettere senza la necessità del vaglio dibattimentale, e solo sulla base delle risultanze delle indagini preliminari. Con riferimento all'accusa di finanziamento illecito, invece, il signor Tarquini ha chiesto ed ottenuto l'applicazione della pena nella misura di lire 3.000.0000, con l'accordo del pubblico ministero.

Quanto a questa imputazione, due considerazioni. Innanzitutto va rilevato come la sentenza di patteggiamento non sia sentenza di condanna, atteso che non vi è alcun accertamento di penale responsabilità. Con riferimento al caso specifico, poi, si afferma, e con forza, come il presunto finanziamento illecito addebitato al signor Tarquini non sia in alcun modo ricollegabile ai «più succulenti appalti viari in regione». Il finanziamento illecito contestato al signor Tarquini non è in alcun modo riferibile a mazzette aventi per mittente la società autostradale, destinataria la segreteria regionale dello scudo crociato, postini d'eccezione Adriano Biasutti e Bruno Longo. Il signor Tarquini ha ritenuto di contribuire alle spese del partito nella cui linea politica si riconosceva senza che tale contribuzione fosse legata ad alcun vantaggio futuro richiesto. Il signor Tarquini ritenne di versare il contributo medesimo a titolo di (non richiesto) ringraziamento per l'essere stata, la sua società, invitata a partecipare ad alcune gare dalle quali, in altri periodi, era stata esclusa, pur avendo i requisiti richiesti dal bando di gara.

Questi sono i termini della vicenda, come ricostruita dal giudice per l'udienza preliminare. Il signor Tarquini, all'esito dell'udienza del 12 aprile, non risulta assolutamente coinvolto, come invece suggerisce l'articolo, in un giro di tangenti per un miliardo e 200 milioni, asseritamente sborsate ininterrottamente dall'88 al '93.

Il signor Tarquini è stato assolto dall'accusa di corruzione ed ha patteggiato la pena con riferimento ad un reato di finanziamento illecito che, giova ribadire, nulla ha a che fare con «Autovie Venete».

avv. Antonio Franchini

Complesso sacrificato

Desidero associarmi al dott. Giuseppe Filippini-Battistelli, medico chirurgo otorinolaringoiatra, che per lunghi anni prestò la sua preziosa opera di medico, alla Cassa Marittima Adriatica, nel voler ricordare ai triestini il complesso sanitario di via Farneto, da lui impostato in modo funzionale, sacrificato per fare posto ad uffici amministrativi.

La soluzione migliore sarebbe seguire la sua proposta, per agevolare il lavoro delle ambulanze e degli uffici di via Nordio, in ambienti più salubri e luminosi, dato il sito in cui il complesso è locato, fuori dal centro cittadino.

Lina Bressan Castelli ex impiegata della Cassa Marittima Adriatica

Perché il circo non muoia

Quanta tristezza quando, entrando nel circo Orfei presente in città la sera di Pasqua, attorno a me vedevo sedute poche decine di persone. L'odio di chi «ama» gli animali nei confronti di chi, a parer mio, li ama molto di più di una persona qualunque in quanto fonte di lavoro e di vita per entrambi, ha ridotto il circo a un deserto. Davanti a persone e animali ai quali mi inchino per bravura, professionalità, amore per la vita e il divertimento, la nostra cosiddetta «società» ha fatto terra bruciata. La Tv ha preso il sopravvento di fronte alla fatica, all'ingegno di chi ama sia le bestie che le persone. Auguro a tutti i circhi che girano le nostre città, di non morire mai, di portare avanti quella cultura di intelligenza, di umanità, di temerarietà che sono fonte di vita e non di morte.

Silvio Stagni

ARGENTINA / DESAPARECIDOS

Triestini scomparsi, appello

Boris Blazina ed Elena Codan sono i nomi dei nostri concittadini che appaiono nell'elenco dei desaparecidos italiani in Argentina, elenco ricostruito dal lavoro di tanti democratici per far luce su quest'orrenda tragedia dei desaparecidos. Figli di emigrati della nostra terra, che provarono il sequestro, la tortura e la morte durante la dittatura militare (1976-1983) nel corso della quale circa trentamila persone tra cui vecchi e bambini vennero brutalmente ed illegalmente imprigionati e per lo più soppressi.

Da tempo è pendente davanti alla Procura delle Repubblica presso il Tribunale di Roma un procedimento contro numerosi militari argentini, responsabili del sequestro, della tortura e dell'omicidio pluriaggravato di cittadini italiani. E' stata fornita un'imponente documentazione relativa ad un centinaio di casi su migliaia di scomparsi italiani. Il pubblico ministero, Antonio Marini, al quale era stato affidato lo svolgimento delle indagini preliminari, a distanza di due anni dalla conclusione delle stesse ha chiesto, alla fine del dicembre scorso, l'archiviazione del procedimento. Il pubblico ministero ha avanzato la richesta di archiviazione con la motivazione, tra l'altro, che i casi sottoposti alla sua indagine sarebbero già stati giudicati in Argentina, e che il ministero di Grazia e giustizia italiano non avrebbe rinnovato la richiesta del giudizio in Italia possibile secondo l'articolo 11 del codice penale.

Questa motivazione è del tutto infondata poiché i militari argentini non sono stati affatto giudicati per i casi presentati davanti alla Procura. Appare evidente che il pubblico ministero non ha compiuto nessuna verifica in proposito. Le famiglie delle vittime, fiduciose che dall'Italia democratica avrebbero ottenuto quella giustizia che l'Argentina aveva loro negato con numerose leggi di amnistia ed impunità, vedono ora gravemente compromesse le loro legittime aspettative, mentre ricordano che la Francia ha proceduto a giudicare e a condannare il capitano Alfredo Astiz per la «scomparsa» di due suore francesi.

Vorremmo inoltre, per ricordare i nostri concittadini Boris Blazina ed Elena Codan, ricostruire la loro storia, la loro vita così crudelmente spezzata. Pertanto chi potesse darne informazioni e/o sottoscrivere l'appello affinché non venga archiviato il procedimento, può mettersi in contatto con l'Associazione Senza Confini — Bottega del Mondo, tel. 3720045.

Raffaele Dovenna dell'Associazione Senza Confini

Attività stimolanti

Un vivo ringraziamento alle insegnanti del Laboratorio sperimentale di ricerca «Gruppo Immagine», via Monte Cengio 2, e in particolare alla signora Marcella, per le ore di creativo e divertente lavoro che hanno offerto agli alunni di III e V elementare della scuola «G. Venezian» di Prosecco. In maniera semplice, ma molto significativa tutti i bambini sono stati coinvolti in attività piacevoli, originali e molto stimolanti.

L'insegnante Maria Carnieli e gli alunni delle classi III e V della scuola «G. Venezian» di Prosecco

Nei luoghi della prima guerra

A nome delle classi quinta C della scuola elementare «F. Dardi» e quinta della scuola elementare «A. Padoa» si ringrazia sentitamente il signor Antonio Scrimali per la paziente disponibilità con cui ha fatto da guida nella visita ai luoghi della I guerra mondiale. Con la sua valida esperienza e la sua provata competenza, egli ha aperto alla conoscenza degli alunni aspetti umani del conflitto, facendo vivere a tutti momenti di grande partecipazione emotiva.

Il direttore didattico, Liliana Querzola

Nell'atteso giorno della pace c'è chi soffre in solitudine

Sono ricoverato per malattia in un nosocomio della città. È arrivato il giorno della Santa Pasqua, il tanto atteso giorno della pace, della resurrezione.

I privilegiati dal destino sono usciti di buon mattino con gli abiti nuovi per riunirsi nelle comunità religiose, a cantare gli inni: forti abbracci e larghi sorrisi fraterni.

Ma fra tanta gioia e festa c'è chi soffre, muore senza la parola di un cristiano che gli stia vicino, toccandogli una mano per dire: gli uomini sono vicini a te.

Questa notte ne sono morti due, in una linda stanza con un piccolo crocifisso nascosto nella parte più buia della camera.

C'è chi non ha avuto altro dalla vita che solitudine, abbandono, silenzio, sofferenza. Storpi in un letto senza parole.

Solo i loro occhi vorrebbero esprimere qualche cosa, ma nessuno è disposto a raccogliere quella luce che viene dal cuore e finisce contro un impenetrabile muro accanto.

Passa l'infermiere a dare il cibo, un sorso d'acqua, a questi poveri paralizzati.

E' poi via in un'altra stanza ad assistere altri infermi. Ha solo altri 60 pazienti. Con le mie gambe poche cose posso fare, arrivo appena a muoverle. Ma io soffro con loro per i loro dolori e la loro solitudine. Dove sono gli uomini?

C'è pure attorno qualcuno, qualche parente, ma non è di sua competenza dar aiuto. Nella giornata di Pasqua molti inservienti hanno avuto la giornata libera da passare in famiglia.

Ma c'è una bravissima dottoressa di guardia. Signore del cielo e della terra, grazie di averci mandato l'infermiere Giorgio, che con tanta professionalità ha aiutato tutti. Da S. Paolo (atti 17,24): «L'Iddio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo come questi e Signore del cielo e della terra, non dimora in tempi fatti con le mani umane».

Questo aggiungerei io, ma nel cuore dei sofferenti abbandonati e soli in attesa dell'angelo della morte dove vive la luce eterna della bontà. Non certo su questa terra.

S. C.

ORE DELLA CITTA'

Amici della lirica

Oggi, alle 18, avrà luogo nella sala Tripcovich il concerto del mezzosoprano Sarah M'Punga, nel ciclo «Un'ora con...», organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con l'associazione triestina Amici della lirica «G. Viozzi». I soci hanno diritto alla riduzione sul biglietto d'ingresso esibendo la tessera sociale valida per l'anno corrente.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, appuntamento con Maria Grazia Detoni Campanella: «Poesie e canzoni dialettali». Lo spettacolo sarà interpretato dalla stessa autrice e dalla cantante Mara Sardi. Presenta Sergio Colini. Inizio ore 17, via Ginnastica 47.

Gruppo ecumenico

Oggi, Egidio Clementi, Sergio Cozzi, Giorgio Milossevich, moderatore Carlo Celli, parleranno, nel corso della «tavola rotonda», sul tema: «L'unità dei cristiani». L'incontro promosso dal Gruppo ecumenico avrà luogo nella sede di via Tigor 24 (casa delle suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Associazione mogli medici

Questa mattina, nella consueta sede dell'Ordine dei medici, avrà luogo l'assemblea straordinaria per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Le operazioni di voto inizieranno alle 10 e finiranno alle 11.30. Si raccomanda alle socie di intervenire.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un audiovisivo dal titolo: «Trieste – un rione fantasma – Cittavecchia anni '90» parte prima. Ingresso libero.

Medicina all'Irfop

Oggi, alle 18, nella sede del Centro commercio e servizi dell'Irfop, scala dei Cappuccini 1 (accesso anche da via Capitolina 3/2), per gli incontri di medicina curati da Liliana Ulessi interverrà il dottor Carlo Mezzena, odontoiatra ed endodontista. Argomento di conversazione: «L'evoluzione dell'ortodonzia».

Lunedì cateriniani

Oggi, alle 19, nella sede del Centro culturale «Santa Caterina da Siena» in via dei Mille 18, Cecco Bellosi, ex brigatista Br, responsabile della comunità del Gabbiano di Como, concluderà i lunedì cateriniani con un incontro dal titolo: «Giustizia secondo noi stessi». Ingresso libero. Autobus n. 11 o 25.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi Claudio Barbo terrà una conversazione dal titolo: «Alla scoperta del dormiente». L'argomento sarà corredato da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Cantavamo alla triestina

Domani alle 21, al caffè Tommaseo, Liliana Bamboschek, scrittrice e giornalista e il cantante chitarrista Ferruccio Pacco faranno rivivere l'atmosfera dei caffè concerto di un secolo fa con un'antologia di ballate, barcarole, canzoni in dialetto triestino che fanno parte del patrimonio popolare (dei canti delle sessolotte ai ritornelli dei cantastorie fino a brani da cabaret).

Conversazioni all'Acnin

Questa sera, alle 20, si terrà nella sede dell'Acnin in Campo S. Giacomo 3, una conversazione di Fulvio Affatati su: «Le labiate in rapporto all'ambiente e all'uomo».

Karel Teige in mostra

Continua alle scuderie del Castello di Miramare la mostra «Karel Teige, architettura, poesia. Praga 1900-1951», inaugurata lo scorso 4 aprile. La mostra è aperta dalle 10 alle 18; il sabato e la domenica dalle 10 alle 22.

Telefono amico gay e lesbica

Ogni lunedì, dalle 18 alle 24, al 941708 i volontari ti ascolteranno su problematiche di vita omosessuale e non, informazioni e prevenzione Aids, nel pieno rispetto della persona e dell'anonimato.

Al monte Jama

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 28 aprile un'escursione nella zona di Chiusaforte. Si partirà da Raccolana (390 m) e si salirà al solare paese di Patoc (791 m) e poi alla vetta del monte Jama (1167 m), ritorno a Raccolana. Informazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Pagamento in sede solo al lunedì e al mercoledì dalle 18.30 alle 20.

Circolo Verde-Azzurro

Il Circolo Verde-Azzurro della Legambiente triestina ha organizzato un corso di aggiornamento di lingua inglese riservato ai soci. Le lezioni si tengono ogni giovedì dalle 19.30 alle 20.30. Per informazioni telefonare al 364746, o passare in sede in via Battisti 2, II piano, dalle 10 alle 12.

Compilazione del 740

La Ccdl-Uil rende noto che, in relazione alla dichiarazione dei redditi percepiti nel corso dell'anno 1995, l'Associazione servizi ai cittadini ha predisposto una rete di accoglimento dell'utenza preposta al servizio di compilazione del modello 740/96. Gli interessati per avvalersi del servizio medesimo potranno rivolgersi – dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 dal lunedì al venerdì compresi – alla sede centrale di via U. Polonio 5, oppure alla sede periferica di Domio n. 189 (loc. Domio) a partire da oggi per fissare appuntamento.

Direttivo Anfaa

L'Anfaa Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie comunica che il direttivo della sezione di Trieste si riunirà oggi alle 20.30, nella sede di via del Donatello 3. Si ricorda inoltre che la segreteria dell'associazione è aperta il lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 17 alle 20.

Incontri di poesia

Domani, alle 18, nella sede del Club Zip, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Sergio Stocca. Per informazioni telefonare al 365687, dalle 18 alle 19, tranne il martedì. Ingresso libero.

Centro studi calabresi

Il sodalizio informa soci, simpatizzanti e amici che la «Festa di primavera» si terrà sabato 27 aprile, a partire dalle 20, nella sala ristorante «Voilà» della Descò di Domio, via Morpurgo 9. Le prenotazioni potranno effettuarsi entro venerdì 26 aprile, nella sede di piazzetta Tor Cucherna 14/A (tel. 638034) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì con orario 17-19.30.

Sabato francese

L'Alliance Française comunica che organizza dei corsi per principianti il sabato dalle 9 alle 11. Dalle 11 alle 12 possibilità di assistere a proiezioni geografico-turistiche sulle regioni francesi. Per informazioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Conferenza all'italo-americana

Domani alle 18, nella sala maggiore dell'italo-americana, in via Roma 15, il poeta indiano di origine Cheyenne, Lance Henson, terrà una conferenza su «La poesia di Lance Henson». Il poeta indiano Henson è stato allevato nell'Oklahoma presso la sua tribù, ha frequentato l'Oklahoma College of Liberal Arts di Chikasha e si è laureato in scrittura creativa all'Università di Tulsa. Ha pubblicato numerosi libri di poesia e le sue opere compaiono sulle principali antologie di letteratura nativa americana. L'ingresso è libero.

Conservatorio Tartini

Tutte le domande d'esame (ammissione, licenza, compimento e diploma) dovranno pervenire alla segreteria del Conservatorio entro e non oltre il 30 aprile. È possibile presentare domanda d'ammissione per l'a.s. 1996/97 ai seguenti corsi: armonia contrappunto, fuga e composizione; organo e composizione organistica; canto; pianoforte; arpa; clavicembalo; chitarra; violino; viola; violoncello; contrabbasso; flauto; oboe; clarinetto; fagotto; corno; tromba e trombone; strumenti a percussione; flauto dolce; sassofono. Verranno inoltre accettate domande per nuova istituzione dei seguenti corsi: didattica della musica; liuto; musica elettronica; musica vocale da camera; viola da gamba; musica jazz; musica corale e direzione di coro; fisarmonica. Orario di ricevimento del pubblico della segreteria: lunedì dalle 11 alle 12 e dalle 14.30 alle 18; mercoledì dalle 11 alle 12; venerdì dalle 11 alle 12.

Poetessa premiata

Franca Olivo Fusco è stata premiata a Pontedera dalla giuria del XIV Concorso nazionale «Franco Bargagna» quale finalista per la sezione «Poesia inedita».

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendisce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

MUSICA

Eliminatorie e premiazioni del concorso Lilian Caraian

Si svolgono oggi, al Circolo aziendale della Ras di via Santa Caterina da Siena 2, le prove eliminatorie del concorso nazionale «Il pianoforte nella musica da camera», indetto per giovani cultori delle arti musicali dalla Fondazione Lilian Caraian per solennizzare il decimo anno della sua attività in campo muiscale. Al concorso sono iscritti tredici Duo di varia composizione provenienti da Bari, Bologna, Milano, Treviso, Udine, Venezia e da diversi triestini. Nella mattinata di domani verranno eseguite le prove degli ammessi alla fase finale e nel pomeriggio, al Conservatorio Tartini, alle 18, si svolgerà la premiazione, cui seguirà una esibizione concertisticadei Duo premiati.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Val più un colpo del maestro che cento del manovale.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 12,9; massima: 20; umidità: 36 per cento; pressione: 1024,2 millibar, stazionaria; cielo: sereno; vento: da N-O, con velocità di 6 km/h; mare: calmo, con temperatura di 13,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.13 con cm 18 e alle 22.57 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.35 con cm 43 e alle 22.57 con cm 30 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 13.12 con cm 12 e prima bassa alle 6.10 con cm 36.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Farmacie di turno

Dal 22 al 27 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

INCONTRI

Cossetto su Chernobyl al Circolo Generali

Dieci anni fa, nella notte del 26 aprile 1986, il mondo rischiò la catastrofe nucleare. Nuvole radioattive si alzarono sopra la Bielorussia dopo lo scoppio del quarto reattore della centrale nucleare di Chernobyl in una zona abitata da 5 milioni di persone. Nicholaj Buchowetz, giornalista radiotelevisivo, ha vissuto in prima persona la catastrofe; viveva infatti a Gomel, a pochi chilometri dalla centrale. Dalla sua testimonianza e da altre emerse durante la recente conferenza internazionale di Vienna dedicata al tema, il giornalista triestino Luciano Cossetto, corrispondente dall'Austria di quotidiani italiani, ha raccolto notizie per molti versi inedite. Cossetto ne parlerà, presentato da Liliana Ulessi, al Circolo delle Generali di piazza Duca degli Abruzzi, mercoledì, alle 18.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

All'università della Terza età

Programma delle lezioni all'Università della Terza età «Danilo Dobrina», per la settimana da oggi al 26 aprile.

Oggi, aula magna, via Vasari 22: 17-18, arch. S. Del Ponte, Arte gotica in Francia: Notre Dame e S.te Chapelle; aula A: 8.50-9.40, prof.ssa G. Maurer, lezione sospesa; 11.15-12.05, prof.ssa G. Maurer, lezione sospesa; 16-16.50, prof. R. Luccio, lezione sospesa; 17-19, sig. L. Verzier, Attività corale; aula B: 16-16.50, prof.ssa G. Franzot, Letteratura francese: Il '600 francese: barocco o classicismo?; 17.30-18.30, prof. P. Baxa, Fisica: «La meccanica».

Domani, aula A: 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; 16-16-50, prof. A. Sfrecola, Balcani e dintorni nel dopo conflitto; 17-17.50, prof. R. Rossi, Romanizzazione della X Regio Orientale; aula B: 16-16.50, prof. N. Orciuolo, Geografia turistica; 17-17.50, dott.ssa A.R. Rugliano, Atlas Blavianum e il suo restauro; aula C: 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Mercoledì, aula A: 10-11.50, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: II e III corso; 15.30-17.20, prof.ssa M. Canale, Il «neoclassicismo europeo»: Ottorino Respighi (Italia) e Paul Hindemith (Germania); aula B: 15.30-17.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B e III corso.

Giovedì, vacanza.

Venerdì, aula A: 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B e III corso; 16-18, dott.ssa N. Premuda, I cento anni del cinema. I film più importanti; aula B: 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; 16-16.50, dott.ssa Trevisani, Principi di grafologia; aula C: 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

OLIMPIADI DI MATEMATICA

Triestini pronti per le finali

Ragazzi triestini emuli di Pitagora: Francesco Cervesi del liceo classico DanteAlighieri ; Nicola Seriani e Andrea Zugna del liceo scientifico Oberdan e Diego Mezziga del liceo scientifico Galilei sono stati selezionati per partecipare alle finali della dodicesima edizione delle Olimpiadi della matematica che si terranno a Cesenatico, dal 3 al 5 maggio prossimi.

I primi 25 classificati delle finali parteciperanno successivamente ad un corso intensivo al palazzo Passerini di Cortona, a cura della Scuola normale di Pisa; i migliori sette verranno poi inviati alla gara mondiale, che si terrà quest'estate a New Dheli, in India. Alle prime selezioni hanno partecipato 200 mila studenti delle scuole superiori di tutta Italia.

DIRETTIVO

Alpina delle Giulie

Si è svolta alla Società Alpina delle Giulie l'assemblea generale ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1996-1998. Il nuovo consiglio direttivo risulta ora composto d Fabio Forti, presidente; Antonio Peinkhofer e Franco Gherbas, vicepresidenti; Mario Rosolen, segretario; Ennio Balos, tesoriere. Consiglieri: Akshiku, Besenghi, Cannarella, Duda, Marsich, Padovan, Suggi Liverani, Tolusso, Vatta, Bendetti, Candotti, Cesca, Groppazzi, Medeot, Privilegi, Tognolli, Varesano e Vecchiet.

SETTIMANA MONDIALE SULLA MALATTIA

Parkinson, aiuto alla ricerca

Raccolta di fondi del gruppo di autoaiuto costituito nella nostra città

Si è conclusa la Settimana mondiale del morbo di Parkinson, che dal 14 al 21 aprile ha inteso richiamare l'attenzione sulla malattia e sulla necessità di trovare finanziamenti per studiarla. Sabato, quindi, l'Aip (Associazione italiana parkinsoniani), che ha sede a Milano, ha allestito al centro commerciale «Il Giulia» un banchetto espositivo il cui scopo, oltre a quello di raccogliere fondi in favore della ricerca scientifica, era di presentare il «Gruppo di autosostegno triestino» (tel. 040/767624).

Costituitosi l'anno scorso per riunire attorno a sé i malati locali, il gruppo ha raggiunto in pochi mesi i 35 soci. «Ma i parkinsoniani, in questa città dall'elevata età media, sono molti di più, dato che la malattia si sviluppa soprattutto tra i 60 e i 70 anni – afferma la coordinatrice Adriana Leopaldi – chi ne viene colpito la vive però con vergogna, tende a nascondersi e si isola dalla vita sociale. Anche il dire che in Italia sono 200 mila le persone affette dal morbo è puramente indicativo, perché in realtà sono molte di più. È invece vero che è in continuo aumento il numero di giovani colpiti, e diminuisce l'età media di comparsa della malattia. Non si sa perché questo stia succedendo, ma proprio per cercare di capirlo stiamo raccogliendo fondi per dare nuovo impulso alla ricerca scientifica: è una strada costosa, ma è l'unica per farci fare passi avanti nello studio di questa grave malattia neurologica che produce nel cervello una perdita di cellule nervose e di una sostanza da esse prodotta».

Altro scopo importante dell'Aip è informare i malati e i loro familiari, fornire conoscenze di tipo medico-scientifico e spiegare come convivere al meglio con la malattia, per aiutare ad affrontarla con spirito positivo.

Il gruppo di autosostegno triestino ha in programma per il prossimo 4 maggio il suo terzo incontro, che vedrà medici e fisioterapisti proseguire nell'opera di divulgazione.

Anna Maria Naveri

Teen-agers invadono il Rossetti per Kim Rossi Stuart

Affluenza record nel foyer del Politeama Rossetti per l'incontro con gli attori de «Il visitatore», lo spettacolo diretto da Antonio Calenda, in scena a Trieste fino adomenica 28 aprile. Applausi e grande entusiasmo sono stati riservati a Turi Ferro, Kim Rossi Stuart e Sabina Vannucchi, protagonisti (con Sergio Tardioli) di questo lavoro del giovane filosofo francese Eric-Emmanuel Schmitt, già campione d'incassi in Francia. Con loro il regista Calenda,che ha raccontato come è nata l'idea di questo spettacolo, dalla seclta del testo a quella del cast, che vedeassiemedue star del calibro di Turi Ferro, maestro indiscusso del teatro italiano, e del giovane Kim Rossi Stuart, molto amato dalle teen-agers, accorse a frotte. (Foto Lasorte)

Nella foto Lasorte, la visita ai mezzi pesanti della collezione de Henriquez.

PRESENTATA AL CENTRO DE HENRIQUEZ LA RIVISTA «STORIA MILITARE»

Pagine dedicate alle leggende sui cingoli

Grande successo di pubblico, almeno una cinquantina i partecipanti, per la visita guidata al comprensorio di Padriciano dove sono collocati i mezzi pesanti della collezione di Diego de Henriquez. L'iniziativa, che ha richiamato pubblico anche da fuori regione, fa parte del ciclo di appuntamenti curati dal Centro culturale Diego de Henriquez. Essa però ha avuto anche un secondo importante momento, che si è svolto, sempre giovedì scorso nella sala Baroncini delle Generali, con la presentazione del numero di aprile della rivista «Storia Militare». Vi ha partecipato anche il suo direttore, Erminio Bagnasco.

Nella sala, stracolma di un pubblico ancora accalorato per quanto aveva ammirato nei magazzini di Padriciano (vari cannoni, il relitto di un sommergibile tascabile reperito nella baia di Sistiana, littorine blindate, camion militari e altro), Antonella Furlan ha presentato il suo ospite. Dal canto suo, il dottor Bagnasco ha sottolineato come la collezione guerresca triestina sia un nucleo fondamentale per lo studio storico della Seconda guerra mondiale.

Ma veniamo alla rivista, che il genovese Bagnasco ha fondato circa tre anni fa con un manipolo di altri appassionati di temi guerreschi. In questo numero ospita proprio un articolo sul museo di Diego de Henriquez, che porta la firma della Furlan. Altre pagine sono dedicate alla spedizione italiana (1916-1918) in Palestina. «Noi mandammo un contingente di 45 carabinieri, che si affiancarono ai 40 mila soldati francesi già addentrati nel territorio. Insomma, fu la tipica spedizione italiana», ha commentato l'autore del testo, Sergio Pelagalli.

Altri argomenti affrontati nelle circa 60 pagine: «La finanza mare in guerra», «Via da Corba con ogni mezzo», «M4 Sherman, una leggenda sui cingoli», «Gli ufficiali del Regio esercito dopo l'unità», «La Mas ad Algeciras».

da. cam.

ELARGIZIONI

— In memoria della cara mamma Elisa Broggi Righi nel III anniv. (22/4) da Cornelia 30.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola (missione nel Kenya).

— In memoria del dott. Piero Cravetti nel X anniv. (22/4) dai genitori 500.000 pro Agmen.

— In memoria di Carlo Del Piccolo nel III anniv. (22/4) dalla moglie Lisetta e dai figli Mario e Graziana e fam. 150.000 pro Ana sez.G.Corsi.

— In memoria di Eleonora Loser per il compleanno (22/4) da Francesca e Massimo Sossi 50.000, dalla fam. Franco Gropaiz 100.000 pro Biblioteca E.Loser.

— In memoria di Mario Panaccioni da A. Birsa e V. Barbis 60.000 pro Telefono azzurro.

— In memoria di Ludmilla Peschiani nel II anniv. (22/4) da Agnese, Barbara, Maurizio, Loredana, Simone ed Elisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carmen Peteani nel III anniv. (22/4) dalla sorella Elda, cognato Umberto e nipoti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Ada Simonetti nel XIV anniv. (22/4) dalla figlia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria della cara mamma Giovannina Stacul ved. Fanciulli per il compleanno (22/4) da Carmen, Diana e Nilla 30.000 pro Sogit.

— In memoria di Giordano Venturini per il 90°compleanno (22/4) da Anna e figlie Annamaria, Mirella e Renata 100.000 pro Unione ital. ciechi.

OCCHIO AI PREZZI

Una carta dei diritti tutela l'assicurato

Un settore in cui lo stesso consumatore è impreparato a valutare con esattezza rischi e clausole invisibili

Esiste una carta dei diritti dell'assicurato che pochi consumatori conoscono ma che, allo stato dell'arte, crediamo sia conosciuta anche da pochi assicuratori perché solo così si possono spiegare tutti gli interrogativi che ci vengono posti dai cittadini alle prese con le polizze di assicurazione. Ma è anche vero che è difficile intervenire a difesa del consumatore in questo specifico settore perché di norma si è in presenza di un consumatore passivo, impreparato a valutare esattamente i suoi diritti e le sue esigenze. La legge impone «conoscenza» e «conoscibilità» ma non sempre il consumatore è posto nell'una o nell'altra condizione.

Per cui arriviamo ad una constatazione molto amara e cioè che non è sufficiente sottoscrivere un contratto di assicurazione per sentirsi al riparo da qualsiasi rischio. E qui non parliamo delle clausole contrattuali invisibili, ambigue, disposte unilateralmente dalla compagnia, talvolta sotto l'insegna del «prendere o lasciare», anche perché grazie alla L. 52/96 che ha recepito la Direttiva comunitaria 13/93, molte situazioni contrattuali stanno cambiando. Sulla carta, aggiungiamo noi, perché sul fronte delle compagnie di assicurazione (fortunatamente non tutte) regna un imperativo categorico: «Non pagare».

E così ci troviamo in presenza della sfortunata che cade in un negozio assicurato per gli infortuni a terzi: non viene risarcita perché non ha posto la necessaria attenzione. O del malcapitato che cade a causa di un marciapiede dissestato: doveva essere più accorto, o ancora del cittadino che diligentemente usa il mezzo pubblico e cade per una brusca frenata: si rivolga al conducente dell'autovettura straniera che ha provocato la brusca fermata.

Un automobilista rimane coinvolto in un incidente. Dopo cinque mesi arriva lettera/avviso di pagamento premio. La compagnia però prospetta l'aumento di tre classi, anziché due. L'abbattimento può avvenire solo se l'assicurato accetta di pagare da sé il sinistro avvenuto. E allora dove stanno i diritti al servizio assicurativo, all'informazione, alla chiarezza contrattuale, al risarcimento, alla prevenzione, alla reciprocità e all'equo trattamento espressi nella carta dei diritti dell'assicurato?

Ecco perché, accanto allo sportello del consumatore per i servizi bancari, è stato istituito lo sportello del consumatore per i reclami nel settore assicurativo che si avvarrà della presenza di esperti e di consulenza medico-legale. Lo sportello bancario agirà nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 17 alle 18; quello assicurativo il martedì sempre dalle 17 alle 18. Entrambi presso la sede dell'Otc in via Udine n. 6.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

Accasarsi con Kupido

Un nuovo gioco per trovare l'anima gemella e convolare in chiesa

Avete mai pensato a quanti «punti» deve avere la vostra anima gemella? Ad esempio, quale valore dovrebbe avere in erotismo, cultura, presenza fisica, soldi e sentimento? Se non vi siete mai posti il problema, giocare a «Kupido» sarà certamente avvincente: ogni giocatore infatti ha lo scopo di trovare il partner che corrisponda alle proprie aspirazioni e portarlo in chiesa.

L'idea, a metà tra il gioco di ruolo e quello di percorso, non è riservata agli adulti, anche se richiede un pizzico di abilità nel corteggiamento. Lo schema ideato da Giovanni Caron (patron della Qualitygame) non è complesso. Ogni «single» all'inizio del gioco decide le caratteristiche che deve avere l'anima gemella, ma terrà nascosto il punteggio dato a erotismo e sentimento, qualità più intime e non appariscenti delle persone che si incontrano. Nello stesso tempo attribuirà a sé stesso un punteggio, che durante il gioco sarà modificato fino a corrispondere all'ideale previsto da un altro giocatore.

Quando una coppia si incontra e scopre che i punteggi corrispondono reciprocamente a quelli del partner ideale, può decidere di «convolare». Attenzione, però, la strada verso la chiesa potrebbe nascondere insidie e trabocchetti, ad esempio altri partner che cercano di intromettersi, qualità che vengono cambiate non corrispondono più a quelle volute. Insomma, ci vuole costanza per trasformare un incontro consumato in un hotel in legame duraturo.

Per aumentare o diminuire le proprie qualità basta gironzolare – tirando un semplice dado – per la città (il tavoliere) ed entrare in bar o in discoteca, in biblioteca o in palestra, al teatro o ai giardini pubblici, a seconda di quale miglioramento si vuole raggiungere. Non mancano gli imprevisti e gli approcci «avventura». Tutta da inventare, infine, la richiesta a un giocatore per formare «la coppia», lasciata all'improvvisazione e alle doti ammaliatrici del singolo.

Molto curata la confezione, con un tavoliere che si costruisce a incastro e i segnalini che distinguono gli uomini dalle donne (a proposito, si possono inventare anche coppie gay). Da sottolineare il doppio regolamento: quello breve per iniziare a giocare in pochi minuti e quello avanzato per i perfezionamenti. Un gioco che meriterebbe più attenzione anche da parte dei negozianti.

Ra. Ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 90%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto

Un anticiclone con aria relativamente calda e secca interessa il Mediterraneo e l'Europa Centrale. Cielo sereno su tutta la regione con venti di brezza; di notte e al mattino possibili foschie in pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	6	22
Atene	variabile	8	19
Bangkok	pioggia	26	35
Barbados	nuvoloso	24	31
Barcellona	pioggia	12	22
Belgrado	sereno	8	22
Berlino	sereno	12	26
Bermuda	sereno	17	20
Bruxelles	sereno	9	22
Buenos Aires	sereno	17	23
Caracas	sereno	16	17
Chicago	variabile	4	14
Copenaghen	nuvoloso	5	16
Francoforte	sereno	5	25
Gerusalemme	pioggia	9	17
Helsinki	sereno	0	14
Hong Kong	nuvoloso	18	21
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	variabile	7	13
Il Cairo	sereno	14	23
Johannesburg	sereno	4	22
Kiev	nuvoloso	9	18
Londra	sereno	13	23
Los Angeles	sereno	13	23

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	12	23
Manila	sereno	25	34
La Mecca	variabile	23	37
Montevideo	nuvoloso	16	25
Montreal	n.p.	9	14
Mosca	pioggia	9	15
New York	sereno	11	21
Nicosia	pioggia	9	14
Oslo	pioggia	2	10
Parigi	sereno	10	24
Perth	sereno	7	19
Rio de Janeiro	sereno	19	25
San Francisco	variabile	9	17
San Juan	variabile	24	29
Santiago	variabile	8	21
San Paolo	sereno	13	23
Seul	sereno	4	17
Singapore	pioggia	24	31
Stoccolma	nuvoloso	1	16
Tokyo	nuvoloso	7	15
Toronto	sereno	9	20
Vancouver	sereno	4	13
Varsavia	sereno	1	21
Vienna	variabile	8	23

LUNEDÌ 22 APRILE — **SS. SOTERO E CAIO**

Il sole sorge alle	6.07	La luna sorge alle	9.16
e tramonta alle	20	e cala alle	0.23

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	12,9	20	MONFALCONE	6	21,8
GORIZIA	10	22	UDINE	9,6	22
Bolzano	8	23	Venezia	10	18
Milano	8	24	Torino	8	20
Cuneo	np	np	Genova	11	19
Bologna	10	24	Firenze	8	23
Perugia	11	19	Pescara	5	22
L'Aquila	5	18	Roma	9	19
Campobasso	10	20	Bari	6	20
Napoli	11	19	Potenza	6	17
Reggio C.	12	21	Palermo	9	19
Catania	8	21	Cagliari	14	20

Tempo previsto per oggi: sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali iniziali condizioni di cielo parzialmente nuvoloso, con isolate e deboli piogge. Sul resto del Paese sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli moderati da sud-est, con locali rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia; deboli variabili altrove.

Mari: mossi, con moto ondoso in aumento, lo Stretto di Sicilia e i mari circostanti la Sardegna; calmi o poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: parzialmente nuvoloso sulle regioni di nord-ovest; sul resto del Paese cielo sereno o poco nuvoloso; dopo il tramonto isolati banchi di nebbia sulle zone pianeggianti e lungo i litorali del centro nord.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni occidentali.

Venti. deboli moderati da sud-est.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/4	5.30	Tw EVER GATHER	Valencia	50/13
22/4	6.00	It FOURS SPRINGS	Banias	Siot
22/4	6.00	Pa KOUILOU	Tunisi	49/7
22/4	7.00	At SUNRISE	Huelva	21
22/4	8.00	Ue PROFESSOR MINYAEV	Venezia	rada
22/4	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
22/4	19.00	Sy YASSMIN M.	Alessandria	35
22/4	20.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ancona	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
22/4	13.00	Ct PUCISKA	Durres	44
22/4	14.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
22/4	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
22/4	21.00	Pa KOUILOU	Ravenna	49

MOVIMENTI

22/4 14.00 PROFESSOR MINYAEV da rada a 44

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Va bene... a New York - **3** «Barbara»... ricorda Carducci - **6** Segue bi - **7** Iniziali di Redford - **9** Albero dalle foglie aghiformi - **12** Ricche di gemme preziose - **16** Viene attribuito a Jacopone da Todi - **17** Scegliere facendo una cernita - **19** Immediati - **20** Reato senza vocali - **22** Decolla e atterra - **23** Stato della gente persa... - **25** Un dramma di Shakespeare - **29** Giunti poco prima dei ventesimi - **31** Qui... a Marsiglia - **32** Articolo inglese - **33** Inchiostro per fotocopiatrici - **35** Maurice musicista - **38** Spray, nebulizzatore.

VERTICALI: **2** Il pugnale dei malesi - **4** Si combatte con l'insulina - **5** Cavalca una scopa - **6** La dea romana delle messi - **8** Calcoli di interessi - **9** Riguardante - **10** Funziona con due eliche - **11** Propri d'una malattia infettiva - **13** Lo sono i locali pieni di fumo - **14** Gesù vi trascorse l'infanzia - **15** Monti della Sicilia - **18** Secchezza... di sentimenti - **21** Lavoro a maglia - **24** Chicco d'uva - **26** Elabora statistiche (sigla) - **27** Al centro della tromba - **28** Fiori... del pensiero - **30** Si gonfiano se si riempiono - **34** Evo Moderno - **35** Si... ripetono in bravura - **36** Chiudono attivo e passivo - **37** Il... per Rugantino.

INDOVINELLO

Ex bridgista, ora arbitro

È impressionante all'opera vedere
che un tipo come lui, sempre battuto
e che a secco, si sa, spesso è restato,
possa far fede: e ciò è documentato.

Tiburto

ANAGRAMMA (7)

Terrorista rilasciata per amore

Questa può esser pure criticata:
ha fatto la sua parte, ma tant'è,
l'affetto c'era, c'era veramente.
Ecco, per questo è stata rilasciata.

Radar

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: Vite, testa = vista

Indovinello: Il sasso

Cruciverba

P	C	■	■	S	A	N	T	A	R	E	M
V	O	C	E	■	O	■	A	G	O	■	A
■	R	A	■	R	■	B	V	■	■	O	N
C	O	R	R	E	G	I	O	N	A	L	I
A	L	T	O	P	A	R	L	A	N	T	E
G	L	O	B	E	T	R	O	T	T	E	R
L	A	M	E	N	T	A	Z	I	O	N	I
I	■	A	R	T	I	■	Z	■	N	■	S
■	I	N	T	I	N	G	E	R	E	■	T
O	T	T	O	N	A	I	■	A	L	F	A
D	E	E	■	I	R	R	E	A	L	E	■
E	R	■	■	■	A	L	A	B	A	M	A

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Contate sulle vostre risorse che sembrano davvero inesauribili. Non avete bisogno dell'appoggio degli altri. L'amore vi crea qualche problema.

Toro 21/4 – 19/5
E' il momento migliore per lanciare proposte di lavoro rischiose. Il coraggio non vi manca, dunque andate avanti. Piacevoli sorprese in amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Cercate di non perdere la calma, nemmeno se vi capita di sentire notizie preoccupanti sulla situazione aziendale. Dialogo amoroso sempre più intenso.

Cancro 21/6 – 21/7
Rimandate di qualche giorno l'avvio di una nuova iniziativa di lavoro. Oggi le cose non vanno troppo bene. Valido incontro sentimentale.

Leone 22/7 – 23/8
Anche se non ne avete voglia dovrete affrontare con decisione un problema per non doverci tornare sopra. Siete insofferenti alla routine sentimentale.

Vergine 24/8 – 22/9
Vergine - Il lavoro che state svolgendo in questi giorni è molto delicato ed esige la vicinanza di un esperto. Incontri casuali ma esaltanti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Cercate di capire al volo come stanno le cose e poi correte ai ripari senza incertezze e indecisioni. Un malinteso in amore vi sta amareggiando.

Scorpione 23/10 – 22/11
Contatti interessanti vi aiutano in questi giorni ad andare avanti nel lavoro e ad aumentare le entrate. Parziale insuccesso in amore, non vi ostinate.

Sagittario 23/11 – 21/12
Conoscerete persone molto preparate dal punto di vista professionale: vi insegneranno molto. Un rapporto affettivo non dà garanzie di durata.

Capricorno 22/12 – 20/1
Un eccesso di precisione può essere dannoso quanto una leggerezza. Fatevi guidare dal buon senso. Rapporto insoddisfatto per la vostra freddezza.

Aquario 21/1 – 19/2
Chiarite ogni malinteso con un collaboratore. E' molto valido e vi può aiutare nella scalata al successo. In amore state facendo un gioco pericoloso.

Pesci 20/2 – 20/3
Nel lavoro occorre molta preparazione, dall'improvvisazione non nasce niente di buono. State facendo breccia nel cuore di qualcuno.

RAIUNO

6.00 TG1 MATTINA - POLITICHE '96
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
8.35 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
9.35 ARRIVANO I DOLLARI. Film. Di Mario Costa. Con Alberto Sordi, Nino Taranto.
11.00 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Una nuova ricetta per il pesce"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 AMBARABA'
14.05 LA BELVA. Film (drammatico '54). Di W.A. Wellman. Con Robert Mitchum, Teresa Wright.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 I GATTI VOLANTI
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Fabrizio Frizzi.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 RAPA-NUI. Film (avventura '94). Di Kevin Reynolds. Con J. Scott Lee, E. Morales.
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 TESORO MIO. Film (commedia '79). Di Giulio Paradisi. Con Johnny Dorelli, Zeudi Araya.
2.50 MI RITORNI IN MENTE
3.25 TG1 NOTTE
3.55 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 CIRCUITI E SISTEMI A MICROONDE E OTTICI LEZIONE 36
5.15 COMMUTAZIONE, LEZIONE 36

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.20 BABAR
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 BLOSSOM. Telefilm. "Blossom, dieci e lode"
8.30 TG2 SPECIALE ELEZIONI
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Scomparso"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Triste fine di Naujock"
22.00 MIXER. IL PIACERE DI SAPERNE DI PIU'
23.30 TG2 NOTTE
0.00 TV ZONE
0.10 METEO 2
0.15 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.25 L'ALTRA EDICOLA
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 DESTINI. Scenegg.
2.00 SEPARE'
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 FISICA II, LEZIONE 33. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 33. Documenti.
4.30 FLUIDODINAMICA, LEZIONE 33. Documenti.
5.10 MATERIALI, LEZIONE 33. Documenti.
5.55 FONDAMENTI DI MECCANICA APPLICATA, LEZIONE 33. Documenti.
6.40 SPECIALE ORECCHIOCCHIO. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 SPECIALE ELEZIONI
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.50 ACQUE DEL SUD. Film (avv. '44). Di Howard Hawks. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
11.50 VIDOSAPERE FILOSOFIA: ERNESTO GRASSI
11.55 VIDEOSAPERE: SCRITTORI DA MARCIAPIEDE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.20 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.50 TGR SPECIALE ELEZIONI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO: C SIAMO
16.00 CALCIO: A TUTTA B
16.30 SCI: GIGANTISSIMO
16.45 TIRO A VOLO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO - VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con T. Garrani, M. Mirabella.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 TSP ELEZIONI 1996. Con Nuccio Fava.
22.05 BLOB ELEZIONI
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 DELITTO A TEATRO. Film tv (poliziesco '90). Di Richard Danus. Con Kris Kristofferson, Drew Barrymore.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 HOCKEY GHIACCIO: FRANCIA - ITALIA
2.10 I GIORNI DELLA NOSTRA STORIA (1974).
3.00 TG3 LA NOTTE
3.50 LA STRADA PIU' LUNGA. Film tv (dram.). Di Nelo Risi. Con Gian Maria Volonte', Graziella Galvani.
5.05 IL FIGLIO DELL'AMORE (1964). Documenti.
5.40 CONCERTO DAL VIVO: PIER ANGELO BERTOLI

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 FRE SPIRITS. Telefilm.
14.00 TORNEO DI TENNIS MONTECARLO
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 THE LION TROPHY SHOW
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 MALONE UN KILLER ALL'INFERNO. Film (avventura '87). Di Harley Cokliss. Con Burt Reinolds, Cynthia Gibb.
22.20 TMC SERA
22.40 HARDCORE. Film (drammatico '78). Di Paul Schrader. Con George C. Scott, Peter Boyle.
0.45 TMC DOMANI
1.00 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
1.30 TENNIS
2.30 TMC DOMANI
2.40 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.40 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Scuola di ballo"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.45 MY LIFE - QUESTA MIA VITA. Film (drammatico '93). Di Bruce Joel. Con Michael Keaton, Nicole Kidman.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI. Documenti.
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm. "Ce l'abbiamo fatta"
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 HIS & HERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 STUDIO APERTO - SPECIALE ELEZIONE
9.45 PIANETA BAMBINO (R).
10.20 SUPERVICKY. Telefilm.
10.40 PLANET
10.45 STUDIO APERTO - SPECIALE ELEZIONI
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL: Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.55 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 FANTOZZI CONTRO TUTTI. Film (commedia '80). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Milena Vukotic.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'.
0.00 FATTI E MISFATTI.
0.10 ITALIA 1 SPORT
0.15 STUDIO SPORT
0.15 ITALIA 1 SPORT
1.20 SUPERVICKY (R). Telefilm.
1.50 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.
3.00 CHICAGO JOE. Film. Con Kiefer Sutherland, Emily Lloyd.
5.00 T.J. HOOKER (R). Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Tf.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Tf.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
13.30 TG4
14.15 MEDICINE A CONFRONTO DEL LUNEDI'. Con Daniela Rosati.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
16.00 COME LE FOGLIE AL VENTO. Film. Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Lauren Bacall.
18.00 SPECIALE TG4 ELEZIONI
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 4. Film. Di Jack Lee Thompson. Con Charles Bronson, Kay Lenz.
22.40 LA GUERRA DEI ROSE'S. Film. Con Michael Douglas, Kathleen Turner.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.20 MEDICINE A CONFRONTO DEL LUNEDI' (R). Con Daniela Rosati.
1.30 NELLA CITTA' L'INFERNO. Film. Con Anna Magnani, Giulietta Masina.
3.00 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.50 ROPERS. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

8.00 SPECIALE ELEZIONI
8.15 NICA FRIENDS
8.40 CANI & GATTI SHOW
9.00 SPECIALE ELEZIONI
9.15 SELVAGGIO WEST. Telefilm.
10.00 SPECIALE ELEZIONI
10.15 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
10.45 NOTIZIE DAL VATICANO
11.00 SPECIALE ELEZIONI
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 SPECIALE ELEZIONI
12.15 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
12.40 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 NICE FRIENDS
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 NICE FRIENDS
16.00 CANI & GATTI SHOW
16.20 SELVAGGIO WEST. Telefilm.
17.10 ANDIAMO AL CINEMA
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
21.30 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

TELEFRIULI

6.25 CROCIERA DI LUSSO. Film (musicale '48). Di Richard Whorf. Con George Brent, Jane Powell.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 TRA CIELO E TERRA. Documenti.
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 VOILA'
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 DESTINAZIONE PARLAMENTO
19.10 TELEFRIULISPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 MOTOR 15
20.30 BASKET... GO!
21.30 AL LUPO AL LUPO
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 AL LUPO AL LUPO
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.15 CROCIERA DI LUSSO. Film (musicale '48). Di Richard Whorf. Con George Brent, Jane Powell.
4.50 TELEFRIULINOTTE
5.20 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E .... DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.
21.30 AZZURRO QUOTIDIANO. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

TELE+3

7.00 CLASSICA: SPECIALS (10.00)
8.45 NOTTE CLASSICA (11.50)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 JOHN NEUMEIER: BALLERINO E COREOGRAFO. Documenti.
20.31 FESTIVAL DI CONEGLIANO: MUSICA DA CAMERA
21.00 MONOGRAFIE: JOSE' CARRERAS. Documenti.
22.20 RITRATTO INEDITO DI GIUSEPPE VERDI. Documenti.
23.00 NOTTE CLASSICA
23.00 CONCERTO PER VIOLINO N. 1 K207, W.A. MOZART
23.25 CONCERTO PER VIOLINO N. 4 K218, W.A. MOZART
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 TEPPEI
14.00 GIORNATA SERENA - 1. PARTE.
14.30 RITUALS. Telenovela.
15.00 GIORNATA SERENA - 2. PARTE
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CARA DOLCE KYOKO
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 THE HUNK. Film. Di Lawrence Bassoff. Con J. Allen Nelson, Steve Levitt, Deborah Shelton.
22.40 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.40 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
0.10 NEWS LINE
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.35 QUIET THUNDER. Film. Di David Rice. Con Wayne Crawford, June Chadwick.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 ANDIAMO AL CINEMA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 QUINCY. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 LUNA ROSSA. Film (drammatico '61). Di Ettore Fizzarotti. Con Renato Baldini, Maria Frau, Barbara Florian.
22.30 TG REGIONALE. Documenti.
23.15 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 QUINCY. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Che fine hanno fatto; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.20: I mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radiouno musica; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.05: Venti d'Europa; 22.47: Chicchi di riso; 23.10: Fatti e misfatti; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Cosi' e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Buffalmanacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.40: Ci vorrebbe un gospel; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine per la Pasqua; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Strada maestra; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Tutti a bordo; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.35: Intervallo in musica; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; Ogni venerdì alle 14.30 «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «Evgenij Onegin» di Piotr Ilic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Bareza. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Sala Tripcovich, venerdì 26 aprile ore **20** (turno A), sabato 27 aprile, ore **17** (turno S), domenica 28 aprile, ore **16** (turno D), martedì 30 aprile, ore **20** (turno B), giovedì 2 maggio, ore **20** (turno C), venerdì 3 maggio, ore **20** (turno E), sabato 4 maggio, ore **20** (turno L), domenica 5 maggio, ore **16** (turno G), martedì 7 maggio, ore **20** (turno F), mercoledì 8 maggio, ore **20** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Sarah M'Punga. **Sala Tripcovich,** oggi, lunedì 22 aprile, ore **18**. Ingresso: interi lire 10.000, ridotti lire 7000 (per gli abbonati), lire 5000 (per i giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Prolusione all'opera «Evgenij Onegin». Interviene Aldo Nicastro. **Sala Tripcovich,** mercoledì 24 aprile, ore **17**. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore **20.30**, Plexus T. in coproduzione con Teatro Stabile di Catania in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Il visitatore» di Eric Emmanuel Schmitt, regia di Antonio Calenda, con Turi Ferro e Kim Rossi Stuart. In abbonamento: spettacolo 3. Turno libero. Durata 1h e 30 (senza intervallo). Spazio Rossetti: ore **17.30**, Navigando in Internet. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La notte della vigilia» di L. Archibugi (Teatro dei Fabbri, dal 26/4 al 26/5), «Rabelais» di P. Rossi (29 e 30/4), «Il maresciallo Butterfly» di R. Cavosi (dal 2/5 al 6/5), «I turcs tal Friûl» di P.P. Pasolini (dal 14/5 al 19/5) e tutti gli spettacoli del festival.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Riposo settimanale. Domani, alle ore **16.30** «Galina vecia» tratto da Augusto Novelli, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Traduzione, libero adattamento e regia di Mario Licalsi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti (solo serale).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola», un film di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby digital. Ultimi giorni.

ARISTON. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Jack Frusciante è uscito dal gruppo». Ultimi giorni. **N.B.:** riduzioni ai teenagers!

ARISTON. Ragazzi 1944. Ragazzi ebrei ricercati e perseguitati dai nazifascisti in: «Arrivederci ragazzi» di Louis Malle (Francia 1987), Leone d'Oro a Venezia. Il 24 aprile all'Ariston. Ore **16.15, 18.15, 20.15.**

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Toy story» di Walt Disney. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Facile preda» con William Baldwin e Cindy Crawford. Nuovo Dolby stereo. V.m. 14 anni.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Anal selvaggio».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Copycat, omicidi in serie» con Sigourney Weaver e Holly Hunter. Qualcuno sta copiando i più famigerati assassinii della storia. Uno alla volta. In Panavision e Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A rischio della vita» con Van Damme. L'azione non finisce mai! Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Vincitore di 5 Oscar. Dolby stereo. Ult. giorni. 3.o mese.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mary Reilly» con Julia Roberts e John Malkovich. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Viaggi di nozze» di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Veronica Pivetti, Claudia Gerini.

CAPITOL. 17.30, 21: «Casinò», un film di Martin Scorsese con Robert De Niro e Sharon Stone. V.m. 14 anni.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10:** «Jane Eyre» di Franco Zeffirelli. Con William Hurt, Charlotte Gainsbourg. Un capolavoro.

GORIZIA

CORSO. 18, 21.30: «Casinò». Con Robert De Niro, Sharon Stone e Joe Pesci.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

MUSICA / VENEZIA

Ravel, felice disimpegno

Successo del «dittico», formato da due operine di complessa realizzazione teatrale

Servizio di
Carla M. Casanova

VENEZIA — L'Ente Fenice porta avanti la sua stagione al Teatro Tenda del Tronchetto facendo fronte ai suoi impegni con una organizzazione ammirevole ed efficientissima. Fino al 30 aprile è ora in scena lo spettacolo dedicato a Ravel: «L'Heure espagnole» e «L'Enfant et les sortilèges», due operine considerate l'esemplificazione di quel «disimpegno» del Neoclassico a fronte del sublime «impegno» del tardo Romanticismo culminante nel Parsifal.

L'«Heure espagnole», per ammissione dello stesso Ravel, ha l'ambizioso scopo «di ridare vita all'opera buffa italiana» mentre la partitura de «L'enfant et les sortilèges» è «una mescolanza molto diluita di tutti gli stili e di tutte le epoche, da Bach fino a... Ravel, dall'opera all'operetta americana, passando per la jazz-band».

Messe in scena dal regista Maurizio Scaparro (foto) per la Fenice «L'Heure espagnole» e «L'Enfant et les sortilèges». Brillano fra gli interpreti Graciela Alperyn e la Dubosc.

Considerato la summa della musica di Ravel, «L'enfant» è un saggio magistrale della capacità del compositore di filtrare, riassorbire e intagliare con il suo infallibile bisturi compositivo, nel segno della più raffinata sensibilità timbrica. Ne «L'heure» invece, percorsa da fremiti iberici, la più consistente novità strutturale è lo stile vocale che dà l'impressione del parlato.

Le due storie sono banali, teatralmente faticose; quasi irritanti. Nell'«Heure» una bella orologiaia, in assenza del marito, fa trasportare alternativamente i suoi amanti, rinchiusi in grandi pendole, nella propria camera. Alla fine sarà il trasportatore – un giovane e compiacente mulattiere – a godersi il «premio» destinato agli amanti incapaci. Nell'«Enfant», un bambino «molto cattivo» in castigo nella sua camera, dichiara guerra a tutti gli oggetti e animali che lo circondano i quali, a loro volta, lo respingono. Farà pace medicando uno scoiattolo ferito.

Di complessa realizzazione teatrale, l'«Enfant» ha avuto una interpretazione scenica particolarmente felice grazie al team Maurizio Scaparro (regia), Lele Luzzati (scene), Santuzza Calì (costumi), che hanno creato un ambiente fantasioso, con largo impiego di proiezioni e costumi fiabeschi, con dovizia di animali alla Beatrix Potter. L'«Heure» è la tradizionale bottega fitta di pendole e quadranti.

Jacques Delacôte ha concertato il dittico raveliano con proprietà, privilegiando però le tinte estreme della partitura a scapito di una più diffusa continuità.

Ottimi gli interpreti, fra cui la brillantissima Graciela Alperyn (Concepcion) e l'efficace Catherine Dubosc (l'Enfant), mentre, impegnati in più ruoli in entrambe le operine, si fanno onore Leonard Pezzino, Bernard van der Meersch, Marc Barrard, Anna Steiger, Patrizia Orciani e la vecchia gloria Jules Bastin.

Applausi intensissimi, persino inaspettati.

MUSICA / BOLOGNA

La Freni è Fedora

BOLOGNA — Mirella Freni ritorna a Bologna con «Fedora» di Umberto Giordano, che debutterà domani sera al Teatro Comunale con Daniel Oren sul podio.

Quest'edizione del melodramma su libretto di Arturo Colautti, tratto da un lavoro di Victorien Sardou, si avvale dell'allestimento del «Gran Teatre del Liceu» di Barcellona. La regia di Beppe de Tomasi, le scene di Ferruccio Villagrossi e i costumi di Pier Luciano Cavallotti fanno rivivere la vicenda - un «giallo musicale», caso unico nella storia della lirica - in una elegante cornice Belle-époque.

A dirigere l'Orchestra e il coro del Teatro, istruito da Piero Monti, sarà, come detto, Daniel Oren, una «bacchetta» molto apprezzata e amata dal pubblico bolognese. Sulla scena il grande soprano modenese Mirella Freni interpreterà la Principessa Fedora Romazoff. Accanto a lei, nel ruolo del Conte Loris Ipanoff, il tenore lettone Sergej Larin, mentre il soprano israeliano Sylvia Greenberg sarà la Contessa Olga Sukarev e il baritono Roberto De Candia vestirà i panni del diplomatico De Siriex. Nel numerosissimo cast anche Cinzia De Mola.

«Fedora» sarà replicata fino al 12 maggio.

TELEVISIONE — I FILM

«Rapa Nui», una storia alla Giulietta e Romeo ambientata in Polinesia

Ben otto film per una serata in casa, davanti alla tv:

«Rapa Nui» (1994) di Kevin Reynolds (Raiuno, ore 20.50). In «prima tv». Prodotto da Kevin Costner e girato fastosamente in Polinesia è una storia alla Giulietta e Romeo con Jason Scott Lee truccato da nativo e Sandrine Holt nel ruolo della bella Ramana.

«My life» (1993) di B.J. Rubin (Canale 5, ore 20.45). In «prima tv» la confessione di un uomo, sposo felice e futuro padre, ammalato di cancro. Si piange e si ride con Michael Keaton e Nicole Kidman.

«Chicago Joe» (1989) di B. Rose (Italia 1, ore 3). Amore e morte per un piccolo teppista americano e un'adolescente inglese, a Londra nel '44. Film molto bello e ingiustamente dimenticato. In «prima tv».

«Fantozzi contro tutti» (1980) di Neri Parenti (Italia 1, ore 20.30). Tutte le disgrazie dell'omino di Paolo Villaggio. Con Milena Vukotic.

«Il giustiziere della notte 4» (1987) di J. L. Thompson (Retequattro, ore 20.40). Questa volta Charles Bronson spara ai trafficanti di droga.

«Hardcore» (1979) di Paul Schrader (Tmc, ore 22.40). Viaggio nell'inferno del vizio per il perbenista George C. Scott. Con Peter Boyle.

«La guerra dei Roses» (1990) di Danny De Vito (Retequattro, ore 22.40). Guerra in casa per Michael Douglas e Kathleen Turner.

«Delitto a teatro» (1990) di Richard Danus (Raitre, ore 22.55). Crimini rituali per il detective Kris Kristofferson. Nel cast anche Drew Barrymore.

E' prodotto da Kevin Costner il film «Rapa Nui», in onda oggi in prima tv su Raiuno.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

La prima parte del «Marizio Costanzo Show» sarà dedicata al commento dei risultati elettorali con ospiti politici, mentre la seconda parte ospiterà David Riondino; Ferdinando Aiuti; Nicolò Fiorentino, operaio in cassa integrazione; Gianni Grosso, malato di Aids dal '91; Franco Lorenzoni, maestro elementare.

Tmc, ore 16

I Broncoviz e Caputo tra gli ospiti di Rispoli

I Broncoviz - ovvero Carla Signoris, Marcello Cesena e Maurizio Crozza - saranno tra gli ospiti di Luciano Rispoli oggi pomeriggio a «Tappeto volante». Per la musica interverrà Sergio Caputo. Interverranno anche Zeudi Araya e Massimo Spano.

Italia 1, ore 15.05

Baudo festeggia Ambra a «Generazione X»

Auguri «eccellenti» oggi a «Generazione X» per Ambra che compie 19 anni. Si collegheranno telefonicamente Pippo Baudo e il direttore dei programmi Mediaset, Fatma Ruffini per dare il «buon compleanno» alla giovane conduttrice.

Raidue, ore 0.25

Erotismo e letteratura a «L'altra edicola»

Il rapporto tra erotismo e letteratura è l'argomento della puntata odierna di «L'altra edicola», il programma condotto da Silvia Ronchey e Giuseppe Scaraffia. Tra gli interventi, quelli di Barbara Alberti, di Ottiero Ottieri, Franco Battiato, Paolo Mieli, Rita Forte e Melba Ruffo di Calabria.

Italia 1, ore 16.05

La strage di foche bianche a «Planet»

La strage di foche bianche è uno degli argomenti della puntata odierna di «Planet». Ne parlerà Sabrina Paravicini dalla sede del Fondo Mondiale per la difesa degli animali.

TV

Mara Venier e Corrado insieme per i «Telegatti»

ROMA — Mara Venier e Corrado saranno di nuovo insieme in tv per presentare, il 7 maggio su Canale 5, «La notte dei Telegatti», l'Oscar italiano della tv.

La Notte dei Telegatti, giunta alla 13.ma edizione, premia i programmi e i personaggi televisivi più graditi dai telespettatori che esprimono le loro preferenze attraverso la cartolina pubblicata da «Tv Sorrisi e Canzoni».

La Venier è stata premiata per due anni consecutivi per «Domenica in», mentre Corrado ha ricevuto negli ultimi 10 anni 4 statuette.

MUSICA / RECITAL

Un'ora con... Sarah

La zairese M'Punga oggi alla «Tripcovich»

TRIESTE — Per gli incontri di canto della rassegna «Un'ora con...» promossa dal Teatro Verdi incollaborazione con l'Associazione Amici della Lirica, oggi, alle 18, alla Sala Tripcovich sarà ospite il mezzosoprano Sarah M'Punga (nella foto), che nell'«Eugenio Onieghin» di Ciaikovski interpreterà il ruolo di Olga.

Nata in Sardegna ma di origine zairese, Sarah M'Punga è la più giovane cantante del cast: ha infatti 24 anni e si è affermata l'anno scorso al Concorso Viotti Valsesia (nella stessa edizione vinta da Sun Xiu Wei, la cinese rivelazione di «Norma»). Allieva di Gianni Raimondi e di Renata Scotto, ha già cantato a Genova, Livorno, Lucca e Sassari, confermando, con le dote vocali, un temperamento di straordinaria incisività drammatica.

Accompagnata dal pianista Paolo Longo, Sarah M'Punga offrirà al pubblico un recital che nella prima parte comprende liriche di Fauré e di Manuel de Falla. Del compositore spagnolo, nel cinquantenario della morte, eseguirà il ciclo delle «Siete canciones populares españoles». Nella seconda parte interpreterà pagine operistiche fra le più impervie: da «Carmen», «Favorita», «Saffo» di Gounod.

Ricordiamo che mercoledì, alle 17, alla Sala Tripcovich Aldo Nicastro, capo-ufficio stampa del Teatro Bellini di Catania e autore di una monografia su Ciaikovski edita da Studio Tesi, terrà la prolusione all'«Eugenio Onieghin», attesa al debutto venerdì.

Sarah M'Punga è di origine zairese, ma è nata in Sardegna.

MUSICA / TRIESTE

Solisti in formazione

Trio udinese e sestetto veneto da risentire

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — I corsi di perfezionamento musicale (quelli seri, in cui l'insegnamento è praticato da maestri che vogliono fare della loro «bottega» il luogo dove trasmettere una tradizione culturale e una pratica esecutiva) sono utilissimi. Purtroppo non fioriscono come margherite (nonostante il proliferare turistico di seminari e stage in decine di comuni italiani).

Ma dalle nostre parti siamo fortunati: a Duino, presso il Collegio del Mondo Unito, c'è la Scuola superiore del Trio di Trieste. Volete tastarle il polso? Basta andare ai saggi che gli allievi della scuola tengono regolarmente all'Auditorium del Museo Revoltella. Ogni volta si torna a casa con qualche idea in più su alcune pagine cameristiche e con un bel po' di entusiasmo in corpo. Quell'entusiasmo che, sabato sera, faceva coraggiosamente volare il giovane Trio udinese «Les Adieux» sulle pagine dell'opera 70 n. 1 di Beethoven. Andrea Ambrosini al piano, Valentino Dentesani al violino e Mara Grion al cello, hanno evidenziato con sicurezza i tratti sinfonici e l'oratoria «eroica» dell'Allegro iniziale, la magia timbrica e le accensioni dinamiche del preromantico Largo, gli scatti vitalistici del Presto. Risultato pregevole per un ensemble di recente costituzione e in grado di affilare ancora le armi.

Dal «Corso di formazione» tenuto da Piero Toso e Guido Mozzato per l'«Associazione veneta amici della musica» (altra ottima bottega strumentale), proveniva, invece, il Sestetto d'archi che ha regalato alla platea una superba lettura del «Souvenir de Florence» di Ciaikovskij. Gli ingredienti: freschezza ritmica, suono corposo, vibrato intenso, respiri e arcate in corale intesa, cantare lirico degli assolo nell'«Adagio». Ecco i nomi di questi sei «primi leggii»: Viktoria Borissova e Irene Carlo (violini), Silvestro Favero e Marco Perin (viole), Pierpaolo Toso e Raffaele Franchini (celli). Da risentire in teatro.

RAI REGIONE

Donare se stessi a Undicietrenta

«Donare un po' di se stessi?». Questa settimana **Undicietrenta** è dedicata alla donazione e ai trapianti di organi. Da oggi a venerdì, in diretta, Tullio Durigon, Fabio Malusà e Laura Oretti ospiteranno medici, esperti e associazioni di donatori. Gli ascoltatori potranno intervenire telefonando allo 0432/522900.

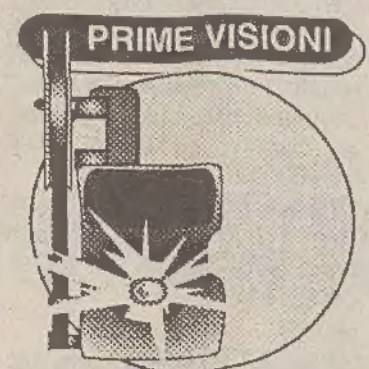
«Madri prive di reddito» è, invece, il tema della puntata odierna di **Uguali ma diverse**, la trasmissione di Noemi Calzolari e Franca Fiorellino che si occuperà del fondo regionale per il sostegno economico alle madri casalinghe prive di reddito. Anche in questo caso gli ascoltatori possono intervenire telefonando allo 040/362909. Seguirà **La musica nella regione**, in cui il musicologo Ivano Cavallini, il direttore di coro Walter Lo Nigro e il chitarrista Frederic Zigante saranno ospiti di Stefano Sacher.

Domani, alle 14.30, prosegue la trasmissione dedicata al mondo del lavoro in regione, curata da Nereo Zeper e intitolata **Tempi di vita, tempi di lavoro**. Mercoledì, alle 14.30, **Da consumarsi preferibilmente** di Noemi Calzolari si occuperà di «sportello del cittadino, numeri verdi per informazioni e reclami. Seguirà, alle 15.15, il mensile **Alpe Adria Magazine**, a cura di Euro Metelli, che si aprirà con un editoriale inedito di Claudio Magris intitolato «Dire la verità».

Venerdì, alle 14.30, **Nordest Spettacolo** di Noemi Calzolari offrirà le consuete anticipazioni critiche su cinema e prosa con il contributo di Roberto Canziani, Paolo Quazzolo e Lorenzo Codelli, alle 15.30, **Nordest Cultura**, a cura di Lilla Cepak, proporrà l'analisi critica di alcuni romanzi.

Sabato, alle 11.30, **Passaporto per Trieste**, ovvero vita e scoperte nelle istituzioni scientifiche della nostra regione, a cura di Euro Metelli e presentate da Fabio Pagan, si occuperà in particolare della ricerca nel campo delle terapie genetiche. Alle 12.10, **Colti al volo**, a cura di Fabio Malusà con la collaborazione di Viviana Facchinetti.

Domenica prossima, alle 12, **Caffè e coloniali**, secondo appuntamento alla ricerca di piante, aromi ed essenze che hanno cambiato le nostre abitudini alimentari. Testi di Valter Zele, regia di Gioia Meloni. Presenta Maddalena Lubini.

Per i programma televisivi, sabato, alle 15.15, nello spazio regionale della Terza Rete Tv, andrà in onda **Parliamone**, programma condotto da Andrea Notarnicola a cura di Marisandra Calacione ed Euro Metelli, con la collaborazione di Paola Alzetta, dedicato agli additivi chimici in agricoltura e nell'industria alimentare messi a confronto con le culture biologiche e i prodotti naturali.

CINEMA: RECENSIONE

Doppia partita allo stadio

Van Damme nell'ennesimo avvincente «uno-contro-tutti»

A RISCHIO DELLA VITA
Regia di Peter Hyams.
Interpreti: Jean-Claude Van Damme, Powers Boothe. Usa, 1995.

Recensione di
Paolo Lughi

Una mano finisce nella padella d'olio bollente, la faccia viene tostata su una piastra surriscaldata, e dopo terribili urti e fendenti fra piatti, bicchieri, fornelli e coltellacci d'ogni tipo, il povero rivale di Jean-Claude Van Damme finisce in un tritarifiuti.... Questa rissa mortale nelle cucine di un ristorante è forse la più divertente e insolita, di un film comunque tutto divertente e ben fatto, diretto con precisione e pathos da Peter Hyams per la rabbia sempre più umana di Van Damme.

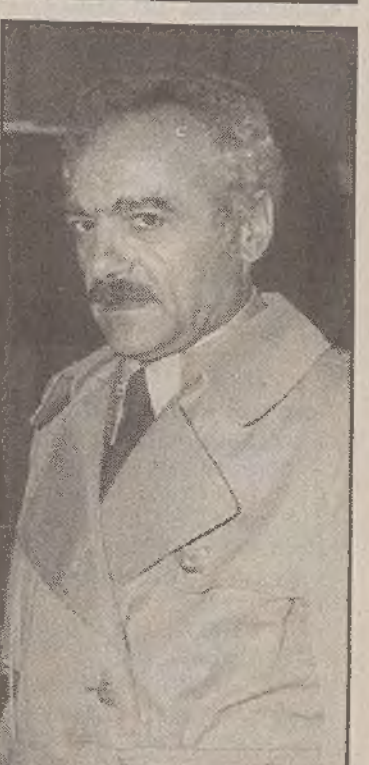
Teatro della vicenda è la Civic Arena di Pittsburgh, dove si sta svolgendo un grande incontro di hockey su ghiaccio, una finale di coppa fra i Pittsburgh Pinguins e i Chicago Blackhawks. Ventimila tifosi in delirio seguono l'incontro, ignari che un gruppo spietato di estorsori ha posizionato delle bombe nello stadio, sequestrato il Vicepresidente degli Stati Uniti nella sua tribuna privata, dato un ultimatum al Governo. Se entro la fine della partita non saranno soddisfatte le loro pazzesche richieste economiche, le conseguenze saranno catastrofiche.

I terroristi, guidati dal capo ironico e dandy Powers Boothe («Blue Sky»), commettono un solo errore: sequestrano anche la figlia di Van Damme, vigile del fuoco dal passato eroico e difficile, che da solo, un po' alla volta, cominzerà a disinnescare le bombe, a eliminare i criminali e a far vacillare il loro piano perfetto.

La storia è inestricabilmente legata a un orologio, quello della partita di hockey che si sta svolgendo regolarmente nel tifo più assordante, mentre sotto le tribune o sul tetto, Van Damme compie la sua missione impossibile.

«A rischio della vita» rielabora in modo personale e avvincente certi film recenti da uno-contro-tutti, come «Trappola di cristallo» e soprattutto «Trappola in alto mare». Film che hanno una struttura narrativa da videogame, con uno spazio d'avventura ben definito e labirintico, una serie di agguati e di prove sempre più ardue per l'eroe, e in questo caso anche la presenza di un cronometri e di una partita (quella di hockey) a rinforzare la sensazione del gioco.

Il regista Peter Hyams («Atmosfera zero», «Capricorn One») padroneggia magnificamente questi elementi, dosando azione, commozione (la molla dell'amore paterno) e humor. Come quando, Van Damme, per sfuggire ai killer, si ritrova bardato da portiere nella partita di hockey, e dedica «la parata dell'anno» al figlio incredulo che lo guarda dagli spalti.

Van Damme è un vigile del fuoco alle prese con un gruppo di terroristi

TEATRO: ERA ATTESO PER UNA RECITA CON MILVA

Si impicca a Milano l'attore Luigi Pistilli

MILANO — L'attore teatrale Luigi Pistilli, 67 anni (nella foto accanto), è stato trovato ieri morto impiccato nell'appartamento in cui viveva a Milano. Pistilli, in questi giorni impegnato al teatro Nazionale nelle recite della «Tosca» a fianco di Milva, non si era presentato per lo replica di ieri pomeriggio e non aveva risposto al telefono. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco che, entrati nell'appartamento attraverso una finestra, hanno trovato il cadavere.

Al Teatro Nazionale non sanno dare una spiegazione al tragico gesto dell'attore. «Noi - spiega Claudia Pampinella, responsabile dell'ufficio stampa - non avevamo avuto sentore che potesse fare una cosa simile. Era un uomo molto riservato e con lui avevamo un rapporto molto professionale».

Grande lo sgomento di Milva, che a Pistilli era stata legata affettivamente. La notizia, riferiscono dal teatro, l'ha completamente sconvolta: «Ha lanciato un urlo e poi si è chiusa nel suo camerino». Pistilli avrebbe lasciato un biglietto, indirizzato proprio a Milva, chiedendole scusa e facendo riferimento a una notizia pubblicata su un giornale che sarebbe stata «un'infamia».

L'attore aveva lavorato, oltre che a teatro, anche in televisione (soprattutto in sceneggiati di genere «giallo» come «La casa della follia» di Biagio Proietti e «Luigi Ganna detective» di Maurizio Ponzi) e al cinema. Nella sua carriera cinematografica, aveva partecipato a una quarantina di film, tra i quali ricordiamo una serie di western da «Il grande silenzio» (1963) di Sergio Corbucci ai primi celebri film di Sergio Leone: «Per qualche dal dollaro in più» ('65) e «Il buono, il brutto, il cattivo» ('66), entrambi con Clint Eastwood. E ancora «La battaglia d'Inghilterra» ('69) di Enzo Girolam, «La coda dello scorpione» ('71), «Delitto d'autore» ('74), «Il testimone deve tacere» ('74), «Una casa in bilico» ('86), «Una prova d'innocenza» (1990).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi ecònomici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE.

3 Impiego e lavoro
richieste

ESPERTO trattamenti anti dolore offresi anche saltuariamente, part-time presso case di cura. Tel. 040/350918. (A4311)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA cerca giovani per spots pubblicitari sfilate fotoromanzi. Formazione per inesperti. Tel. 1678/47087. (GBO)

AZIENDA nazionale con sede in Gorizia cerca montatore con esperienza idraulico-elettrica, patente automunito, volenteroso. Telefonare ore ufficio: 0481/392034. (B00)

GRANDE azienda isontina cerca perito elettronico per manutenzione impianti capace di organizzare e gestire personale. Scrivere: fermo posta Gorizia-Patente auto n. G02076056V (B00)

LAVORO a domicilio, società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G230524)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A4653)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolé, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4653)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in pol. (B00)

VENDO Jaguar berlina XJ6 32 ultima serie 9/95 km 6800 full optionals. 0481/69281. (B00)

VENDO Saab 900 S Eco Power cabrio bordeaux top 12/91. 0481/69281. (B00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti in affitto vuoti o arredati per propri clienti referenziati veloce definizione. Tel. 040/630451. (A099)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO affitta Opicina prestigiosa villa arredata mq 200 ampio salone tre stanze cucina abitabile servizi posto macchina parco. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta S. Giusto appartamento arredato patti in deroga soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta S. Giusto appartamento ottimamente arredato non residenti soggiorno una stanza cucina abitabile bagno ripostiglio. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona Pam monolocale arredato non residenti. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona Tor Cucherna stanza arredata con servizio. Tel. 040/639425. (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G233280)

ACQUISTIAMO / vendiamo aziende, ricerchiamo soci qualsiasi attività, dimensione. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (Gpd)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto risposta immediata. 049/8626190. (G216140)

OCCASIONE vendo anche in gestione grande negozio abbigliamento centrale grandi vetrine a prezzo da concordarsi via XXX Ottobre 6, 8-12 feriali. (A4636)

PRESTITI fiduciari 20/90.000.000 tassi antiusura aziende e privati risolviamo qualsiasi problema protestati cessione V, visita domicilio gratuita. 049/8752870. (Gpd)

VENDESI autorizzazione amministrativa per l'esercizio del commercio di cui alle tabelle IX, X, XIV zona 1, mq 30. Rispondere a cassetta n. 14/5 Publied 34100 Trieste.

22 Case-ville-terreni
vendite

BIBIONE Spiaggia vendiamo appartamento 4 posti ottimo investimento. Inviamo catalogo estate '96 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515. (A00)

CAMINETTO vende Viale XX Settembre appartamento 150 mq cinque stanze cucina abitabile servizi separati cantina prezzo interessante. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Borgo Teresiano appartamenti varie metrature I ingresso. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona p.zza Oberdan appartamento 290 mq nove stanze servizi. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Valmaura appartamento 70 mq soggiorno due stanze cucina bagno veranda balcone box macchina. Tel. 040/630451.

GABETTI Op. Imm. Ippodromo recente ampio soggiorno cucina due stanze bagno poggiolo cantina L. 150.000.000, possibilità box. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Molino a Vento appartamento composto da ingresso soggiorno cucina una stanza bagno balcone e cantina. L. 120.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Villaggio del Pescatore appartamento in bifamiliare splendido giardino fronte mare. Saloncino cucina quattro stanze servizio ripostiglio. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. zona Scorcola stabile ristrutturato appartamenti liberi e occupati, posto macchina coperto. Vera occasione a partire da 211.200.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. zona Tribunale signorile appartamento ultimo piano vista aperta 125 mq soffitta e cantina. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GORIZIA Bm Services, centralissimo miniappartamento finemente arredato, termoautonomo. Aria condizionata. 0481/93700. (B099)

GORIZIA Bm Services, centro storico, signorile, luminoso, appartamento tricamere, termoautonomo, garage. 0481/93700. (B099)

LUSSINO occasione vendesi centralissimo appartamento tricamere accesso indipendente finemente ristrutturato e arredato. GABETTI OP. IMM. 0432/506155. (G3853)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende vicinanze Fiumicello zona residenziale nuove ville a schiera e ultimi appartamenti in palazzina 1-2 letto. Prezzo interessante. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende appartamento libero centralissimo due letto posto auto coperto. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende casa accostata su due livelli con terreno patio garage ottima posizione. visione progetti nostro ufficio. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Pieris soleggiato appartamento in palazzina due letto doppi servizi cantina garage giardino condominiale. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende S. Pier d'Isonzo recente bifamiliare con giardino accurate finiture zona residenziale. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Staranzano perfetto appartamento in piccola palazzina due letto giardino condominiale. Tel. 0481/44611. (C00)

VILLA Monfalcone centralissima vendesi. Mutuo permuta rara occasione. Informazioni telefono 0330/240095. (C0333)

27 Diversi

VENDESI computer tascabile programmato per giocare alla roulette. Telefonare 0336/738185. (GPD)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.